

## **Testo 5 : Temi biblici (168 p.)**

Questo testo è stato integrato il 2/12/24.

Fare clic sul capitolo che si desidera leggere.

### **Contenuto**

1. L'Eucaristia: presenza reale di Gesù. ....	4
2. Profetizzare. ....	5
3. Solo chi ha le proprie ispirazioni in materia. Capisce le ispirazioni. ....	6
4. Una visione notturna agghiacciante (visione). ....	8
5. Dio parla agli uomini attraverso i “santi” (angeli). ....	10
6. Ricorso legale attraverso l'assistenza legale. ....	11
7. Dopo la sua morte, Samuele continua a “profetizzare”. ....	12
8. Esiste un'ispirazione (extra-naturale) e un'ispirazione (soprannaturale)...	14
9. Il concetto di storia sacra. ....	18
10. Daniele, rappresentante del dio del cielo. Mostra e indica. ....	19
11. Anche questa è storia sacra: questioni di famiglia e altro. ....	21
12. Dinamismo. ....	25
13. Rinascita della morte. ....	27
14. Il naturale e l'extra- o soprannaturale sono distinti. ....	29
15. Un giudizio divino tramite il “fuoco del cielo”. ....	30
16. Yahweh agisce attraverso lo sheol e per mezzo del suo “fuoco”. ....	31
17. Dio come essere supremo intimamente sperimentato. ....	33
18. L'onnipotenza responsabile di Dio. ....	34
19. Il consiglio del tribunale di Dio. ....	35
20. Il (finto) corpo dell'angelo Rafael. ....	36
21. Il concetto di teofania (ierofania/cratofania). ....	37
22. Teofanie. ....	38
23. I deserti come dimora di “spiriti” di ogni tipo. ....	39
24. Le rovine di quella che un tempo era una “fiorente civiltà” ....	41
25. Gli inferi (sheol, regno dei morti). ....	42
26. Un gruppo di “sinonimi” ....	44
27. Colpito dallo sheol. ....	45
28. Il corso (vero, cioè nascosto) di questo mondo. ....	46
29. In mezzo a una teofania cosmica: i dieci comandamenti. ....	47
30. La distinzione “santo/profano” (“pulito/impuro”). ....	50
31. Carne e spirito (di Dio)... a proposito dei 10 comandamenti. ....	51
32. La libertà radicale della creatura. ....	52
33. Carne: in sé con lo “spirito” di Dio (forza vitale) o senza lo spirito di Dio. ...	53
34. Il significato della circoncisione ebraica. ....	54
35. C'è circoncisione e circoncisione. ....	55
36. Il contro-modello dei 10 comandamenti. ....	56

37. Il peccato principale per eccellenza: la presunzione (“orgoglio”).	58
38. Il peccato contro lo “Spirito Santo”.	59
39. Giovanni sui “peccati in cui gli 'ebrei' moriranno”.	61
40. Un holokaust: Jefte vittimizza la sua unica figlia.	62
41. I werebots per aver trascurato il decalogo.	63
42. Sacrilegio e santità.	64
43. Bibbia e pratiche occulte.	66
44. La risposta di Dio alle “false profetesse”.	67
45. Come Dio annuncia ed esegue il suo giudizio.	68
46. Appello alla vendetta di Dio.	69
47. Dichiarare il destino malvagio di un'anima: la risposta di Dio.	71
48. Imprevedibile lo spregiudicato. Imprevedibile la risposta di Dio.	73
49. L'angelo strangolatore (sterminatore, “sterminatore”).	74
50. Violazione dei tre primi comandamenti.	75
51. Il giudice senza scrupoli e la vedova problematica.	77
52. Giudici: dei? No: se ingiusti, allora mortali.	78
53. Peccato contro il quarto comandamento.	79
54. Il “viaggio infernale” del faraone (discesa nello sheol).	80
55. La “parakuptousa” (la storta).	82
56. “Strana carne”.	84
57. Saul: un principe (“dio”) come ce l'hanno i pagani.	85
58. San Paolo sul sesso a Corinto.	89
59. Il mammona “malvagio” (l'arricchimento ingiusto).	92
60. Il pentimento come “apokalupsis” (rivelazione) accettata.	93
61. Yahweh plasma l'uomo dalla polvere della terra.	94
62. MARITO E MOGLIE.	95
63. Tôledôt” (prole).	96
64. L'alleanza con “tutta la carne”	97
65. La storia della discesa sulla morale.	98
66. Il peccato originale.	99
67. “La mia carne riposerà al sicuro”.	101
68. Canto di ringraziamento per il motivo della guarigione.	102
69. “Dio ha creato l'uomo in vista della (vera) immortalità”.	103
70. Il gemito della creazione materiale.	104
71. L'alleanza eterna.	105
72. I gentili possiedono la legge.	106
73. Sole e pioggia su spregiudicati e coscienziosi.	109
74. Dall'apocalittica ordinaria all'apocalittica della fine.	111
75. Gioele: la piaga delle locuste come presagio dei tempi finali.	113
76. Gesù: l'interprete del destino.	114
77. “Egli battezerà in Spirito Santo e fuoco”.	115
78. “La madre del mio signore”.	116
79. La caratteristica fondamentale DI Gesù: la genitorialità.	117

80. Dio: il radicalmente inconoscibile. Eppure: le persone possedute vedono attraverso Gesù. ....	118
81. Il figlio dell'uomo. ....	119
82. Satana. ....	120
83. "Elementi del mondo". ....	121
84. Lo sfondo occulto di tutte le figure autoritarie. ....	123
85. Erode. Il "dio", come assassino di uomini. ....	124
86. Gesù come "veggente" (profeta). ....	125
87. L'uomo non vede attraverso se stesso. Gesù vede attraverso l'uomo. ....	128
88. Gesù verso tutti coloro che vivono "nelle tenebre". ....	130
89. Gesù "profana" il riposo del sabato. ....	131
90. Gesù e i dissidenti. ....	132
91. L'"aluka" aspira: Gesù "sprigiona potenza". ....	133
92. Gesù guarisce però dopo aver prima perdonato i peccati. ....	136
93. Gesù scaccia i demoni: non attraverso Belzebul. ....	137
94. I pericoli dei giochi di prestigio (esorcismi). La maestria DI Gesù. ....	138
95. Aspetto e "terreno", -- in possesso. ....	139
96. Gesù cammina sulle acque. ....	140
97. Il servo di Yahweh ("ebed Yahweh") umiliato/glorificato. ....	142
98. Il segno di Jonas. ....	143
99. Esaltazione (glorificazione) DI Gesù. ....	144
100. Dio risuscita dai morti. ....	145
101. Gesù salva Lazzaro dalla morte. ....	146
102. La trasformazione DI Gesù come modello di risurrezione. ....	148
103. L'"exodos" (esaltazione) DI GESÙ. ....	149
104. La discesa DI Gesù "agli inferi" (nello sheol). ....	150
105. La risurrezione DI Gesù: compresa la rinascita del suo corpo biologico. ....	153
106. Gesù: "il kurios" (signore). ....	154
107. IL "toledot" di Noë (storia della prole). ....	157
108. Lo spirito di saggezza e di rivelazione. ....	158
109. La prima effusione di spirito a Gerusalemme. ....	159
110. La seconda discesa dello Spirito Santo a Cesarea. ....	161
111. Parlare in modo ispirato. ....	164
112. La Santissima Trinità. ....	165
113. Dio figlio parla di Dio Spirito Santo. ....	167

## **Tematiche bibliche.**

### **1. L'Eucaristia: presenza reale di Gesù.**

*1 Cor. 11:23vv.* -- Il Signore Gesù, nella notte in cui fu consegnato, prese un pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: “Questo è il mio corpo che è per molti. Fate questo in memoria di me”. Allo stesso modo, dopo il pasto, prese il calice dicendo: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue. Ogni volta che ne berrete, fatelo in memoria di me”.

#### **Modelli.**

*1 Cor. 10, 18vv.*

1. “Israele secondo la carne (*nota:* gli ebrei quando eseguono le vittime): coloro che mangiano (*nota:* la carne) dei sacrifici non sono forse in comunione con l'altare?”.

2. “Ciò che si offre (*nota:* nel tempio idolatrico (*1 Cor 8, 10*)) è offerto ai demoni e non a Dio (cfr. *Dt 32, 17*). Ebbene, non voglio che facciate comunella con i demoni”.

**Nota:** Paolo parla come se mangiare carne sacrificale (e bere sangue sacrificale) implicasse una comunione effettiva o con l'altare ebraico (cioè attraverso quell'altare con Yahweh) o con i demoni pagani.

#### **L'originale eucaristico.**

*1 Cor. 10:16v.* -- Il calice della benedizione che pronunciamo (*nota:* le parole di consacrazione) non è forse la partecipazione al sangue di Cristo? Il pane che spezziamo non è forse la partecipazione al corpo di Cristo?”.

*Nota:* -- Paolo parla ancora una volta il linguaggio realistico in circolazione all'epoca!

#### **Il contro-modello.**

Paolo ha parlato poco fa di una partecipazione all'Eucaristia “in ordine”. Come parla di partecipazione santificante?

*1 Cor. 11:26vv...* -- Tutti coloro che mangiano il pane e bevono il calice in modo sacrilego dovranno rendere conto del corpo e del sangue del Signore”.

*Nota:* Ancora una volta: è così che chi tocca le allusioni - le cosiddette allusioni - tocca il sé presente attraverso quelle allusioni!

### **Un fatto brutale.**

“Ecco la ragione per cui ci sono molti malati e deboli tra voi, e che molti sono morti.(...)”.

In altre parole, il sacrilegio danneggia la forza vitale del sacrilego con i suoi sintomi biologici, cioè malattia, indebolimento, morte. Il danno al corpo animico si vendica fino al corpo biologico controllato da quel corpo animico! Per non parlare della condanna occulta (nascosta) di cui parla anche Paolo.

### **2. Profetizzare.**

Il termine è uno dei concetti fondamentali dell'Antico e del Nuovo Testamento. Che cosa comprende? Lettura di *Num. 24:2/4 (24:25/16)*.

Balaâm (Bileam) dice di sé: “Discorso di Dio di Balaâm (... ), dell'uomo il cui occhio è infallibile. Discorso di Dio di colui che ascolta le parole di Dio”.

*Nota: Num. 24,16* aggiunge: “di colui che conosce la conoscenza dell'Altissimo”.

“Vede ciò che Shaddai (Dio) gli fa vedere. Riceve la risposta di Dio (*nota: quando consulta Yahweh*) e i suoi occhi si aprono”.

*Nota: in altre parole, i tratti distintivi dell'apocalittica.*

*Nota: Si confronti con questo Dan. 2, 19/23, 2, 28/30, 2, 47: con parole un po' diverse Daniele dice la stessa cosa.*

*Num. 12, 4/10: -- C'è una profezia ordinaria e una straordinaria: “Yahweh: “Se c'è un profeta tra voi, mi rivelerò a lui in una visione, poi gli parlerò in sogno”“ . - .*

*Nota: Giobbe 33, 14/18* parla nello stesso senso.

Yahweh: “Così non è per il mio servo Mosè: a lui è affidata “tutta la mia casa” (*nota: per compresa: non una parte*). Con lui parlo faccia a faccia, con chiarezza, non con enigmi, ed egli vede l'aspetto di Yahweh”.

*Nota: a quanto pare ci sono gradi di amicizia e di cooperazione con Dio!*

**Da pochi a tutti.** I veggenti (primo nome per “profeti”), i profeti sono eccezioni. Dotati. I preferiti. Ma questo non è l'ideale.

**Num. 11: 24/29.**-- “Mosè uscì per comunicare le parole di Yahweh al popolo. Radunò settanta anziani (...).-- Yahweh scese nella nube. Parlò a Mosè e prese dallo spirito (nota: forza vitale) che riposava su di lui, per trasferirlo ai settanta anziani. Non appena lo spirito si posò su di loro, essi profetizzarono. (...).

Mosè: “Ah, se tutto il popolo di Yahweh potesse essere profeta perché Yahweh dà loro il suo spirito!”.

*Nota:* come dicono in particolare *Isaias 32:15* e *Gioele 3:1/2*, questa generalizzazione è una delle caratteristiche dei tempi finali. Tra l'altro, *Gioele 3:4v.* colloca chiaramente un dono generalizzato dello spirito nel contesto del “giorno di Yahweh” e del “giudizio delle nazioni”.

*Nota:* Si noti che lo “spirito” di profezia è prima di tutto di tipo carismatico, senza escludere il tipo decalogico (*Sal. 51 (50): 12/14*). Al contrario.

### **3. Solo chi ha le proprie ispirazioni in materia. Capire le intuizioni.**

L'assioma dell'ispirazione o dell'estro è decisivo per una comprensione corretta e “reale” (= basata sulla realtà) della religione.

#### **1.-- 2 Pt 1:16/21.**

“Non è seguendo miti troppo complicati che vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, ma dopo essere stati testimoni oculari del suo splendore (*nota:* quando Gesù ha cambiato forma).

Egli infatti ricevette onore e gloria a causa di Dio Padre, quando la Signoria piena di gloria (*nota:* cioè Dio Padre come fonte di tutto ciò che è onore e gloria) gli parlò: “Questo è il mio figlio prediletto che porta tutto il mio compiacimento”. Questa voce noi - sì, noi - l'abbiamo sentita: veniva dal cielo. Eravamo con lui sul monte santo”.

**Nota:** un “mito” è una storia sacra che descrive un evento occulto.

Pietro si oppone radicalmente: gli apostoli non parlano di miti ascoltati e abbelliti da “speculazioni” filosofiche, ma di fatti realmente vissuti, anche se presentano un aspetto insolito e difficile da verificare.

## **2.-- Pietro continua.**

“Per questo ci atteniamo ancora di più alla parola dei profeti (*nota*: i testi dell'Antico Testamento). Fate bene a considerare la parola profetica come una lampada che brilla in una stanza buia (...)”.

*Nota*: Le predizioni dell'Antico Testamento riguardanti il Messia, Gesù, una volta confermate dai fatti del Nuovo Testamento, diventano ancora più credibili.

## **3.-- Pietro continua.**

“Soprattutto, rendetevi conto di quanto segue: nessuna parola profetica della Scrittura consente un'interpretazione autonoma, perché non è mai nata per volontà umana una parola profetica: spinti dallo Spirito Santo (*nota*: la forza vitale ispiratrice di Dio), gli uomini hanno parlato “nel nome di Dio” (*nota*: il “nome” rappresenta la “forza vitale della persona a cui ci si riferisce”)”.

### **Nota**

**(1) Mantica:** “Mantikè” in greco antico, significa “abilità divinatoria”. -- Gli scrittori della Bibbia erano dotati di poteri mantici: grazie a una voce interiore, ricevevano “parole profetiche” impartite loro.

### **(2) Ermeneutica.**

Hermèneutikè: In greco antico, significa “abilità nell'interpretazione”. -- Pietro stabilisce la regola principale per interpretare le parole (i testi) religiosi: non in modo autoreferenziale, cioè a partire dai propri presupposti (axiomata), ma a partire dagli axiomata delle affermazioni religiose stesse! -

**Nota:** si possono elaborare assiomi per conto proprio e interpretare i testi religiosi a partire da essi, ma in tal caso non si sa mai se si comprende il loro significato effettivo. In questo caso, invece di interpretare la frase (trovare,

cogliere il significato voluto da chi scrive), ci si impegna a dirigere la frase (creare il senso, il significato da soli: in tedesco: "hineininterpretieren").

**Nota:** 2 Tim. 3:15 afferma: "Ogni (santa) Scrittura è ispirata da Dio ed è utile per l'istruzione, la confutazione, l'opera di conversione, la formazione della coscienza".

**Nota:** non solo Pietro e Paolo, ma anche Giovanni parla esattamente lo stesso linguaggio al riguardo.

**Così: Giovanni 5,17/18.**-- "Voi - dice Gesù ai Giudei che non credono in lui - non avete mai udito la voce del Padre; non avete mai visto il suo volto (nota: avete vissuto nella sua intima amicizia e cooperazione) E non avete la sua parola in modo permanente (cfr. Mt 13,3/9: la parabola del seminatore che osserva che il suo seme - la parola - non entra in modo permanente; cfr. Mt 13,19 / 22) in voi, poiché (il che è provato) il seme non entra in lui. Mt 13,3/9: la parabola del seminatore che osserva che il suo seme - la parola - non entra in modo permanente; cfr. Mt 13,19 / 22) in voi poiché (nota: il che è provato dal fatto che) non credete a colui che egli ha mandato".

#### **Giovanni 8:43/44.**

"Perché non capisci la mia parola? Perché non riconosci la mia lingua? Perché non sei capace di 'ascoltare' la mia parola. Perché tu sei "del diavolo, tuo padre" (nota: "padre" qui significa "ingerente"), e i desideri di tuo padre li realizzerai." -

**Nota:** qui diventa chiaro che Giovanni intende la radicale incomprendimento di alcuni ebrei come un risultato e non come una loro libera decisione. Perché dentro di loro sentono una voce e delle parole, ma non quelle del Padre.

**Così Giovanni 8, 47.** -- Chi è da Dio ascolta le parole di Dio; se dunque non ascoltate nulla, è perché non siete da Dio".

**In breve:** per comprendere Gesù come "figlio di Dio" ispirato dal Padre (ermeneutica), bisogna essere ispirati da Dio stesso (mantica) quando si ascolta il messaggio di Gesù!

#### **4. Una visione notturna agghiacciante.**

**Giobbe 4,12/16.**-- "Su di me, in modo non appariscente, si posò "una parola" (Nota : un fenomeno). Le mie orecchie ne percepirono il sussurro".



### **Una rivelazione sulla giustizia umana.**

Nel momento in cui i sogni turbinano la mente in modo confuso, quando una profonda sonnolenza (cfr. *Gen. 2:21: Adamo; Gen. 15:12: Abram*) travolge gli uomini, un brivido di paura mi coglie e riempie di terrore tutte le mie ossa (cfr. *Dan. 4:2; 5:6*).

Un soffio scivolò sul mio viso, facendo salire la pelosità della mia carne. Qualcuno si avvicinò. Non riconobbi il suo volto. Ma l'immagine rimase davanti ai miei occhi... Silenzio... Poi arrivò una voce: Un mortale è “giusto” (*op.: coscienzioso e quindi in accordo con Dio*) agli occhi di Dio? Un uomo, di fronte al suo Creatore, sarebbe 'puro' (*nota: non solo la purezza rituale, ma soprattutto quella etica*)?

Anche dei Suoi servi (*nota: gli angeli*) Dio non si fida, e ai Suoi angeli fornisce la prova convincente dell'aberrazione. Che dire poi di coloro che abitano le nostre dimore di fango, (uomini) che sono cresciuti sulla polvere (*nota: la madre terra*)? Li si schiaccia come una falena: basta un giorno per polverizzarli. Per sempre si gonfiano perché nessuno li riporta indietro. Il piolo della loro tenda viene strappato ed essi muoiono senza aver acquisito la saggezza.

Alla faccia del testo sacro. Ricorda ciò che più di una persona può sperimentare oggi. Fino ai dettagli.

### **Dio può parlare nei sogni notturni.**

Cfr. *Gen. 20:3 (Abimelek); 28:10/22 (Giacobbe); 31:11 (Giacobbe); 31:24 (Labano); 37:5 (Giuseppe)*. In *Num. 12,6*: “Se c'è un profeta tra voi, io mi rivelo a lui in visione, gli parlo in sogno”.

Cioè: il sogno (notturno) è un classico mezzo di comunicazione per Yahweh. -- *Ekkk.kus 34:5/6*, molto critico, ammette la possibilità che Yahweh si riveli attraverso i sogni.

### **Giobbe 33:15/18.**

“Nei sogni, nei volti notturni (...) Dio parla “in loro udienza”; spaventa gli uomini con le apparenze. Questo per distogliere l'uomo dalla sua condotta (*nota: sbagliata*) e porre fine alla sua presunzione. Così egli preserva l'anima dalla fossa, la sua vita dal “passaggio attraverso il passaggio della morte”.

**Nota:** le persone che vivono esperienze di morte sperimentano ancora oggi quel corridoio.

## **5. Dio parla agli uomini attraverso i “santi” (angeli).**

Quando Gesù rimane nel deserto in mezzo agli animali, a un certo punto gli angeli lo “servono”.

*Matteo 26:53* Gesù dice che suo Padre può mandargli “dodici legioni di angeli” se necessario.

Leggiamo *Giobbe 33,14*: “Dio parla a volte in questo e a volte in quell'altro modo senza che la gente ci faccia caso”. Il testo sacro riporta come esempio *Giobbe 33:19/30*.

### **1.-- Malattia e altri errori di calcolo.**

Dio fa crescere l'uomo anche attraverso la sofferenza del letto. Quando le sue ossa tremano incessantemente, quando la “sua vita” diventa avversa al cibo e il “suo appetito” ai dolci. Quando la “sua carne” deperisce visibilmente e le ossa, normalmente nascoste, vengono esposte, la “sua anima” si avvicina alla cava e la “sua vita” alla dimora dei morti.

### **2. Il ruolo di un “interprete”.**

Se in tali circostanze... un angelo lo guida, un interprete (= interprete) scelto tra migliaia di persone, che richiama l'uomo al suo dovere, ha pietà di lui e dice: “(Dio), assolvilo dalla discesa nella fossa: ho trovato il riscatto per la sua vita (residua)”, allora la sua carne riacquista la freschezza giovanile, torna ai giorni della sua giovinezza.

Quell'uomo prega Dio di restituirgli il favore, perché Dio lo “vede” con gioia. Egli proclama agli altri la sua “rivendicazione” (nota: il ripristino dell'amicizia di Dio). Fa sentire alla gente il seguente canto: “Avevo commesso peccato, avevo disatteso la giustizia. Dio non mi ha trattato secondo la mia trasgressione: ha allontanato la mia anima dalla fossa, ha fatto sì che la mia vita godesse della luce”.

Guardate cosa fa Dio - due, tre volte - per togliere l'uomo dalla fossa e far risplendere su di lui la luce dei vivi. A quel Giobbe.

**Nota:** in *Giobbe 5:1*, un tale angelo è chiamato “santo” (come in *Sack. 14:5* (“Dio e i suoi santi”). In *Dan. 4:10* tale persona è chiamata “un sempre sveglio” (vedere anche *Dan. 4:14* (*sempre sveglio/santo*), *4:20*, *8:13*). In *Zak. 1:11vv*, è chiamato “l'angelo di Dio”. Gli angeli ispettori si presentano in *Zak. 1,8/17*

come cavalli (un'apparenza di occultamento che si spiega solo attraverso un angelo).

In *Tob. 12,12* “un angelo porta le preghiere davanti alla gloria di Dio e ne mantiene vivo il ricordo”.

## **6. Ricorso legale attraverso l'assistenza legale.**

Uno dei temi principali del libro di Giobbe è l'armonia degli opposti, sotto forma di “benché coscienzioso, tuttavia afflitto”. Giobbe, tuttavia, vede una via d'uscita. Nl. nella persona di un misterioso assistente legale.

### **1.-- Giobbe 16:12/22**

Sulla via dello sheol (per fare i conti con la sua morte), Giobbe descrive la contraddizione della sua vita: pur vivendo “tranquillamente” (16,12; 16,17), Dio lo ha tuttavia scelto come bersaglio, tanto da essere “trafitto senza pietà fino ai reni” (16,12v.).

Il suo “sangue” (*op.*: perdita di vitalità) grida vendetta (*op.*: ripristino della giustizia: *Gen. 4,10*).

### **Assistenza legale.**

“Già da ora ho un testimone nei cieli. Quassù la mia assistenza legale si tiene pronta... Veggente (cfr. *Giobbe 33, 23 vv.*) dei miei pensieri, con Dio davanti al quale (le mie lacrime scorrono come) interpreti. Che difende il processo di un uomo - con Dio! Come un mortale difende il suo prossimo. Perché gli anni della mia vita sono contati e io vado “per la via senza ritorno”!

**Nota:** la frase ragionata “Perché i miei anni di vita sono contati” mostra che, prima di morire, Giobbe conta già su un tale essere “nei cieli” per “vedere” (sperimentare) la restaurazione della giustizia nella terra dei viventi (= sulla terra).

**Nota:** L'ovvia interpretazione di “testimone” (assistenza legale, interprete) si trova in *Giobbe 19,25/27* e soprattutto in *Giobbe 33,19vv.* (dove si parla di un angelo come interprete che trasforma il destino nel suo contrario).

Allo stesso modo, *Tob. 12,12/15* va chiaramente nella stessa direzione: l'angelo Raffaele, intervenendo presso Dio, trasforma il destino nel suo contrario.

## **2.-- Giobbe 19:6/27.**

Dio ha gettato Giobbe “come un avversario” (19,11) nella miseria. Pur essendo sulla via dello sheol, egli si aspetta il contrario.

“Sono sicuro che il mio 'go 'el' (difensore: Num. 35:19 (*vendicatore di sangue*); Deut. 19:12; -- il *prossimo come aiuto legale*: Lev. 25:25) è vivo, -- che risorgerà come ultimo (tabellone) come aiuto legale “sulla polvere (della terra)” (*nota*: su questa terra).

Dopo il mio “risveglio” (*nota*: quando vedrò chiaramente), egli mi farà stare in piedi “con lui” E dalla mia carne vedrò Dio. (Ma) colui che (allora) vedrò, (allora) starà in piedi per me, colui che i miei occhi guarderanno, (allora) non sarà più un estraneo. Le mie reni (*nota*: la mia anima più profonda) lo desiderano dentro di me!”.

## **7. Dopo la sua morte, Samuele continua a “profetizzare”.**

### **Ekkk.kus 46: 13/20.**

Il contenuto di questa pericope si riduce a questo: il profeta Samuele era “l'amato del suo Signore, profeta del Signore”.

Pertanto, ciò che disse dimostra che era “un veggente che diceva la verità” (46,15). Il testo termina: “Dopo essersi “addormentato” (*opm.*: morto) profetizzò ancora e annunciò al principe (*opm.*: Saul) la sua fine. Dal grembo della terra fece sentire la sua voce per profetizzare”.

**Nota:** Ekklesiastikus non sembra criticare minimamente l'ascensione dallo sheol di Samuele. Al contrario: egli proclamò in quel modo ciò che Yahweh trasmetteva. Rimase un profeta anche dopo la sua morte.

### **Leggiamo ora 1 Sam 28, 1/25.**

Samuele era quindi morto. Il re Saul aveva negato agli evocatori di morte (“spiritisti”) e agli indovini il soggiorno nella sua terra. Ma i Filistei fanno irruzione... Quando vide il loro esercito accampato, si spaventò profondamente.

#### **1.-- Saul consulta Yahweh.**

Yahweh non risponde né attraverso i sogni né attraverso gli oerim (*nota*: l'oerim/ toemim è un sistema di sorteggio dell'efod (veste): 1 Sam 14:41) né attraverso i profeti.

#### **2.-- Saul consulta un evocatore di morte.**

Saul ai suoi servi: “Cercatemi una chiamante della morte perché possa andare da lei e consultarla”. Lei: “Ce n'è una a En-dor”.

Saul, travestito con abiti diversi, vi si reca con due servi. Arrivano di notte.

- “Ti prego: per mezzo di un fantasma, fammi predire il futuro e chiama colui che ti chiamerò”.

- La donna: “Tu stessa sai cosa ha fatto Saul e come ha cacciato dal paese gli evocatori di morte e gli indovini! A quale scopo tendi un agguato alla mia vita per farmi morire?”.

- Saul giura su Yahweh: “Come Yahweh vive per questo non incorrerai in alcuna punizione”.

- Lei: “Chi devo chiamare per te?”.

- Saul: “Chiamami Samuele”.

La donna “vede” Samuel ed emette un urlo:

-- Perché mi hai ingannato? Tu sei Saul in persona!”.

-- Saul: “Non temere! Cosa vedi?”.

-- Ella: “Vedo un elohim (*nota: Gen 3,5; Sal 8,6: un essere divino*) che sale dalla terra (*nota: dallo sheol; cfr. Num 16,33*)”.

-- Saul: “Che aspetto ha?”.

-- Lei: “È un uomo anziano che se ne va, vestito con un mantello”.

Saul capisce che si tratta di Samuele e si inchina profondamente con la faccia a terra.

-- Samuele a Saul: “Perché hai disturbato il mio riposo chiamandomi?”.

-- Saul: “Ho una grande paura: i Filistei mi fanno guerra e Dio si è allontanato da me: non risponde più (*nota: Sal 18 (17):42*) né attraverso i profeti né attraverso i sogni. Per questo ti ho chiamato perché mi indichi cosa devo fare”.

-- Samuele: “Perché consultarmi quando Yahweh si è allontanato da te ed è diventato tuo avversario? Ti ha fatto quello che aveva detto con la mia mediazione: ha strappato la regalità dalle tue mani e l'ha data al tuo vicino, Davide, perché non hai dato ascolto a Yahweh ..... Ancora di più: Yahweh consegnerà il tuo popolo ai Filistei insieme a te. Domani tu (e i tuoi figli) sarete qui con me (...)! ”

### **Chiarimenti.**

Alcuni esperti interpretano la storia come il fatto che lo scrittore ordinato condivide “la credenza popolare nei fantasmi”.

**Prima di tutto:** non è così certo che le chiamate a morte siano solo una superstizione popolare, meschina: ingenua, non illuminata. È una tesi razionalista che finora non ha prove decisive.

**Poi:** lo scrittore ordinato salda questa storia come qualcosa che era normale a quei tempi, e nel processo non fa alcun rumore critico.

Nella tradizione cattolica, le interpretazioni variano molto: quelle che spiegano l'intervento di Samuele come "intervento divino" (che Ekklesiastikus insinua).

**Nota:** se si vede che Yahweh usa Gog per realizzare i suoi scopi santi (*Ez* 38,16), perché non attraverso l'ombra di un "profeta amato"? Altri ritengono che il Samuele che sale "dalla terra", cioè dagli inferi o dallo sheol, sia un essere demoniaco. Altri ancora attribuiscono semplicemente l'inganno alla donna.

**Decisione...** Questi due ultimi pareri mancano di prove serie.

Anche l'affermazione che lo scrittore ordinato "inserisce una scena" per illustrare "ancora una volta" il rifiuto di Saul da parte di Dio manca di prove serie. Questa opinione e le due precedenti possono essere vere, ma, come detto, mancano di fondamento.

Perché non assumere che tali "scene" rivelino la natura apocalittica del mondo biblico? I razionalisti non vedono che costantemente nella Bibbia tutto ciò che è visibile (il volto delle cose) è illuminato dall'invisibile? Tutta la Bibbia è "verticale" (apocalittica) in mezzo alla "orizzontale" terra dei vivi.

### **8. C'è un'ispirazione (estranea) e un'ispirazione (soprannaturale).**

Non è così semplice con l'ispirazione. Il fatto, sì, non c'è dubbio, ma l'essere, è un'altra cosa!

#### **1 Giovanni 4:1 dice**

"Non credete a ogni spirito (Nota : principio di ispirazione), ma esaminate se gli spiriti sono "da Dio" (nota : generati da Dio)". -- Passiamo ora a questo punto.

#### **1 Kon. 22: 1/38.**

Entrambi i re (Israele/Giuda) progettano una guerra con gli Aramei. Giosafat (Giuda) al re d'Israele: "Ti prego: consulta prima la parola di Yahweh" (nota: qui ciò che il profeta consultato (veggente e.d.m.) può o non può realmente passare per Yahweh).

Il re d'Israele chiamò a raccolta “i profeti”, che erano circa quattrocento, e pose loro la domanda: “Devo attaccare Ramot di Galaad (Galaad) o no?”. Essi risposero: “Tirati su! Yahweh consegnerà Ramot nelle tue mani”.

**Nota:** i “quattrocento” sono profeti estatici, che procedono in stato di ebbrezza e di trance, cortigiani piuttosto che credenti in Yahweh.

-- Ma Giosafat disse: “Non c'è forse un altro profeta di Jahvé con la cui mediazione possiamo consultarlo?”.

-- Il re d'Israele: “Ce n'è un altro così. Ma lo odio perché non predice mai ciò che è bene per me: solo ciò che è calamità! Mikajehoe”.

-- Giosafat: “Il re non deve parlare così!”. Un eunuco va a prendere Mikajehoe.

Entrambi i re si sedettero sul loro trono in armatura completa. Tutti i profeti (*nota:* dei quattrocento) si consegnarono alle loro estasi.

Sedecia (Sidkia) si era fatto delle corna di ferro (*Dt 33,7*, segno di potenza) e disse: “Con queste, principe, impalerai gli Aramei fino all'ultimo uomo per le corna”.

**Nota:** qui entra in gioco un atto magico.

Il modello sono le corna di ferro di Sedecia con cui compie un atto sacro che purtroppo non viene descritto. Ma dal contesto (*1 Kon. 11,30 (il mantello); Ger. 18,1/4 (modello: vasaio) + 18,5/6 (originale: Yahweh)*), possiamo dedurre che si tratta di un atto che imita un toro (simbolo di potere) come modello di entrambi i re che prendono la città di Ramot come un toro prende qualcuno per le corna.

Allo stesso tempo, se la magia era reale, era proprio attraverso quell'atto simbolico che il potere magico necessario e sufficiente (gli spiriti che aiutano a occupare una città) doveva essere evocato e reso disponibile.

L'eunuco che visitò Mikajehoe disse: “Guarda: i profeti hanno una sola bocca per parlare a favore del re. Cerca di parlare come se fossi uno di loro e di prevedere un buon esito”.

Ma Mikajehoe: “Per il vivente Yahweh! Tutto ciò che Yahweh mi dirà: solo questo dirò!”. Arriva: “Tirati su! Avrai successo! Yahweh consegnerà la città

nelle mani del re”, dice, imitando i falsi profeti”. Al che il re: “Quante volte dovrò implorarti di dirmi solo la verità nel nome di Yahweh?”.

Così il monarca colse lo scherno di Mikajehoe nei confronti dei quattrocento. Allora Mikajehoe parlò seriamente: “Ho visto tutto Israele disperso sulle montagne. Come un gregge senza pastore (*nota*: i principi erano chiamati “pastori”)”.

**Nota:** Con questo, Mikajehoe parla il linguaggio di un chiaroveggenete: “Ho visto”. -- Continua: “Yahweh ha detto: “Non hanno più un capo. Che tutti tornino a casa in pace”.

**Nota:** Con questo, Mikajehoe parla il linguaggio di un ispirato (profeta): riceve, tramite la sua vista (“visione”), la spiegazione del vero significato della sua chiaroveggenza in materia. Egli dispone della “parola di Yahweh”.

Allora il re d'Israele disse a Giosafat: “Non ti ho forse detto che, per quanto mi riguarda, egli non predice nulla di buono, ma solo sventure?”.

**Nota:** in cui al re di Mikajehoe sfugge il cortigiano-profeta, naturalmente, che “parla alla bocca”.

### ***Mikajehoe ha ripreso:***

“Ascoltate piuttosto la parola di Yahweh! Vidi: Yahweh seduto sul suo trono. Tutto l'esercito del cielo (*nota*: gli spiriti che formano il consiglio di corte di Dio (cfr. *Giobbe* 1,6; *Sal* 58 (57); *Sal* 82 (81)) a sinistra e a destra di lui. Yahweh chiede: “Chi ingannerà Achab (*op.*: **il** principe d'Israele) perché avanzi contro Ramot di Galaad e vi perisca?”.

Gli spiriti risposero uno in questo modo, l'altro in un altro. Allora “lo spirito” (*nota*: nome collettivo per tutto ciò che è spirito profetico, neutro, migliorativo e, come in seguito, peggiorativo) si fece avanti: “Io! Lo ingannerò!”.

Yahweh chiese: “Come?”. Lui: “Andrò a fare di me uno spirito menzognero sulla bocca dei suoi profeti (*nota*: i quattrocento)!”.

Yahweh: “ingannerai Achab. Avrai successo! Vai! Esegui!”.

**Nota:** Mikajehoe parla qui di nuovo sia come veggente che come uditore (profeta).



**Nota:** si vede la fede all'opera, come dice *Eb 11,3*:

“Tutto ciò che si vede ha come origine ciò che non si vede”. I due principi, pur non essendo in sintonia con Yahweh, rimangono “religiosi”, cioè sono convinti, come tutte le persone religiose, che la storia in cui si trovano o che stanno facendo diventi intelligibile solo a partire dall'invisibile (= l'occulto o il nascosto).

Detto in linguaggio yahwista: sono convinti che “non c'è creatura che sia invisibile alla “parola di Jahvè”, ma tutto è nudo e scoperto al cospetto di colui (al quale dobbiamo rendere conto)”: come dice in modo brillante *Eb 4,13*.

Proprio questo è il fondamento dell'apocalittica o dell'esposizione che caratterizza tutte le religioni degne di questo nome. Anche quelle non bibliche. Anche se a modo suo.

### ***Il testo continua.***

Mikajehoe aggiunge immediatamente:

“Guardate dunque: Yahweh ha mandato uno spirito di menzogna nella bocca di tutti coloro che sono qui presenti come vostri profeti! Ma quanto a Yahweh stesso, egli vi ha profetizzato la sventura”.

A quel punto, Sedecias si avvicinò a Mikajehoe e gli diede uno schiaffo sulla guancia: “Come avrebbe fatto lo spirito di Yahweh a lasciarmi parlare con te?”.

Mikajehoe: “Proprio quel giorno vedrai il giorno in cui dovrai fuggire in uno spazio appartato per metterti al sicuro!”.

Achab ordinò: “Tenetelo con voi! Mettilo sotto la sorveglianza di Amon (...). Dirai loro: “Così parla il principe: mettete quest'uomo in prigione, con solo pane e acqua, finché non sarò guarito e in salute”.

Mikajehoe disse: “Se torni sano e vegeto, Yahweh non ha parlato per bocca mia”.

**Nota:** gli intenditori sostengono che quest'ultima sia “una glosse” (aggiunta). Ciò è possibile, ma nello spirito della sfida di Mosè, come la rende *Num. 16,29*: “Se questi muoiono di morte naturale, afflitti da un destino che colpisce tutti gli uomini senza distinzione, allora Yahweh non mi ha mandato”.

**Nota:** *il finale:* “Uno lavò con molta acqua il carro di Achab presso il lago di Samaria. I cani leccarono il suo sangue e le prostitute vi fecero il bagno. Secondo la parola che Yahweh aveva pronunciato”.

**Nota:** il fatto che le prostitute si bagnassero nel sangue reale indica che lo percepivano come un rito magico del sangue: dopo tutto, in quella cultura, la forza vitale di un monarca è molto più forte di quella delle persone non aristocratiche!

### **9. Il concetto di storia sacra.**

Non c'è introduzione migliore di *Dan. 2,1/49*.

Per chiarire la misteriosità di ciò che accade quando qualcosa “accade”, Dio rivela ciò che effettivamente accade sotto forma di sogno notturno o almeno di visione notturna (cfr. *Giobbe 33, 14v.*), ma in modo tale che solo coloro che sono iniziati ai misteri di Dio possono comprenderlo. Il resto dell'umanità subisce ciò che effettivamente accade, sotto forma di ciò che “accade”!

“Nabukodonosor (Nabucodonosor) fece dei sogni in cui la sua mente si confuse a tal punto che il sonno lo abbandonò.

Il monarca ordinò ai maghi e agli indovini, agli evocatori e ai Caldei (*nota:* occultisti diffusi in Caldea) di raccontargli i sogni che aveva fatto.

I Caldei: “Sovrano, vivi per sempre! Racconta il sogno ai tuoi servi e noi te ne riveleremo l'interpretazione”. Il monarca: “(..). Se non mi direte il sogno (contenuto) e la sua interpretazione, vi faranno a pezzi e le vostre case saranno messe a soqquadro. (... )”.

**Nota:** questa minaccia si basa sul fatto che gli occultisti spesso sanno di cosa si tratta, ma restano in silenzio per un motivo o per l'altro. Pensate al comportamento di Erode nei confronti dei magi provenienti “dall'Oriente” (*Mt 2, 1/18*)!

“I Caldei: 'Nessuno è disponibile sulla terra per rivelare il sogno del re .... Nessuno, tranne il dio (o gli dei) la cui dimora non si trova tra le creature di carne”.

**Nota:** gli “dei/le dee” sanno davvero molto: anche dei segreti di Dio! Pensate agli indemoniati che hanno capito il ruolo di Gesù molto più

velocemente degli altri. Questo o.g.v. la loro possessione da parte di esseri occulti o.l.v. gli elementi del mondo. Oppure o.g.v. la possessione da parte degli stessi elementi (più elevati) del mondo. Satana, ad esempio.

Allora il principe si infuriò e ordinò che tutti i saggi (*nota*: qui nel significato primordiale di “coloro che sanno”) di Babilonia (Babilonia) fossero messi a morte. Quando fu proclamato il decreto del consiglio di uccidere i 'saggi', essi cercarono Daniele e i suoi amici per ucciderli”.

**Nota:** Gli imperi di questo mondo sono sotto l'autorità di Satana (*Mt 4,8*) o dei suoi elementi subordinati del mondo: l'uccisione è quindi una risposta ovvia, come chiarisce *Gv 8,44* (Satana, il padre dell'uccisione), *8,37*.

### **10. Daniele, rappresentante del dio del cielo. Mostra e indica.**

Daniele viene a conoscenza di tutto, chiede tempo al monarca, spinge i suoi amici a implorare “la misericordia del Dio del cielo” riguardo a “questo segreto”.

**Nota:** Yahweh è indicato in questo libro con i termini “Dio del cielo”, “Signore del cielo” (*Dan. 5:23*), “Principe o Re del cielo” (*Dan. 4/34*; anche *Tob. 13:16*), “Dio alto” (*Dan. 2:45*)”.

“Allora il segreto fu rivelato a Daniele in una visione notturna”. E Daniele: “Affinché il nome di Dio sia benedetto di età in età, perché da lui proviene la sapienza e la potenza”.

È lui che fa alternare i periodi e i tempi, che abbatte i principi, che porta i principi al potere, che dà saggezza ai saggi e conoscenza a coloro che sanno discernere. Colui che rivela profondità e segreti, che conosce ciò che giace nelle tenebre: la luce ha la sua dimora presso di lui.

Tu, Dio, ti ringrazio e ti lodo perché mi hai concesso saggezza e forza. Guarda, mi hai fatto conoscere ciò che abbiamo chiesto. Le 'cose' del monarca (*nota*: Nabukodonosor) ci hai fatto conoscere”.

**Nota:** si leggano ad esempio *Num. 23,3* (“Quello che Yahweh mi farà vedere, io lo rivelerò”); *24,3/ 4*; *24,13/16* (“Quello che Yahweh dirà, io lo dirò”).

**Dan. 2:27.**-- “Daniele al monarca: “I saggi, gli indovini, i maghi e gli esorcisti non sono stati in grado di rivelare il segreto che il monarca vuole sapere. Ma c'è un Dio in cielo che rivela i segreti e che ha fatto conoscere al re

Nabukodonosor ciò che accadrà alla fine dei giorni (*nota*: i tempi finali). Il tuo sogno e i volti “della tua testa” sul tuo letto sono ciò che segue”.

**Nota:** L'espressione “alla fine dei giorni” evidentemente colloca l'intero evento all'interno della storia sacra o misteriosa che si ripropone nel giorno fiammeggiante.

“Sovrano, nel tuo letto i tuoi pensieri si sono rivolti a ciò che deve avvenire in seguito. Il 'rivelatore di segreti' (*nota*: o Dio stesso o un figlio di Dio come in *Giobbe 33,14/30* (interprete)) ti ha fatto conoscere ciò che avverrà: a me, che non ho più saggezza di un altro, quel segreto è stato rivelato al solo scopo di insegnarne il significato al principe (...)”.

**(a) contenuto.**

“Hai avuto una visione. Guarda: una statua, una grande statua, estremamente splendente, è sorta davanti a te, terrificante da vedere. (...). La sua testa era d'oro puro, il petto e le braccia d'argento, il ventre e le natiche di bronzo, le gambe di ferro, i piedi in parte di ferro e in parte di argilla (...).

Improvvisamente una voce si liberò senza l'intervento delle mani e colpì la statua - i piedi di ferro e argilla - e li frantumò. Allo stesso tempo, ferro e argilla, bronzo, argento e oro si disintegrarono (...). Il vento li trascinò con sé senza che nessuno di loro rimanesse. (...)”.

**(b) interpretazione.**

“Si tratta di voi (...) a cui il dio del cielo ha dato ricchezza, abilità, potere e onore. (...). Dopo di te sorgerà un altro impero, minore del tuo. Poi un terzo impero di bronzo che governerà tutta la terra. Ci sarà un quarto impero, duro come il ferro, come il ferro che polverizza e schiaccia tutto (...). Questo impero sarà in parte forte e in parte debole. (...)”.

**Nota:** secondo gli studiosi, questa visione anticipa i grandi imperi (neobabilonense, mediano e persiano, greco da Alessandro Magno (-356/-323)). Questi sono caratterizzati da “metalli” che diminuiscono di valore (e che rappresentano immediatamente le epoche culturali).

**Nota:** *Dan. 10,13* solleva parte del velo occulto: Daniele parla dell’“angelo di Persia” e dell’“angelo di Yavan (Ionia)”, letteralmente “il principe di Persia e di Ionia”. E di “Michele, il vostro principe”. In altre parole, la Persia e la Ionia sono “governate” da elementi del mondo (*Gal 4,3; 4,8/9*), cioè da divinità che sono armonia di opposti (bene e male come dice *Gen 2,17, 3,5*).

### ***Il regno del Dio del cielo.***

Daniele: “Contemporaneamente a quei principi, il Dio del cielo stabilirà un regno che non sarà mai distrutto. (...). Schiaccerà e distruggerà tutti quegli imperi. Esso stesso esisterà per sempre. In questo senso, hai visto una pietra staccata dal “monte” senza mani, che schiaccia ferro, bronzo, argilla, argento e oro. L'alto Dio ha così fatto conoscere al sovrano ciò che deve essere fatto. (...).”

**Nota:** ciò che sarà chiamato “regno dei cieli” (“regno di Dio”) nel Nuovo Testamento è già indicato qui in modo tangibile, come ciò che sarà effettivamente chiamato “regno”. Di cui i magi, a est, vedranno “la stella” come di un principe (*Mt 2,2*).

### ***11. Anche questa è storia sacra: questioni di famiglia e.a..***

Passiamo ora al libro di Tobit.

Sorprendente: le Bibbie ebraiche e protestanti rifiutano di interpretare questo piccolo libro come ispirato! A volte è perché il contenuto è di piccole dimensioni? Di solito i testi biblici trattano di imperi, principi, guerre e questioni di grande portata. Non che questo aspetto del governo dell'universo di Dio debba essere minimizzato. Tutt'altro: tutta la “storia quotidiana” su piccola scala si colloca all'interno del grande regno di Dio.

Ma: guardiamo la nostra vita quotidiana! Ammalarsi, diventare ciechi, sposarsi, fallire nel matrimonio, liquidare eredità e simili sono il vero contenuto di ciò che chiamiamo “la nostra vita”.

Con questa osservazione di base, passiamo a Tobit, dove vediamo che Dio ha persino un alto angelo per aiutare a risolvere tutti questi “affari quotidiani”.

### ***Il problema.***

Tobit ha un figlio, Tobia, con la moglie Anna. A Ninive dove è un “fuggiasco”. A Ekbatana vive un parente, Raguel, che ha una figlia, Sarra, con la moglie Edna.

Tobit è diventato cieco. Sarra vede i suoi uomini, nella camera nuziale, morire misteriosamente in continuazione.

Entrambi - Tobit e Sarra - hanno vissuto così stancamente da chiedere al “principe dell'universo” (*Tob 10,13*) di morire? -- Nonostante questo, i personaggi del racconto sono “persone edificanti”.

L'opuscolo contiene numerosi dati geograficamente e storicamente inesatti o molto approssimativi, ma emana un'atmosfera edificante, piena di “buone opere” e “opere di misericordia” (elemosine, sepolture di morti, pellegrinaggi, pagamenti di decime e simili).

### **La soluzione.**

Colpiti in situazioni di emergenza, i personaggi si rivolgevano al principe del cielo.

Raffaele, uno dei sette angeli più alti (*Tob. 12:15*), è inviato come “interprete” (il destino, come cita *Giobbe 33:23*). Rovesciare il destino: ecco la sua opera!

Egli toglierà a Tobit e a Sarra i motivi per cui vogliono morire e si occuperà subito di alcune questioni mondane. Ecco il compito che il “*signore dei secoli*” (*Tob 13,13*), “*il principe dei secoli*” (*Tob 13,6; 14,7*: “*il dio dei secoli*”), “*il re dei cieli*” (*Tob 13,7; 13,16*) affida a *questo alto figlio di Dio* (*Giobbe 1,6*), *elemento del mondo* (*Gal 4,3*), al momento della sua partenza.

### **1. La cecità di Tobit.**

*Tob. 2:9*-- “Quella sera feci un bagno e poi andai nel cortile; mi misi a riposare lungo il muro. Faceva caldo e quindi non mi ero coperto il viso. Ma non sapevo che i passeri stavano facendo il nido nel muro sopra di me. Il loro muco mi è caduto negli occhi, un muco caldo. Risultato: macchie bianche che ho dovuto far curare dai medici. Ma più procedevano con le pomate, più le macchie mi rendevano cieco. Alla fine la cecità fu totale. (...). Allora mia moglie Anna divenne un'operaia: filava la lana e accettava di tessere il lino. Consegnava su ordinazione e la gente pagava il prezzo”.

**Nota:** anche questa è “storia sacra”!

Ancora oggi, le persone sbagliano i calcoli, tanto che le donne sono costrette a lasciare il lavoro. Ancora oggi i medici non riescono a curare.

### **Interpretazione di Tobit.**

*Tob. 3:2vv.* -- “Giusto (*op.*: coscienzioso) sei tu, Signore. Tutte le tue opere sono giuste (...). Tu sei il giudice del mondo (...). Tutti i tuoi consigli sono veri

quando mi tratti secondo le mie trasgressioni e quelle dei miei padri (cfr. *Es 20,5*)”.

**Nota:** gli errori di calcolo - questa è la Bibbia dalla a alla z - sono dovuti al peccato, al proprio peccato, al peccato della stirpe.

### ***Interpretazione di Tobit.***

“Ora trattami come ti piace: permettimi di ritirarmi dalla vita. Voglio essere liberato dalla terra (...)”.

**Nota:** anche oggi le persone sono “bruciate”, allo stremo delle forze. Ma qui questa situazione limite, compresa la volontà di porvi fine, è affidata alla “buona volontà” del giudice del mondo. Che molti contemporanei non sentono nemmeno come una possibilità in sé.

### ***2. -- I fallimenti coniugali di Sarra.***

*Tob. 3:7vv.* -- Sarra, in un certo giorno, subisce gli insulti di una serva.

“Bisogna sapere che era stata sposata sette volte e che Asmodeo, il più spregiudicato tra i demoni, aveva ucciso i suoi partner uno dopo l'altro, proprio prima che si unissero a lei, come mariti coscienziosi”.

**Nota:** *Tob. 6:14.*-- “Ogni volta il suo compagno moriva nella camera nuziale. Morì la notte stessa in cui entrò nella sua stanza. (...). Per lei, il demone assassino non fa male a nulla! Eppure, non appena qualcuno vuole avvicinarsi a lei (*nota: in vista del matrimonio*), lo uccide”.

*Cfr. Tob. 7,11.*-- *Nota:* Che esseri invisibili senza scrupoli possano uccidere è dimostrato, tra l'altro, da *Giovanni 8,44* (“Il diavolo (Satana) uccideva gli uomini fin dal principio”).

Ciò è evidente anche in *Es 4,24* (“Yahweh” (*op.*: un demone tollerato da Yahweh) si avventò su Mosè e cercò di ucciderlo, questa volta come marito di Sephora, la moglie di Mosè). Quindi, considerando entrambi i testi biblici, il fatto che un demone malvagio uccida gli uomini che vogliono una ragazza come moglie non è così inconcepibile. Soprattutto se si tiene presente *Gen 6,1/4* (I figli degli dei (angeli) vogliono le ragazze come partner sessuali).

### ***Il rimprovero di una cameriera.***

*Tob. 3:8.*-- “E la fanciulla non fa che dire: “Sì, tu uccidi i tuoi uomini! Sono già sette quelli a cui siete stati affidati, e nemmeno una volta siete stati

fortunati! Bene: sono morti, ma non è un buon motivo per darci il benservito! Vai e unisciti a loro, così che non si veda mai da te un ragazzo o una ragazza”.

**Nota:** Ancora oggi si assiste a scene del genere! Anche se si tratta di meno di sette partner morti!

### ***Interpretazione di Sarra.***

“Quel giorno, Sarra era in lutto. Soffriva per il dolore. Sali nella stanza del padre per impiccarsi. Ma, riflettendo, disse: “E se si desse a mio padre la vergogna di questo? La gente dirà: 'Avevi una sola figlia amata e per motivi di infelicità si è impiccata”.

Non voglio rovinare la vecchiaia di mio padre (...).--È meglio che non mi impicchi e che implori il Signore (...). A quel punto, alzò le braccia verso la finestra e pregò: “Benedetto sei tu, Dio della compassione”. (...). Che la tua parola mi ha liberato dalla terra: non voglio più sentirmi insultare. (...). Ho già perso sette compagni: perché dovrei vivere? (...)”.

**Nota:** notevole è e rimane il fatto che anche la giovane ragazza, incompresa (la cameriera non si rende neanche lontanamente conto del corretto contesto delle morti) e offesa, in disperato bisogno di aiuto, si rivolga a Dio proprio per liberarsene .... Tale è la tranquilla ma profonda atmosfera religiosa e morale di quella famiglia.

**Nota:** Si sa che, ancora oggi, tale possessione da parte di esseri sexy (incubi, succubi) è nota, soprattutto nelle culture più primitive. È quindi impensabile, in mezzo al nostro mondo razionale di oggi, una cosa del genere.

### ***La risposta di Dio.***

*Tob. 3,16.*-- “Questa volta la preghiera di Tobit e Sarra fu accolta “davanti alla gloria di Dio” (*nota:* si immagina Dio su un trono magnifico (“glorioso”)).

Raffaele fu inviato per “guarire” entrambi. Doveva rimuovere le macchie bianche dagli occhi di Tobit (...) e fornire Sarra (...) a Tobia, figlio di Tobit, come moglie E liberarli da Asmodeo (...).

In quel momento Tobit si voltò dal cortile verso la casa e Sarra (...) scendeva dalla stanza”.

**Nota:** l'autore di Tobit non è l'ultimo a quanto pare a osservare la “sincronicità”.



**Nota:** riassumiamo il resto della storia della famiglia.

Prima di recarsi a Raguel, Tobias si innamora dell'angelo travestito. Da un grosso pesce, entrambi salvano bile, cuore e fegato, che tengono con sé sotto sale. Vengono accolti bene. Viene organizzato il matrimonio. L'evocazione del demone ha luogo. Non senza preghiera. Il demone “scappa e fugge nell'Alto Egitto”. Rafael lo fermò, lo castigò e lo imbavagliò immediatamente”. Cosa significhi esattamente questo, lo lasciamo aperto, nel nostro racconto.

**Nota:** la designazione del matrimonio di Raffaello... Ciò che ci interessa qui è il concetto di matrimonio.

“Al momento dell'unificazione, alzatevi prima entrambi per pregare: chiedete al Signore del cielo la sua grazia e la sua protezione. Tu, Tobia, non temere nulla, lei è destinata a te dall'origine (*nota:* tradotto diversamente: “dall'eternità”).

Così Raffaello in *Tob. 6,18*.-- In *Tob. 7,11* si legge: “Raguel: “Poiché Sarra ti è stata data secondo il testo della legge di Mosè (cfr. 7,12), è il cielo che con un consiglio te le dà (...)”“.

**Nota:** questa è l'apocalisse del matrimonio!

a. C'è quello che succede (e che tutti vedono).

b. C'è quello che effettivamente, si capisce: sacro, consacrato, avviene.

In altre parole: c'è la visione “orizzontale” (ciò che viene fatto) e c'è la visione “verticale” (ciò che viene fatto dall'origine, il decreto di Dio che governa dall'eternità (ad esempio un matrimonio).

Così, già in *Gen 24,44* Rebecca viene chiamata moglie di Isacco destinata da Yahweh.

Cioè: la sessualità, il matrimonio, ecc. almeno (non si può generalizzare) in questi middens non venivano analizzati ma interpretati “dall'origine”.

## **12. Dinamismo.**

Questo termine della scienza religiosa deriva dall'antica parola greca “dunamis”, lat.: virtus, forza (vitale), potenza (polvere).

Così leggiamo in *Luca 6:19*: “Tutta la folla cercava di toccare Gesù perché da lui usciva una forza (dunamis) che guariva tutti”.

La trinità: il contatto (con il corpo biologico) comporta un trasferimento di potere (dall'anima (nefesh) e dallo "spirito" (roeah, forza) all'anima e allo spirito) tale da ottenere la guarigione (del corpo biologico).

Il "dinamismo" è quel filone della filosofia della religione (e delle scienze religiose, ovviamente) che pone l'attenzione su questo aspetto e lo rende addirittura centrale.

*Luca 5:17* (la potenza è disponibile); *Luca 11:20* (il "dito" di Dio significa la potenza di Dio); soprattutto *Luca 8:43/48*.

Una donna soffriva di emorragia ("haemorroissa") da 12 anni. Nessuno poteva guarirle (cfr. *Marco 5,26*).-- Si avvicina a Gesù di spalle, tocca il lembo del suo mantello: istantaneamente il flusso cessa.-- Gesù che non li aveva visti, di spalle, dice: "Qualcuno mi ha toccato perché ho sentito una 'dunamis', potenza, emanare da me".

**Nota:** si vede Gesù che ragiona: dal tatto al potere! Il che dimostra che era "sensibile" (clairsensibile).

### **Da Abishag a David.**

Come da Elia al bambino (*1 Kon. 17:17/24*), da Elia al bambino (*2 Kon. 4:8/ 37; 8:4/6*), da Paolo a Eutichio (*At. 20:1/12*), così da Abishag a Davide: trasmissione attraverso una forma di contatto fisico di roeah.

**1 Kon. 1:1/4.**-- Il re Davide era un anziano. Si copriva senza scaldarsi.

**Nota:** l'invecchiamento biologico è il segno dell'esaurimento occulto sia della nefesh (anima) che del suo roeah (forza vitale). Questo si manifesta, tra l'altro, con il "raffreddore del vecchio".

A quel punto, i suoi servi suggeriscono: "Si cerca per Sua Maestà il Re una ragazza che lo serva e si prenda cura di lui". "Dormirà in grembo e questo le darà calore (...)".

**Nota:** Una persona giovane, soprattutto una ragazza, possiede una roeah tanto buona quanto incontaminata. Questo irradia fortemente (aura).

Dormire "in grembo" crea contatto e trasmissione.

Si trovava l'eccezionalmente bella Abishag di Shunem (la sunamita) che serviva e si prendeva cura di Davide (che è già un contatto). Ma Davide non le “conosceva” (non aveva rapporti sessuali): non era sesso!

### **13. Rinascita della morte.**

Questo è un capitolo dell'aretaologo.

A partire da *I Re 17, 17/24*. Sarepta (Sarefat) -- Il profeta Elia vive presso una vedova il cui figlio si ammala e muore... Al che la donna dice a Elia: “Cosa c'è tra me e te, uomo di Dio? Sei venuto da me per “ricordare” le mie malefatte e far morire mio figlio!”.

#### **Nota**

**1.** Il legame tra gli errori di calcolo (malattia, cecità, morte, ecc.) e il peccato. La vedova vede un legame tra il suo peccato (segreto o tenuto segreto) e la morte del figlio. Primo: pensa come *Es. 20,5*: “Io sono un Dio invidioso che fa ricadere le colpe dei padri (in forma punitiva) sui figli (...)”.

Ragiona come i discepoli in *Giovanni 9:2*: “Rabbi, chi ha peccato - lui o i suoi genitori - perché nascesse cieco?” o come i Giudei in *Giovanni 9:33*: “Fin dalla nascita tu, nato cieco, non sei altro che peccato”.

Il che è confermato da Gesù in *Matteo 9:2/7*, dove guarisce il paralitico perdonandogli i peccati -.

**2.** Il collegamento tra “l'uomo di Dio” (profeta, ad esempio Gesù) e la rivelazione in qualche modo del nesso causale “peccato/mischia”. Come in questo caso: “Le mie trasgressioni sono esposte nella morte di mio figlio dalla tua presenza come rappresentante di Dio”.

Come in *Giobbe 33,23*, dove in seguito a “una malattia che portava alla morte” - come una fortuna di Dio - interviene un angelo come “interprete” per interpretare la malattia come risultato del peccato e per “agire in modo salvifico grazie a un riscatto trovato”.

Come in *Lc 2,33/35*, dove Simeone dice che il bambino, Gesù, porterà la caduta e la resurrezione di molti in Israele, come un segno aperto a interpretazioni contraddittorie, in modo che i pensieri intimi di molti cuori possano essere svelati”.

Per inciso, *Giovanni 2,23/25* richiama l'attenzione sulla chiaroveggenza di Gesù: a causa dei segni (segni aretalogici) molti credettero in lui, ma Gesù - sapendo cosa c'è nell'uomo - non si fidò di loro perché li “conosceva” tutti.

In *Giovanni 9,3*: “Affinché in lui (il cieco) fossero svelate le opere di Dio (*nota*: rivelando e ricreando la sua condizione di peccato (e forse anche quella dei suoi genitori)”).

In altre parole: senza un'apocalittica approfondita, non si possono interpretare correttamente alcune connessioni e le risposte di Dio a tali connessioni.

### ***Sequel.***

Elias: “Dammi tuo figlio”. Alzò il bambino (...), lo portò al piano di sopra nella stanza dove viveva e lo posò sul suo letto.

Allora pregò Yahweh: “Yahweh, mio Dio, vuoi dunque far soffrire anche la vedova che mi ospita, così da far morire suo figlio?”.

### ***Il metodo di guarigione.***

Si basa essenzialmente sul tocco corporeo - immediato o per mezzo, ad esempio, di un bastone - in modo che avvenga il trasferimento della forza vitale “roeah”“. “Si stese tre volte sul bambino e pregò Yahweh: “Yahweh, mio Dio, ti chiedo: fa' che l'anima di questo bambino torni a lui”.

Yahweh rispose alla supplica di Elia: l'anima del bambino tornò a lui e cominciò a rivivere”.

***Nota:*** proprio come l'anima di Lazzaro tornò nel suo corpo morto (*Gv 11,43/44*).

***Nota:*** *2 Re 4,8/37* e soprattutto *8,4/6*, dove si trova il termine “risurrezione del bambino”.-- Eliseo vive presso la vedova Sunamita, il cui bambino muore. Eliseo vive con la vedova Sunamita, il cui bambino muore e che lo depone “sul letto dell'uomo di Dio”.

Il servo del profeta, su suo ordine, cerca di guarirlo stendendo il suo bastone (di Eliseo) sul bambino morto. Senza alcun risultato.

Arriva Eliseo. Chiude la porta. Prega Yahweh. Striscia sul letto, si stende sul bambino “bocca a bocca, occhi a occhi, mani a mani” e si accovaccia sul bambino: “la carne del bambino si è scaldata”.

Eliseo cammina poi avanti e indietro all'interno della casa, torna al piano di sopra, ripete il rituale (inchinandosi sul bambino). Fino a sette volte”. “Allora il bambino starnutì (cfr. Gen 2,7; Is 2,22: il soffio vitale di Dio) e aprì gli occhi”.

**Nota:** Luca 7,11/17, dove Gesù guarisce il figlio della vedova di Naim, che veniva portato alla tomba: “Lo restituì a sua madre (1 Re 17,23)”. La parabola si fa notare. Forse come uno dei tanti segni che richiamano le “parole” dell'Antico Testamento come credenziali di Gesù. Un tale atto miracoloso risultava familiare e proveniente da Dio.

**Nota:** At 20,7/12.-- Troas.-- Paolo parla tardi e a lungo. Eutychus, un giovane che dormiva vicino alla finestra, precipita dal terzo piano e viene trovato “morto”. “Paolo (...) si china su di lui, lo abbraccia: “(...). La sua anima è in lui”. Più tardi, portano dentro Eutychus vivo “con non poco sollievo di tutti”.

#### **14. Si distingue tra naturale ed extra- o soprannaturale.**

Le religioni tradizionali, tutte senza eccezione, distinguono “tutto ciò che chiamano naturale” e “tutto ciò che chiamano extra- o soprannaturale”.

**Nota:** in un certo linguaggio scientifico, tutto ciò che è chiamato extra- o soprannaturale è chiamato “paranormale”. Che già nelle culture arcaiche questa distinzione fosse chiaramente espressa è evidente da Num. 16:1/35, di cui riproduciamo l'essenza.

##### **1.-- Situazione.**

Contro Mosè e Aronne, Kore, Datan e Abiram e “duecentocinquanta persone considerevoli tra gli Israeliti”, “si ribellarono”.

##### **2. -- La distinzione di Mosè.**

Invece di imporsi con mezzi secolari (terreni), Mosè si rivolge a Yahweh. Quest'ultimo dice: “(...). Allontanatevi da (...) questi depravati e non toccate nulla di ciò che appartiene loro, affinché tutti i loro peccati (*nota: le violazioni del Decalogo*) non vi trascino a fondo”.

Mosè poi dice: “A questo riconoscerete che Yahweh mi ha mandato a compiere “tutte queste opere” (*nota*: tutto ciò che è accaduto prima sotto Mosè) e che non faccio nulla di mia autorità.

**(1)** Se questi muoiono come tutti gli uomini, colpiti dal destino che riguarda tutti gli uomini, allora Yahweh non mi ha mandato.

**(2)** Se però Yahweh fa qualcosa di inaudito (*op.*: aretalogico), cioè la terra apre la bocca e li divora, loro e tutto ciò che appartiene loro, e che essi scendono vivi nello sheol (*op.*: inferi), allora hai la prova che questi hanno rifiutato Yahweh (*op.*: àe che Yahweh li rifiuta a sua volta”).

**Nota:** da questa formulazione è chiarissimo che Mosè - già allora, cioè a metà del XIII secolo a.C. - distingue tra il profano, cioè - nel linguaggio di Mosè - “tutto ciò che attende tutti gli uomini indistintamente riguardo alla morte”, e il sacro (= il sacro, il sacro), cioè - nel caso di Mosè - “tutto ciò che Yahweh compie, senza alcun intervento creato, di mirabile, di 'inaudito'“.

**Nota:** nella teologia cattolica tradizionale si distingue tra tutto ciò che è extra-naturale (semplicemente paranormale) e tutto ciò che può emanare unicamente da Yahweh, dalla Santa Trinità, e che quindi trascende sia tutto ciò che è naturale sia tutto ciò che è extra-naturale. La religione ha a che fare con l'estraneo e il soprannaturale.

### **15. Un giudizio di Dio attraverso il “fuoco del cielo”.**

Il concetto di “fuoco celeste” è utilizzato anche nei circoli occultisti. Lì si basa su esperienze che si verificano con regolarità, ma che vengono “coperte” dalle autorità superiori con la stessa regolarità.

Leggere al punto *2 Re 1:2/18*.

Ochozias (Achaziah) era caduto dalla finestra a grata. Poiché era in condizioni tutt'altro che buone, inviò dei messaggeri: “Andate a consultare Baal Zebub (letteralmente, “Baal il principe”), il dio di Ekron, per sapere se io (...) sarò guarito”.

L’“angelo di Yahweh” (*nota*: Yahweh stesso in apparizione) disse a Elias (Elia), il Tisbita: “Alzati! Va' incontro ai messaggeri del re di Samaria: “Non c'è nessun dio in Israele che voi consultiate Baal Zebub (...)?”. Perciò così parla Yahweh: 'Dal letto su cui ti sei coricato non ti rialzerai; con certezza morirai'“. Elia allora se ne andò per la sua strada.

I messaggeri lo riferiscono al re che chiede loro: “Che tipo di uomo era quello che ti è venuto incontro (...)?”. Essi: “Uno con un mantello di capelli e una cintura di cuoio intorno alla vita (*nota: 1 Re 18:46; 2 Re 8; 2 Re 13*;-- anche Giovanni Battista era ancora vestito così: *Mt 3:4*)”. Il monarca: “È Elia, il Tisbita!”.

### **2 Kon. 1:9/16.-**

Mandò verso di lui un comandante con cinquanta uomini: “Uomo di Dio! Il re ha ordinato: “Scendi (da questa montagna)!”.

Elia: “Se io sono 'un uomo di Dio', che un fuoco scenda dal cielo e vi bruci (...)!”.

Un fuoco scese dal cielo e bruciò lui e i cinquanta uomini.

Frost invia un secondo gruppo di questo tipo. Con lo stesso risultato.

Ne invia un terzo. L'angelo di Yahweh “Scende con lui (...)”.

Elias al principe: “Così parla Yahweh! Poiché hai mandato dei messaggeri a consultare Baal Zebub (...), bene: dal tuo letto non ti alzerai. Con certezza morirai”.

“Morì secondo la parola di Yahweh”. Così il testo sacro.

**Nota:** Secondo alcuni studiosi “critici”, *2 Kon. 1, 9vv.* “un'aggiunta successiva: che mette in primo piano un modello regolativo e poi lo illustra con qualche modello applicativo (fantasticato, se necessario). Il che non tiene conto della natura apocalittica del testo sacro.

## **16. Yahweh agisce attraverso lo sheol e per mezzo del suo “fuoco**

*Num. 16:1/35.*

La tragica storia di Kore (Korah), Datan e Abiram e di duecentocinquanta “nobili”. Si ribellano a Mosè, che tuttavia era un uomo molto disdicevole e semplice.

“Tu, Mosè, trasgredisci i confini! (...). Al che Mosè: “(...) Yahweh mostrerà - apocalisse, rivelazione - “chi è Suo”, -- chi è il consacrato che permetterà di avvicinarsi a Lui”.

Il giorno seguente Yahweh separa coloro che lo servono da coloro che lo “odiano”, che lo “rifiutano”. Questo è l'ordinamento proprio del giudizio di un Dio.

### ***Un giorno dopo.***

Mosè: “Da questo saprete che Yahweh mi ha mandato (...): se quel popolo muore di morte naturale (...), allora Yahweh non mi ha mandato. Se invece Yahweh farà qualcosa di inaudito (*enfasi*: extra- e soprannaturale, qualcosa di paranormale), cioè se la bocca della terra si aprirà e li divorerà - loro e tutto ciò che è loro - e se sprofonderanno vivi nello sheol, allora saprete che quel popolo ha rifiutato Yahweh”.

Appena pronunciate queste parole, il suolo si aprì sotto i loro piedi, la terra aprì la sua bocca e li divorò: Datan e Abiram e le loro famiglie, nonché Kore e tutti i suoi beni. Vivi scesero nello Sceol (...).

La terra li ricoprì. Si gonfiarono a dismisura (...). Da Yahweh scaturì un fuoco che inghiottì i duecentocinquanta (...).

**Nota:** a quanto pare, se si prende in considerazione il resto della Bibbia (nello specifico: tutti i riferimenti, espressi e ancor più non espressi), un testo base.

### ***Aretalogia.***

Il termine greco antico “aretè” (lat.: *virtus*) significava forza vitale tale da distinguersi all'interno della comunità. Quindi... la bellezza fisica potrebbe essere definita “aretè”.

Anche la salute, il terreno fertile, le doti intellettuali, il coraggio, la nobiltà d'animo, il servizio e simili possono essere definiti “aretè”. Di conseguenza, i concetti di merito e di meritevolezza potrebbero accompagnarsi ad esso.

Eppure molti libri di testo sembrano dimenticare che “aretè” può anche significare miracolo, segno impressionante e terrificante, atto miracoloso.

È in questo senso che introduciamo il termine “aretalogia”: infatti, presso gli antichi greci, “aretalogia” significava “riportare fenomeni extra- e soprannaturali”. Come già detto.



## **17. Dio come essere supremo intimamente sperimentato.**

La religione biblica si regge o cade sulla teofania, cioè sul fatto che Dio ('theo-) si manifesta (-fania). *Il Salmo 139 (138): 1/18* è semplicemente bellissimo da questo punto di vista.

### **1. -- Presenza onnipresente.**

Dove - oltre la portata del tuo spirito, Yahweh - potrei arrivare? Dove - oltre la portata del tuo volto - potrei fuggire? -- Salgo i cieli: tu sei là! Mi sdraio per riposare nello Sheol: tu sei là! Mi precipito sulle ali dell'alba, -- scendo dove finisce il mare: anche lì la tua mano mi guida, -- mi tieni stretto alla tua destra. -- Dirò: "Che le tenebre mi coprano, che la notte mi serva da rifugio: anche ciò che è tenebra non è tenebra per te, e la notte è pieno giorno".

### **2.-- Onniscienza.**

Yahweh, tu mi scandagli, mi conosci. Se mi alzo o mi siedo: tu lo sai! Se cammino o mi sdraio, tu lo sai. Le mie vie sono tutte note a te! -- La parola non è ancora sulla mia lingua o, Yahweh, tu la conosci già completamente. Dietro, davanti a me, mi tieni nella tua mano. La Tua mano si è letteralmente "posata su di me".

Un miracolo di intuizione! Questo è al di là di me. Un'altezza. A cui non posso arrivare. I reni che mi hai formato. Mi hai tessuto nel grembo di mia madre. Per tante azioni meravigliose ti ringrazio: che cosa meravigliosa sono io! Che cosa meravigliosa sono le tue opere.

La mia anima: tu la conosci fino in fondo! Le mie ossa: non ti sono state nascoste quando sono stato creato in segreto, tessuto nelle profondità della terra! Il mio embrione: i tuoi occhi lo hanno visto!

**Nota:** la nascita dalla madre umana, in molti testi biblici, si confonde ancora con la nascita dalla Madre Terra.

### **La storia della mia vita.**

Nel suo libro sono scritti tutti i giorni che sono già stati predeterminati: ognuno ha il suo posto lì.

**Nota:** Dan. 12:1 menziona "il libro" (della vita, dei predestinati) e 1 Sam. 25:29 "la borsa della vita" (in cui sono elencati gli amici di Dio).

### **Accordo finale.**

Quanto sono difficili per me i tuoi pensieri! Dio, quanto è impressionante il loro numero. Li conto: sono più dei granelli di sabbia (...)!

### **18. L'onnipotenza responsabile di Dio.**

*Wis. 11:20vv.* -- Yahweh è onnipresente e onnisciente. È anche onnipotente. Ma in modo responsabile.

Anche senza (le piaghe) gli Egiziani potevano essere abbattuti.(...).Spazzati via dal soffio (*op.*: forza vitale) della tua potenza.

**Nota:** Questo è mostrato in *Wijsh. 18: 14/16 (L'angelo sterminatore o strangolatore)*.

Ma voi avete regolato ogni cosa (*nota:* con gli Egiziani) con misure, numeri e pesi.

**Nota:** di questo, il libro della *Sapienza* fornisce ora lo sfondo o la ragione.

Perché il tuo grande potere è sempre soggetto a te. (...). Il mondo intero è per te come un piccolo peso sulla bilancia (...). Ma tu provi pietà per tutti perché puoi fare tutto. (...). Ami tutto ciò che esiste (...), perché se avessi odiato qualcosa, non l'avresti fatta esistere. (...). Tu risparmi tutte le cose perché sono tue, Signore, amico della vita. Il tuo spirito incorruttibile (forza vitale) è in tutte le cose.

Inoltre: solo gradualmente prendi provvedimenti punitivi contro coloro che sbagliano. In particolare: li avverti (*Nota:* ad esempio attraverso i sogni, come in *Sap 18, 17/19*) facendo loro capire in che modo peccano, affinché, liberati dalla morsa del male, credano in te, Signore. (...).

Sei dell'idea che condannare chi non deve essere punito sia incompatibile con il tuo potere. Perché il tuo potere è la preminenza della tua giustizia (*N.d.T.:* agire responsabilmente) che controlla tutto e ti fa risparmiare tutto. (...). Tu domini il tuo potere. Tu giudichi con misura.

Agendo così, avete insegnato al vostro popolo che il giusto (*nota:* coscienzioso) deve essere amico degli uomini.

**Nota:** di questo comportamento favorevole al popolo, *Ap. 18,21/25* (Aronne che previene una piaga mortale tra gli israeliti con la preghiera e l'offerta di incenso) è un chiaro modello.

**Nota:** L'analogia tra Creatore e creatura, per cui la creatura può imitare Dio, tra l'altro nel suo comportamento che è favorevole all'uomo, è indirettamente espressa in *Sap. 13,5*: la bellezza del creato rivela, se agita (scandagliata), la bellezza del Creatore. Così, secondo la stessa analogia, un essere umano può rivelare la “filantropia” di Dio attraverso la sua umanità.

### **19. Il consiglio del tribunale di Dio.**

Lettura di *Giobbe 1: 6vv.* (Il giorno in cui i figli di Dio (cfr. *Giobbe 2:1; 38:7*) si presentarono in udienza davanti a Yahweh, anche Satana si presentò in mezzo a loro.

Yahweh a Satana: “Da dove vieni?”. Lui: “Dal vagare sulla terra e dal vagare intorno ad essa”. (...) Yahweh: “Tutti i beni di Giobbe sono in tuo potere, Satana. Tranne un punto: da lui personalmente rimani”. -- Satana lasciò l'udienza di Yahweh.

**Nota:** i lettori superficiali vedono in questa “narrazione” qualcosa di popolare. Ma chi ha familiarità con la natura apocalittica della Bibbia sa che dietro questo racconto c'è una realtà.

In particolare: i figli di Dio (angeli, esecutori di compiti) sono, attraverso il loro spirito, in contatto diretto con Dio che assegna loro dei compiti. Questo contatto diretto e molto elevato con Dio è proprio ciò che li rende “figli di Dio”, cioè esseri con una natura molto più vicina a quella di Dio rispetto all'umanità terrena. Questo contatto viene qui rappresentato in quella che sulla terra viene chiamata “udienza reale”. Comprensibile anche per gli analfabeti che si innamorano di un testo del genere.

#### **Figli di Dio.**

Figlio (di Dio) significa “colui che possiede la stessa natura (e preferibilmente il modo di comportarsi) (di Dio)”. Nel testo sopra riportato si vede che tra i figli di Dio c'è, tra gli altri, un Satana che non ama altro che fare il male.

#### **“Angelo di Dio”.**

Questo termine ha due significati principali.

**1.--** “Angelo di Dio” significa spesso “apparizione di Dio”. Si tratta quindi di Dio stesso, ma nella misura in cui si mostra (teofania).

**2.--** “Angelo di Dio” (cfr.: “uomo di Dio”) significa “una creatura inviata da Dio con un compito”.

Altri nomi: “santo” (*Giobbe 5:1*); -- come gruppo: “esercito del cielo” (*1 Re 22:19*), “legione” (*Matteo 26:53*).

Il termine “angelo” (gr.: *angelos*) significa “esecutore di compiti”. I compiti possono riferirsi a una singola persona o, ad esempio, a un intero popolo (*Dan. 10:13*).

Il termine è “armonia degli opposti”: neutro, migliorativo (*Tob. 3,17*: guarigione, esorcizzazione; *Giobbe 33,23v.*), peggiorativo (*Gen. 6,1/4*).

In altre parole, l'esercizio del governo dell'universo da parte di Dio si avvale di esseri buoni o cattivi che portano i nomi neutri di “figli di Dio/angeli di Dio” a seconda delle situazioni.

## **20. Il (finto) corpo dell'angelo Raffaele.**

**Tob. 4:17.--** La preghiera è accolta “davanti alla gloria di Dio” (cioè davanti a (ciò che nell'immaginario popolare è chiamato) il trono, cioè la realtà, di Dio come “gloria”, cioè forza vitale che crea l'universo). L'angelo Raffaele fu mandato a guarirli entrambi (...).

**Nota:** questo testo colloca quanto segue.

**Tob. 5:4.** Tobia uscì dalla casa in cerca di una guida solida che lo accompagnasse a Media. Una volta fuori, si trovò davanti l'angelo Raffaele, senza sospettare che si trattasse di “un angelo di Dio”.

**Nota:** Rafael finge di essere un israelita. In altre parole, nasconde la sua identità.

**Tob. 12:19.--** Quando l'angelo ha terminato tutti i compiti, impostigli da Dio, segue un commiato: “Tu hai - così pensavi di vedermi mangiare. Era solo apparenza (...). Vado a risalire a Colui che mi ha mandato. (...). Si è alzato. Quando si rialzarono, non era più visibile. (...). Era apparso loro un “angelo di Dio”.

**Nota:** L'interpretazione del testo è possibile solo se, oltre ai testi stessi, citati sopra, si possono citare altre informazioni sull'argomento.

L'informazione principale è e rimane *Ps. 16 (15): 9/10*

Il mio cuore gioisce, la mia “gloria” (il fegato) esulta e la mia carne riposa al sicuro, perché non puoi lasciare la mia anima allo sheol, non puoi mostrare al tuo amico la cava”.

**Nota:** Il ragionamento è chiaro: se l'anima non entra nello sheol (parallelo: se il tuo amico non entra nella fossa), allora la carne riposa al sicuro (e immediatamente ciò che appartiene a quella carne: cuore e fegato).

Si notava in essa la comunità di destino dell'anima e della “carne”. E subito il pensiero “corpo di risurrezione”. Ma la “carne” che si intende qui è quella che si fonde radicalmente con l'anima dopo la morte.

Questo tipo di “carne” è ciò che altre culture chiamano “corpo animico”. I fantasmi che appaiono, ad esempio, hanno un corpo animico di questo tipo. Il corpo biologico non può fondersi radicalmente con l'anima (dopo la morte del corpo biologico) nella sua biologicità (deperibilità). Può però “materializzare” temporaneamente il corpo animico.

Un tale corpo animico materializzato l'angelo Rafael lo ha assunto temporaneamente (per poter mangiare, ad esempio).

## **21. Il concetto di teofania (ierofania/cratofania).**

Questi termini in greco antico significano “il mostrare (-phania) di Dio”. “(...) del sacro”, “(...) del potere”.

Ma ci dia un esempio dell'Antico Testamento per rendere questi termini astratti un'esperienza viva. Così: *Es. 20:16/25*.

Una volta usciti dall'Egitto, gli israeliti entrano nel deserto del Sinai vicino al Monte Sinai (la cui ubicazione rimane controversa).

1. Mosè sale per la prima volta sul monte.
2. La venuta di Yahweh avviene in una nube densa. Il popolo deve prepararsi (“santificarsi”), cioè essere consacrato dal profano. Tra l'altro, lavando le loro vesti e astenendosi dai rapporti sessuali”.

*Nota:* in alcune culture non bibliche avviene il contrario: è proprio attraverso il rapporto sessuale rituale che ci si “santifica”.

### **La teofania.**

Al mattino presto si verificarono tuoni, lampi e una densa nube sul monte, nonché un potente squillo di tromba: nell'accampamento, tutto il popolo tremò.

Mosè lo chiamò dall'accampamento - rivolto a Dio - e lo fece fermare ai piedi della montagna.

Il monte era tutto in fumo perché Yahweh era sceso nel fuoco: quel fumo saliva in alto come da una fornace di fuoco e il monte tremava tremendamente.

Lo squillo di tromba divenne sempre più violento: Mosè parlò e Dio gli rispose con un tuono. Yahweh scese sul Sinai, sulla cima della montagna stessa. Chiamò Mosè sulla cima e quest'ultimo salì sul monte. Yahweh: “Scendi giù e avverti il popolo di non oltrepassare la linea di demarcazione (che era stata delimitata in precedenza da Mosè) per venire a 'vedere Yahweh', perché molti di loro sarebbero morti”. Anche i sacerdoti che si avvicinano a Yahweh devono “santificarsi” per evitare che l'ira di Yahweh si scateni contro di loro.

Questo per quanto riguarda la descrizione della teofania essenziale di Ven.

**Nota:** secondo gli studiosi, le tradizioni jahwistica (*Es. 19,18*), sacerdotale (*Es. 24,15; 24,17*) e deuteronornistica (*Deut. 4,11*) raffigurano la teofania in termini di eruzione vulcanica, mentre la tradizione elohistica la raffigura in termini di temporale montano (*Es. 19,16*).

Comunque sia: il nostro testo citato mescola le due cose! Il che potrebbe indicare che la scissione è un prodotto mentale degli studiosi occidentali.

## **22. Teofanie.**

Dio, nella Bibbia, si mostra mascherato nei fenomeni naturali.

### **1.-- Es. 11,4/6; 12,29/30 (la morte del primogenito egiziano).**

*Wis. 18:14vv.* (Nel momento in cui un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose e la notte raggiungeva la metà del suo rapido corso, (...) la tua parola onnipotente (*nota:* la parola di Dio compie ciò che dice) si gettò dal trono principesco (...) in mezzo a una terra che aveva bisogno di essere sterminata.

Con il suo decreto irrevocabile in mano, la sua parola onnipotente si è fermata e ha riempito di morte ogni cosa ovunque. (...).

**Nota:** Quando, nel corso di una notte, i primogeniti in Egitto furono “colpiti” (sterminati), sembrava un evento naturale. Tuttavia, lo scrittore sacro rivela Dio con la sua “parola” onnipotente (che significa sia pronunciamento che evento) come ragione.

**2.-- Wis. 18: 17vv..** -- Subito apparizioni ballate e sogni insospettabili li spaventarono: paure inaspettate li travolsero. A metà della morte - uno buttato giù qui, un altro là - parlavano del perché della loro morte. Infatti, i sogni che li avevano sconcertati li avevano avvertiti in anticipo, per evitare che morissero senza sapere per quale motivo stavano subendo la calamità.

**Nota:** si tratta di un'applicazione di *Giobbe 33,14/18* (anche: *Giobbe 4,12/15*): nel bel mezzo di fenomeni di sterminio, i moribondi ricordano di essere stati preannunciati da visioni e apparizioni in sogno.

**Nota:** *Wis. 17:2vv.* evidenziato - apocalittico - *Es. 10:21/23.*-- Inaspettatamente, per tre giorni, un fenomeno naturale eccentrico colpisce l'Egitto: una fitta oscurità.

La saggezza vi vede una teofania.

I tuoi giudizi (*opm.*: interventi) (...) sono impressionanti e inspiegabili. Quando persone senza scrupoli immaginavano (...), quando pensavano di non essere scoperti con i loro peccati segreti sotto il velo oscuro dell'oblio, erano mortalmente sorpresi: preda di terribili paure (*17:8*), spaventati da fantasmi. Infatti (...) apparivano loro figure spettrali (*17,15*) con sembianze cupe (...).

Dice *Giobbe 33;14v*: “Dio parla (...) senza essere notato attraverso i sogni, attraverso i paesaggi onirici notturni (...)”.

**Nota:** l'analisi dei sogni non è chiaramente una scoperta recente!

### **23. I deserti come dimora di “spiriti” di ogni tipo.**

#### **Matteo 12, 43/45.**

Quando lo spirito immondo si è allontanato dall'uomo, si aggira in luoghi sterili in cerca di riposo. e non lo trova, allora dice: “Torno alla “mia dimora” (*nota:* il posseduto) .... Arrivato lì, la trova: sgombra, pulita, ordinata.

Poi va da altri sette spiriti ancora peggiori di lui. Lo stato finale di quest'uomo diventa peggiore di prima. (...).

**Nota:** Che più di uno spirito possa penetrare in una persona è evidente da *Marco. 5:9* (“legione”) o *Luca 8:2* (*Maria Maddalena*).

### **Residenza di Azazel.**

*Lev. 16:8vv.* -- Aronne offrirà il capro su cui è caduta la sorte “davanti a Jahvé” come sacrificio per il peccato. Il capro su cui è caduta la sorte “per Azazel” sarà posto vivo davanti a Yahweh (...).

Una volta completata l'espiazione del santuario, della tenda di convegno e dell'altare, Aronne si farà portare davanti il capro ancora vivo. Imporrà le due mani sul suo capo e confesserà sull'animale tutte le trasgressioni di Israele (...). Dopo aver così caricato la testa del capro, lo manderà nel deserto.

Sotto la guida di un uomo che si terrà pronto. E la capra porterà con sé tutti i loro misfatti in una terra arida.

**Nota:** occultamente parlando, quella regione arida è poi insopportabile e tabù per le persone sensibili che sentono la “presenza” di quei passi falsi.

Tali pratiche, ovviamente, esacerbano la cattiveria di queste truffe... Nota: il capro espiatorio non viene sacrificato ad Azazel, un demone del deserto. Tuttavia, egli trasporta le trasgressioni - intendendo con ciò la forza vitale corrotta dei peccati - nel deserto dove risiede Azazel. Il trasferimento e l'espiazione avvengono proprio attraverso la mediazione del sacerdote “davanti a Yahweh” (*Lev. 16:10*).

**Nota:** i satiri, spiriti della natura in scatola, insieme ad altri demoni ospitano anche l'occulto in luoghi aridi. Leggete ad esempio *Lev. 17:7* (niente più sacrifici ai satiri come i pagani!),

*Isacco 13,21* (le capre che danzano tra i pinnacoli della città di Babilonia, accompagnate da numerosi animali selvatici),

*Baruch 4:35* (città pagana che diventa dimora di “demoni”).-- La natura arida apparentemente attrae creature sgradevoli!



## **24. Le rovine di quella che un tempo era una “fiorente civiltà”.**

Le persone che negano Dio e il suo decalogo “moriranno” (così recita la ricorrente formula biblica), per mancanza della forza vitale donata da Dio (che significa “morte”). Ma anche intere culture “muoiono”. In questa luce leggiamo *Isacco 34,1/17*.

Edom” era un popolo che, ad esempio, dopo la caduta di Gerusalemme nel 587, ne approfittò per fare prepotenza su Giuda. Ma apparentemente, in questo testo, “Edom” è inteso come “un esempio del giudizio di Dio sulle “nazioni”, per le quali Yahweh è morto e il suo decalogo è lettera morta”.

*Isaias 34: 11vv...* -- Edom sarà l'habitat del pellicano e del riccio. Vi abiteranno il gufo e il corvo. Perché Yahweh stenderà su di essa il cordone di misurazione del caos (*nota: il vuoto avvolgente*) e il compasso del vuoto.

La nobiltà non è più lì per dichiarare la regalità (...). Nelle rocche prolifereranno i rovi. Nelle roccaforti cresceranno l'ortica e il cespuglio di spine. 'Edom' sarà un rifugio per gli sciacalli, un recinto per gli struzzi. I gatti selvatici vivono lì insieme alle iene. Un satiro (*nota: figura mitica del pugilato*) ne chiama un altro.

Anche Lilith (*nota: in origine un demone tribale babilonese; la dea dei pini*) troverà il suo luogo di riposo. Lì il serpente farà il suo nido, deporrà le sue uova, le coverà lì, terrà insieme i suoi piccoli nell'oscurità. Lì ancora si raduneranno gli avvoltoi: alcuni contro altri.

**Nota:** le rugiade, in altre parole, sono il segno della morte occulta di una civiltà che ha dichiarato Dio morto e i suoi comandamenti lettera morta. La conseguenza è la mancanza della forza vitale donata da Dio. Col tempo, questa mancanza diventa causa di rovina.

**Nota:** lettura continua... Cercate nel libro di Yahweh. Nessuno dei (previsti esseri naturali) manca. Nessuno è privo del suo o dei suoi compagni di vita. Perché così ha disposto la bocca di Dio. Il suo “spirito” li mette lì. È lui che, riguardo a questi esseri, “ha tirato a sorte: la sua mano ha fissato la loro parte (*nota: nella confusione*) con la corda di misura”. Per sempre quella parte sarà loro. Di epoca in epoca, essi vi abiteranno.

**Nota:** quel “libro di Dio” è la metafora della totalità delle decisioni di Dio riguardo alla creazione, in particolare riguardo ai giudizi (*Sal 139,16*).

## **25. Gli inferi (*sheol*, regno dei morti).**

*Filippesi 2:10* dice che Dio ha esaltato Gesù “perché tutti si inginocchino, nel nome di Gesù, nell'alto dei cieli, sulla terra e sotto terra”.

Questa 'struttura a tre profondità' ritorna regolarmente, anche se solo in uno o due dei suoi reparti”.

Così: L'interpretazione biblica “critica” vi vede una visione del mondo superata, di natura “mitica”. L'interpretazione apocalittica, invece, ammette che c'è qualcosa di “mitico”, sì, qualcosa di primitivo, ma vede oltre:

**a.** la natura cosmica di (cosmologicamente, esistono tre livelli: noi viviamo sulla terra; sotto di noi c'è il “sottosuolo”; sopra di noi si trova lo spazio celeste);

**b.** il carattere religioso è altrettanto chiaro: dalla relazione con Dio dipende la posizione che si assume prima e soprattutto dopo la morte, secondo il giudizio di Dio;

**c.** soprattutto il carattere etico o morale è decisivo: tutti coloro che considerano i 10 comandamenti come lettere morte (e immediatamente i tre primi comandamenti come Dio è morto) possono essere sicuri, secondo gli scrittori sacri, che il loro posto è nello *sheol* o mondo morto.

Quindi si tratta di piani cosmico-religiosi-etici! Entriamo, innanzitutto, nel regno sotterraneo.

Gesù, subito dopo la sua esaltazione sulla croce (= passaggio della croce), scende, come le persone comuni, agli inferi: “tre giorni e tre notti abita nel cuore della terra”. Solo questa parte del credo della Chiesa primitiva dovrebbe indurre anche gli interpreti “critici” alla cautela nel “liquidarla”.

**Nota:** una difficoltà letteraria è che molti testi etichettano un grande pericolo (una malattia mortale) come “morte” e, parallelamente, la salvezza da esso (la guarigione, ad esempio) come “risurrezione”.

Un motivo per l'interpretazione critica di vedervi solo immagini. Laddove l'interpretazione apocalittica vede in ogni grande pericolo un sintomo del fatto che soprattutto l'uomo terreno (degli altri esseri del cosmo non parliamo qui

ora) è soggetto agli inferi (per mancanza di forza vitale e, ad esempio, per essere influenzato da esseri che sono “inferi” e soggetti alle condizioni di vita di quegli inferi, ad esempio per essere ammalati o posseduti o così via).

**Nota:** invece di usare i termini “critico” e “apocalittico”, si potrebbero usare anche i termini “nominalista” e (comprensione) realista”.

L'interprete critico vede in termini come “morte” e “resurrezione” dei semplici “nomina”, dei nomi che denotano la realtà solo se sottoposti a uno o a un altro esame moderno, preferibilmente scientifico,

L'interprete apocalittico vede in termini come “morte” e “resurrezione”, ad esempio, o “sheol”, ecc. cose “reali” che designano realtà che di solito non rientrano nell'ambito meramente terreno e secolare della modernità e delle scienze moderne, ma sono verificabili con metodi appropriati. Metodi che sono presupposti dagli autori sacri o talvolta brevemente indicati.

### ***Ma veniamo al punto.***

Cominciamo con una caratteristica che gli autori sacri attribuiscono allo sheol.

*Spr. 30:15/16.*-- L'aluka = succhiasangue, vampiro) ha due figlie: “Portate! Portate!”. Ci sono tre cose insaziabili e quattro che non dicono mai: “Basta!”. Nl. lo sheol, il grembo sterile, la terra che non può essere saziata dall'acqua, il fuoco che non dice mai “Basta!”.

**Nota:** questo testo che gioca con i numeri (tre/quattro) sottolinea la natura sanguinaria del suddetto sheol.

**Per fare un paragone,** *Sal 12 (11):9*: “Da ogni parte gli spregiudicati saranno inghiottiti, come un cumulo di nefandezze agli occhi dei figli di Adamo”. Un targum o un commento dice: “come parassiti che succhiano il sangue degli uomini”.

E infatti il *Sal 53(52),5* dice: “Gli empi divorano il mio popolo: ecco il 'pane' che mangiano”.

**Nota:** il “sangue” si applica in particolare come portatore di forza vitale (roeah) o di spirito (divino). Il termine “pane” è una metafora: come l'uomo, sul

piano profano, vive di pane, così l'aluka, sul piano occulto e apocalittico, vive della forza vitale del "popolo", che di solito è ignaro di questa forma di estorsione.

Lettura di *Habak. 2,5*: "Senza dubbio la "ricchezza" (dell'oppressore) è infida (...). Non regge (*nota*: sotto la pressione del giudizio di Dio) colui che apre la gola come lo sheol, colui che, come la morte, è insaziabile, colui che per egoismo afferra tutte le nazioni e, per egoismo, impila tutte le nazioni".

## **26. Un gruppo di "sinonimi"**

Ora leggiamo i testi per capire una volta per tutte i termini in questione.

In primo luogo, una sistechia (coppia di opposti): "Porte di Yahweh (della giustizia)/porte dello sheol". Il primo termine ricorre nel *Sal 118 (117): 19/20*

Sul secondo stiamo indagando ora.

*Giobbe 38,17*: Yahweh dice: "Ti sono mai state mostrate le porte della morte (povero uomo)? Hai mai visto i portinai della terra delle tenebre?". Si leggano ad esempio *Giobbe 28,22*; *Sal. 9,14*; *Sal. 55 (54),5*; *55 (54),16*; *Sal. 107 (106),18*; *Sap. 16:13 (porte della morte)*. Che la "morte" e lo "sheol" siano identificati è evidente anche da *Sal. 18 (17):5/6*; *Sal. 49 (48):15*; *Is. 38:18 ("Vado: alle porte dello sheol")*.

### **Altri termini.**

La cava (fossa) : *Sal. 35 (34):7/8*; *Sal. 30 (29):4*.-- *Il più profondo della terra: Sal. 63 (62):10*.-- *La polvere Sal. 22 (21):16*; *22 (21 ):30*;-- *Sal. 30 (29.):10*; *Sal. 119 (118):25*.-- *Le profondità: Sal. 130 (129):1*.-- E altri termini e testi.

### **Gli abitanti degli inferi.**

*Giobbe 26, 5a/6*.-"i refaim (= ombre) tremano sotto la terra". Le acque (*Giobbe 7,12*) e i loro abitanti tremano. Davanti a (Dio onnipotente) lo sheol è aperto. L'abbadon (distruzione) è esposto davanti a lui". -

**Nota:** i sotterranei e "le acque", cioè l'inferno o luogo di distruzione, sono popolati da refaim, anime emaciate, cioè esseri privi di forza vitale proveniente da Dio. Per questo sono "alukas", vampiri, che predano il sangue, cioè l'anima sanguigna o la materia animica, la forza vitale, dei vivi.

Si legge ad esempio: *Spr.* 9,18; *Sal.* 31 (30),18/19; *Sal.* 49 (48),16; *Sal.* 107 (106),10; 107 (106): 14.-- *Il Sal.* 49 (48):15/16 raccoglie i termini:

“Il gregge è portato a pascolare nello Sheol. La morte li conduce al pascolo(...). Lo sheol: ecco una dimora per tali. Ma Dio libererà la mia anima dalle braccia dello sheol (...).

*Il Sal* 86(85),13 parla addirittura del “più basso dello sheol” e il *Sal* 88(87),7 del “più profondo della fossa, nelle tenebre, negli abissi” dove i refaim (*Sal* 88(87): 11) sono di casa.

**Nota:** *Wis.* 16:13v. indica il controllo di Dio: “Tu hai potere sulla vita e sulla morte. Tu costringi a scendere nelle porte dell'Ede (*nota:* in greco sheol) e a risalire da esse”. Il che conferma il *Salmo* 107 (106), 17/19: “Stavano davanti alle porte della morte. (...). Dalla “fossa” egli strappò loro la vita”.

## **27. Colpito dallo sheol.**

*Il Sal* 88 (87) è una rappresentazione, in termini di esperienza, di ciò che le influenze infernali, già su questa terra - che quindi appartiene alle porte dell'inferno - possono elaborare. Non è “poesia” (come sostengono gli interpreti critici). Si tratta, però, dell'osservazione degli stati dello “sheol”. Malattie, ad esempio, o almeno delusioni, errori di valutazione.

Yahweh, Dio della mia salvezza, quando grido a te di notte, perché la mia preghiera penetri fino a te: ascolta le mie lacrime! Perché la mia anima (*nota:* quella parte che dà sull'altro mondo) è satura di mali (*nota:* tipici dello sheol) e la mia vita (*nota:* biologica) è sull'orlo dello sheol. Già visto come qualcuno che è sceso nella cava, sono un essere umano che cammina verso la morte. Un liberto che appartiene ai morti (*nota:* gli schiavi/le schiave venivano definiti appartenenti alla morte).

Assomigliano agli omicidi che giacciono nella fossa della tomba. Esseri che hai dimenticato, che sono tagliati fuori dalla tua mano... Nelle profondità della fossa mi hai fatto dimorare, nelle tenebre, negli abissi. Su di me pesa (apparentemente) la tua furia: hai scatenato tutte le tue onde

Hai allontanato da me i miei compagni, hai fatto di me una figura di orrore! Sono un arrestato che non può uscire. Per la calamità il mio occhio è consumato.

Tutto il giorno grido a te, Yahweh (...). “Fai forse miracoli per i morti? I refaim (fantasmi) si alzano per lodarti? Piangono del tuo amore nella fossa della tomba? Della tua verità nell'abaddon (luogo di distruzione)? Si sa qualcosa delle tue meraviglie nelle tenebre? Della tua giustizia nel luogo dell'oblio?”.

Io: grido a Te, Yahweh, al mattino la mia preghiera è già lì davanti a Te (...). Infelice, morente fin dalla mia infanzia ho sopportato i tuoi terrori: sono alla fine. (...). Le tue insidie non hanno fatto nulla di me. Mi soffocano come acqua tutto il giorno. (...). Amici, parenti stretti mi togliete: la mia compagnia sono le tenebre.

**Nota:** non si può raffigurare meglio il passo di un condannato (che si è condannato da solo con i suoi peccati contro il Decalogo). Se si parte da questo, si comprende molto meglio la formulazione con cui l'autore del salmo descrive il suo stato d'animo.

A meno che non si abbia a che fare con qualcuno che è stato modificato con la magia nera.

## **28. Il corso (vero, cioè nascosto) di questo mondo.**

Il solo “guardare” (visione superficiale) ciò che accade dentro e intorno a noi, in mezzo ai vivi, rischia di reprimere e sopprimere l'occulto, cioè di nascondere gli eventi.

### **Lettura di Efes. 2/2.-**

San Paolo inizia dicendo che prima della loro conversione, gli Efesini credenti erano “morti” (*nota:* privi della forza vitale divina) “a causa delle trasgressioni e dei peccati”, cioè delle violazioni dei dieci comandamenti. Anzi, allora vivevano in quegli errori “secondo il corso di questo mondo, secondo il principe del regno dell'aria, cioè lo spirito che continua la sua opera in coloro che gli resistono”.

**Nota: in altre parole:** sia il corso di “questo mondo” fuori di noi sia ciò che è all'opera in noi derivano almeno in parte - San Paolo parla in modo

inclusivo, qui esclusivamente - da Satana, perché questo è “quel principe” secondo il contesto. -- Si scopre così che, secondo le antiche opinioni, quel principe - oltre che nello sheol - è attivamente presente anche nell'atmosfera che respiriamo.

**Lettura di Efes. 6: 10/13.-**

La lotta “spirituale” (da capire: occulta) - “Vi fa diventare vivificanti “nel Signore”, nella potenza della sua forza (...) per resistere alle insidie (*nota*: manipolazioni) del diavolo.

Infatti, non dobbiamo combattere contro avversari di sangue e di carne (*nota*: uomini terreni), ma contro le dominazioni, le potenze, i dominatori di questo mondo di tenebre, contro gli spiriti del male che abitano negli spazi 'celesti'“.

**Nota:** ancora una volta viene messa una testa, “il diavolo” (Satana). Ma ora Paolo colloca il diavolo e le sue “armate” non nella nostra atmosfera ispirata o negli inferi (solo), ma nello spazio celeste sopra la nostra atmosfera.

**Nota:** questa triplice “dimora” giustifica il nome di “esseri cosmici o 'numina'“.

Ancora una volta, San Paolo insiste sul “resistere”! In *Efes. 2:2* si dice che Satana si muove in coloro che resistono come un intruso. Il che - di passaggio - spiega, tra l'altro, la possessione e la semplice “ispirazione” da parte di Satana.

Eppure, a quanto pare, il capo è tutt'altro che solo! Tutti i tipi di spiriti - sotto la terra, sulla terra, nei cieli (*Filippesi 2:10*) sono casualmente elencati da San Paolo che spiegano “il corso dentro e intorno a noi” almeno in parte.

**29. In mezzo a una teofania cosmica: i dieci comandamenti.**

*Es. 20,1/17.-- Deut. 5,6/21.--* Due articolazioni di quella che chiamiamo “la grande rivelazione”. Infatti: non sono tanto gli atti miracolosi di Yahweh o più tardi della Santa Trinità a essere decisivi per la comprensione logica della rivelazione biblica, quanto la rivelazione etica.

Classifichiamo secondo la consueta enumerazione.

**1.--** Io sono Yahweh, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dall'Egitto, casa di

schiavitù (*nota*: non tanto la schiavitù sociale, quanto quella etico-religiosa). Non avrai altro dio all'infuori di me.

*Nota*: queste altre divinità controllano l'Egitto e vi introducono la schiavitù religiosa, etica e immediatamente sociale.

*Nota*: “Non ti farai alcun modello scolpito (*nota*: di me, Yahweh): nulla di simile a ciò che si trova nei cieli sopra di te, nella terra sotto di te o nelle acque sotto la terra (*nota*: cioè le cose finite, create)”.

Non ti prostrerai a quelle divinità e non le servirai. Perché io, Yahweh, il tuo Dio, sono un dio “invidioso” (*nota*: non tollera la confusione con le cose create da me). Un Dio che 'vendica' (*op.*: ripristina) la trasgressione dei padri sui figli, sui nipoti e sui pronipoti, quando si tratta di coloro che 'odiano' (*op.*: non servono) me, ma che concede misericordia a 'migliaia' (di generazioni) quando si tratta di coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti.” -

**Nota**: il primo comandamento che delinea chiaramente l'essere supremo contro tutto ciò che è stato creato da quell'essere supremo, Yahweh, è così decisivo che la deviazione da esso riguarda non solo l'individuo ma anche la “tôledot”, la stirpe o la progenie.

Il che non esclude che il Dio puramente etico distingua perfettamente e in ultima analisi separi i coscienziosi dagli spregiudicati, come sottolineeranno nel tempo i profeti, soprattutto Geremia ed Ezechiele.

Il testo dell'Esodo si riferisce innanzitutto alla solidarietà (terrena e persino nadirica) del destino che, oltre a essere una questione di moralità individuale, è anche una questione di forza vitale e delle sue conseguenze. Una solidarietà di destino che vale fino all’“ultimo giorno” o al giudizio universale: solo allora Dio concederà a ciascuno un destino strettamente individuale e separato da quello precedente all'ultimo giorno.

**2.--** Non pronunciare il nome di Jahvé tuo Dio “invano” (*op.*: illegalmente), perché Jahvé non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.



**Nota:** il “nome” indica l'essere o il modo di essere, soprattutto come fonte di forza vitale (nefesh, roeah)... Nello spergiuro, nella falsa dichiarazione (in tribunale) e soprattutto nell'uso della magia nera (*Sal 109 (108):14/15*), si manipola “vanamente” (illegittimamente, immoralmente) il nome di Dio.

**3.--** Osserverai il giorno di sabato per “santificarlo”.

**Nota:** *Ezech. 44:23* dice: “(I leviti) devono insegnare al mio popolo la distinzione tra “santo” e “profano” e insegnare loro la differenza tra “pulito” e “impuro””.

Santificare”, consacrare, significa quindi separare da tutto ciò che è profano (che nella sua essenza nascosta è anche “santo”, ma in modo quotidiano e non sacro), rendere giustizia al carattere santo.

### **Un esempio divino.**

Tutte le religioni, degne di questo nome, onorano modelli di comportamento divini, non semplicemente profani e sacri.

L'orario settimanale dell'Antico Testamento (il nuovo si limita a ripristinarlo) è uno degli innumerevoli esempi: “Sei giorni lavorerai e compirai tutte le tue fatiche, ma il settimo giorno è un “sabato” per Jahvè, il tuo Dio”.

Non farete alcuna fatica: né tu, né tuo figlio o tua figlia, né la tua schiava o la tua schiava, né i tuoi animali, né il forestiero che abita dentro le tue porte. Perché in sei giorni Yahweh fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che contengono, ma il settimo giorno si riposò. Perciò Yahweh “benedisse” (*op.:* dotò di benedizione) il giorno del sabato e lo rese un giorno santo.

**4.--** Onora tuo padre e tua madre. Affinché i vostri giorni trascorsi sulla terra, grazie a un dono di Jahvé, siano lunghi.

**Nota:** le odierne prestazioni sociali della terza età non esistevano all'epoca: un figlio longevo poteva quindi prendersi cura dei propri genitori.

**5.--** Non uccidere.

**6.--** Non commettere adulterio

**7.--** Non rubare.

**8.--** Non fare dichiarazioni false contro il tuo prossimo.

**9/10.**-- Non desiderare la moglie del tuo prossimo.-- Non desiderare (...) nulla di ciò che il tuo prossimo ha come proprietà.

### **30. La distinzione “santo/profano” (“pulito/impuro”).**

Il concetto più generale di “sacro” si riduce a questo: “ciò a cui non ci si avvicina se non in condizioni ben definite”. Tutte le religioni lo fanno.

**Nota:** si tratta di una formulazione negativa. In positivo: tutto ciò che è così elevato e “diverso” (nel senso di “più alto” rispetto al quotidiano) da non essere se non avvicinato con la dovuta riverenza.

Tuttavia, soffermatevi sul concetto tipicamente biblico di “santo”.

È logico che la Bibbia incorpori i dieci comandamenti nella definizione stessa di “ciò che è santo”.-- Così nella legge di santità in *Lev. 17/26.- Lev. 19, 2vv.* -- “Siate santi perché io, Jahvè vostro Dio, sono santo”.

*Cfr. Lev. 11,44:* “Io, Yahweh, sono il vostro Dio. Vi siete santificati e siete diventati “santi” perché io sono santo (...). Sarete dunque santi perché io sono santo”.

**Nota:** la legge di santità include quindi immediatamente i 10 comandamenti:

1. non impegnarsi con le “sciocchezze” (idoli);
2. non si permettono di fare sculture in metallo;
3. osservare i giorni del sabato, “santificare”;
4. onorare il padre e la madre;
5. lasciare che i poveri e gli stranieri vivano liberando le eccedenze del raccolto;
- 6/9. non profanare una figlia trasformandola in una prostituta;
- 7/10. Non commettere furti; . non subire o imbrogliare.

#### **Santità metonimica.**

Questa è la santità non per somiglianza, ma per coerenza... Tutto ciò che è “di Dio” partecipa alla sua santità. Così: luoghi (*Es 19,12*); tempi (*Es 16,23*); persone (*compresi i sacerdoti: Es 19,6; Lev 21,6*); oggetti (*Es 30,29*).

#### **Pulito/ impuro.**

Una coppia di opposti che si trova in tutte le religioni. -- Tutto ciò che è tale da potersi avvicinare a Dio e a ciò che è di Dio (tutto ciò che è santo): così gli animali “puliti” possono essere sacrificati a Yahweh. L'impuro è il contro-

modello: quindi preferibilmente tutto ciò che i pagani chiamano “santo” (“puro”) è biblicamente “impuro” Anche tutto ciò che è ripugnante o molto dannoso. Tutto ciò che è “da evitare” (tabù).

### **Purezza metonimica.**

Tutto ciò che è associato alla pulizia è facilmente reso pulito dal contatto. Soprattutto: tutto ciò che è impuro, al contatto con esso diventa “impuro”! Così i cadaveri delle persone morte.

La sessualità, la nascita e la morte sono facilmente impure. Cfr. *Lev. 15, 1/30; 12, 1/8; 11, 31/40*.

**Nota:** gli abiti rituali dei leviti sacerdotali “santificano” per contatto il popolo (profano), come dice chiaramente *Ezech. 44:19* dice chiaramente.

### **31. Carne e spirito (di Dio)... a proposito dei dieci comandamenti.**

Tenete sempre presente *Gen 6,3*: “Yahweh dice: “Che il mio spirito non sia indefinitamente responsabile dell'uomo, poiché egli è “carne”“.

Leggiamo *Gal 5,13vv* in questa luce

**1.** Esiste una libertà (di capacità) e una libertà (di permesso). La prima libertà mette al primo posto la possibilità di una situazione; la seconda i limiti della coscienza. “Voi, fratelli miei, siete stati chiamati alla libertà. Ma perché questa libertà non si trasformi in finzione per la carne”.

**2.1.--** “Ciò che genera la carne: la prostituzione, la non castità, l'indulgenza,-- l'idolatria, la magia,-- l'odio, la discordia, l'invidia,-- l'ira, la lotta, le discordie, la partigianeria,-- la lussuria, le orge, le feste e simili (...)”

**2.2.--** “Il risultato dello spirito (di Dio): amore, gioia, pace, pazienza, servizio, bontà, fiducia nel prossimo, mitezza, autocontrollo (...)”. Di ciò che genera la carne, Paolo dice: “Chi commette tali trasgressioni non erediterà il regno di Dio (*nota:* il governo dell'universo di Dio nella misura in cui respinge tali comportamenti con la condanna allo sheol, ma premia i comportamenti coscienziosi)”.

Per quanto riguarda la seconda, frutto dello spirito di Dio, Paolo dice: “Coloro che appartengono a Cristo Gesù hanno crocifisso la “carne” con i suoi impulsi e le sue passioni. E poiché lo spirito è la nostra vita, questo spirito ci ispira anche”.

**Nota:** si può notare che l'uso del linguaggio di San Paolo rimane all'interno di quello dell'Antico Testamento, cioè attraverso l'uso della coppia di opposizioni “spirito (di Dio) / carne (alienata da Dio)”.

Tranne che per un punto: il ruolo decisivo dell'esaltazione di Cristo (croce e risurrezione passa e il suo corollario, la Pentecoste). Come dice *Efes. 5:8*: “Allora eravate “tenebre” (*nota*: nello sheol), ma ora siete “luce” (*nota*: sulla via del cielo) nel Signore (Gesù). Il vostro comportamento sia dunque quello di “figli della luce” (*nota*: “figlio di” qui significa soprattutto “ispirato da”)”.

In altre parole, Cristo non ha fatto nulla di diverso dall'Antico Testamento:

- a. accettare,
- b. l'epurazione (“catarsi”) e
- c. aggiornamento e ripristino a livelli superiori.

### **32. La libertà radicale della creatura.**

*Is. 3:10v.* -- Quanto è felice l'uomo coscienzioso, perché si nutrirà del risultato delle sue azioni. Guai allo spregiudicato, al malfattore, perché anche lui sarà trattato secondo le sue azioni.

#### **1.-- Bacio di Ekkl. (Sir.) 15: 11/20**

Non dire: “È il Signore che mi ha fatto peccare”, perché ciò che aborrisce non lo fa. Non dite: “È Lui che mi ha sviato”, perché con il peccatore non sa cosa fare.

Il Signore odia ogni tipo di abominio. Nessun abominio gode del favore di coloro che temono il Signore.

È Lui che “in principio” (*nota*: all'inizio della creazione e come principio) ha fatto l'uomo, lasciandolo alla sua propria deliberazione. Se volete, adempirete i comandamenti (...).

**(a)** Davanti a te ha posto il fuoco e l'acqua (*nota*: due cose contraddittorie): secondo il tuo desiderio, stendi la mano.

**(b)** Agli uomini si trovano la vita e la morte: secondo la loro predilezione, viene data l'una o l'altra (cfr. *Sal 62 (61), 13*). (...).

#### **2.-- Gal. 6: 7/8.**

Non fate errori su questo! Non prendete in giro Dio! Perché qualsiasi cosa si semina, si raccoglierà: chi semina nella carne raccoglierà corruzione. Chi semina nello spirito (*nota*: la forza vitale eterna di Dio) raccoglierà la vita eterna attraverso lo spirito.

Non smettete di agire con coscienza: al momento stabilito, il raccolto arriverà, almeno se non ci arrendiamo.

**Nota:** *Luk. 6, 43.*-- Non esiste un albero buono che produce frutti malati. Né esiste un albero malato che produce frutti buoni.

Ogni albero si riconosce dal suo frutto: i fichi non si raccolgono dalle spine, l'uva non si raccoglie dai rovi.

L'uomo buono attinge dal buon tesoro del suo cuore ciò che è buono. Colui che è privo di scrupoli estrae dalla profondità della sua anima priva di scrupoli ciò che è male.

**Nota:** i testi biblici ripetono senza sosta che l'uomo, una volta giunto all'età della discrezione o della ragione, dispone della direzione più profonda delle sue azioni "secondo la sua deliberazione". Ma altrettanto infinitamente, le Scritture ripetono che la legge della semina-raccolta ha l'ultima parola in merito. Diciamo "legge", perché la forza vitale chiamata "carne" nel caso di San Paolo porta automaticamente alla rovina. Così come quella che egli chiama "spirito" conduce legittimamente alla vita eterna.

### **33. Carne: in sé con lo "spirito" di Dio (forza vitale) o senza lo spirito di Dio.**

Poiché il termine "carne" è utilizzato così spesso nei testi biblici, ci soffermiamo a considerarne il significato.

#### **1.-- Biologico.**

**a.** L'intero corpo è chiamato "carne" (*Num. 8:7* (lavaggio di tutto il corpo); *1 Re 21:27*; *2 Re 6:30*).

**b.** La parte prominente e muscolare è chiamata "carne" (*Gen. 41:2/4* (le vacche grasse o magre nella carne); *Es. 4:7*; *Giobbe 2:5*).

**Nota:** Questo può essere anche diacronico: la relazione familiare è chiamata "carne della mia carne" (*Gen 2,23* (Adamo vede Eva e la sente come "carne della sua carne"); *Gen 29,14* (Labano a Giacobbe: "Tu sei delle mie ossa e della mia carne"); *Gen 37,27*)

**Nota:** significato sintetico.

**a.** Tutta l'umanità (come concetto collettivo) e

**b.** tutto ciò che è "carne" vivente al di fuori dell'uomo (bestiame, animali selvatici, ecc.) e "tutta la carne" (*Gen. 6, 17*; *6, 19*; *Is. 40, 5 v.*). *40: 5 v.*. *Sal. 136 (135): 25*).

**Nota:** questo significato puramente biologico (o quasi) è solitamente neutro.

## **2. --Etica.**

Qui l'armonia degli opposti è evidente: a volte meliorativo (raramente) poi peggiorativo (estremamente spesso).

Leggiamo *Gen. 6:1vv...* -- Quando gli uomini cominciarono a diventare numerosi sulla faccia della terra (*nota:* parte visibile della terra) E nacquero le loro figlie, i figli di Dio (*nota:* membri del consiglio di corte di Dio; *Giobbe 1:6; 2:1*) trovarono che queste piacevano loro. Le presero in moglie a loro piacimento. Yahweh: “Affinché il mio spirito (*nota:* forza vitale divina) non sia indefinitamente responsabile dell'uomo, poiché è carne. La sua durata di vita sarà solo di “centoventi” anni. I nefilim erano sulla terra in quei giorni e anche dopo, quando cioè i figli di Dio ebbero rapporti sessuali con le figlie degli uomini e diedero loro dei figli: sono gli eroi di un tempo, quegli uomini infami. Yahweh vide che la spregiudicatezza dell'uomo era estesa sulla terra, - che il suo cuore non faceva altro che prendere decisioni di volontà spregiudicate per tutto il giorno.

Yahweh si lamentò di aver creato l'uomo (...). Disse: “Cancellerò dalla superficie della terra il popolo che ho creato, e con il popolo il bestiame, i rettili e gli uccelli del cielo”. Ma Noë (Noè) trovò misericordia agli occhi di Dio.

**Nota:** questo testo mostra che:

**a.** l'umanità di allora era priva di scrupoli (anche attraverso il sesso con gli angeli) e

**b.** che “tutta la carne” è solidale.

## **34. Il significato della circoncisione ebraica.**

I figli degli dèi attentano alla “tôledôt”, la procreazione e la progenie, ingravidando le figlie degli uomini.

Se si parte da questo, si comprende molto meglio la portata della circoncisione ebraica.

### **1.-- Gen. 17: 1vv..**

Lì, “El Shaddai” (letteralmente: Dio passo) dice: “Vivi alla mia presenza. Sii irreprensibile. Sto stabilendo un'alleanza tra me e voi. Ti darò una discendenza estremamente numerosa. (...). I vostri figli maschi, tutti, devono essere

circoncisi. Dovrete circoncidere la carne del vostro prepuzio. Questo sarà il segno dell'alleanza tra me e voi (...).”

**Nota:** in un giuramento dedicato a Yahweh, Abramo (*Gen. 24,2*) chiede al suo servo: “Metti la tua mano sui miei genitali: ti faccio giurare per Yahweh (...)”. Allo stesso modo, Giacobbe agisce con il figlio Giuseppe: “Metti la tua mano sui miei genitali” (*Gen 47,29*).-- I genitali riassumono la carne (il corpo, la procreazione) e sono, all'interno della società arcaica del tempo, radicalmente sacralizzati.

Mettendo al primo posto la possibile influenza dei figli di Dio al momento del concepimento, si capisce che Yahweh vuole assicurare la sua alleanza attraverso un marchio carnale: la circoncisione del membro maschile respinge i figli di Dio e impedisce la degenerazione morale che il periodo pre-Noahico (*Gen. 6,1v.*) mostrava.

Immediatamente, lo spirito di Dio, la forza vitale divina, può di nuovo permeare la carne dei circoncisi e dei loro discendenti.

### **Un attacco alla circoncisione di Mosè.**

Per interpretare correttamente *Es 4,24/26* (circoncisione indiretta di Mosè), è necessario fare una deviazione. A tal fine, *Tobit 3:8, 6:8, 6:14, 8:3*.

Riassumiamo: Sarra viene avvicinata da Asmodeo, “il più malvagio tra i demoni”. Egli uccide uno dopo l'altro i suoi mariti non appena entrano nella camera nuziale, ma la lascia intatta “perché li ama”. Questa vessazione dura fino a quando un rito (bruciare parti di pesce) scaccia il demone.

*Es. 4, 24/26*.-- “Yahweh” (*opm.*: un essere autorizzato da Yahweh, un figlio di Dio che finge di essere Yahweh) vuole uccidere Mosè. Sefhora, però, circoncide il figlio e mette la particella di carne sul sesso di Mosè: lo pseudo-Yahweh lascia perdere. In altre parole: simula la circoncisione. Un po' come in *1 Cor. 15:29* (essere battezzati per i morti che sono battezzati indirettamente), così fa Sefhora: circoncide Mosè attraverso suo figlio.

### **35. C'è circoncisione e circoncisione.**

Leggiamo *Ger. 9, 24v.*. -- Guardate: vengono i giorni - parola di Dio da Yahweh - in cui scenderò (letteralmente: “visiterò”) su tutti quelli che sono circoncisi solo nella carne: sull'Egitto, su Giuda, su Edom, sui figli di Ammon e su tutti i popoli con le tempie rasate (*opm.*: arabi) che abitano nel deserto!

Perché tutte queste nazioni e anche tutta la casa d'Israele sono incirconcisi di cuore”.

In *Ger 4,3v.* suona come segue: “Così Yahweh parla al popolo di Giuda e di Gerusalemme: “(...). Circoncidetevi davanti a Yahweh! Toglietevi il prepuzio dal cuore, popolo di Giuda e di Gerusalemme! In caso contrario, la mia ira (*op.*: il giudizio di Dio) divamperà come un fuoco: brucerà senza che nessuno la spenga. A causa dell'inconcepibilità delle vostre azioni”.

### ***Il cuore è incirconciso.***

*Ger 6,10.*-- “Così parla Yahweh Sabaot: “(...) A chi devo rivolgere la parola? A chi devo rendere testimonianza perché il popolo ascolti? Guardate: il loro orecchio è incirconciso; non sono neppure capaci di attenzione. Guardate: la parola di Jahvé è per loro oggetto di scherno; non vi trovano più nulla”.

### ***Il punto di vista paolino.***

In *Rom. 1, 18/32* (*per i Gentili*) e *2, 1/3 : 8* (*per gli Ebrei*), Paolo afferma esattamente la stessa cosa di *Ger. 9, 24v.* Tutti gli uomini - Gentili ed Ebrei - sono “soggetti al peccato” (3,9) e immediatamente sono “privati dal peccato della gloria di Dio (*op.*: della forza vitale di Dio)” (3,23).

### ***La critica di Paolo.***

*Rm 2,25:* “La circoncisione vi serve se “adempite la legge” (*nota:* l'essenza della quale è il Decalogo). Ma se trasgredite la legge, allora - nonostante la circoncisione - siete solo incirconcisi.

Se dunque l'incirconciso vive secondo i precetti della legge, la sua incirconcisione non sarà forse una circoncisione? Colui che è incirconciso secondo il corpo, ma adempie la legge, “giudicherà” (*op.*: condannerà) te che, nonostante la lettera e la circoncisione, sei un trasgressore della legge! Perché “ebreo” non è colui che è esteriormente ebreo. La circoncisione non è all'esterno, nella carne. Il vero ebreo è all'interno e la circoncisione è nel cuore, secondo lo 'spirito' (*nota:* la forza vitale di Dio) e non secondo la lettera (*nota:* della legge)”.

### ***36. Il contro modello dei dieci comandamenti.***

La terra dei vivi, cioè questa terra abitata, è “la porta dell'inferno”. Il comportamento delle persone, quelle reali e non ideali, lo dimostra. Leggendo *Ezech. 22,1-31*, pensando ai dieci comandamenti.

***Yahweh parla.*** All'interno delle tue mura (4) la gente travisava il padre e la madre, maltrattava lo straniero (*N.d.T.*: che aveva uguali diritti), opprimeva



gli orfani e le vedove. Tra le tue mura (8) c'erano calunniatori che spargevano sangue. (...). (6, 9) Uno portava la vergogna del padre, costringeva la donna a rapporti impuri (*op.*: mestruazioni).

Uno commise abominio (*op.*: abuso sessuale) con la moglie del suo vicino; un altro si contaminò orribilmente (*op.*: per incesto) con la nuora; un altro ancora violentò la sorella, figlia di suo padre. (7, 10). Uno riceveva tangenti per prelevare il sangue. Si accettava l'usura. (4) Il proprio vicino veniva deposto con la forza. (1, 2, 3) E io, Yahweh, ho dimenticato. (...).

Ma (...) Io, Yahweh, ho parlato ed eseguo: vi disperderò tra le nazioni, vi disperderò in terre straniere (...).

**Nota:** la diaspora successiva, frutto di defezioni forzate di ogni tipo, ottiene qui la sua “apokalupsis”, la rivelazione della sua vera ragione, cioè le violazioni del decalogo, il codice di condotta cosmico.

### **Seconda visione.**

Ora non secondo i singoli comandamenti, ma secondo gli strati della società.

I sacerdoti hanno violato la mia legge e profanato i miei santuari. Non hanno fatto distinzione tra ciò che è santo e ciò che è profano. Né hanno insegnato la differenza tra il pulito e l'impuro (*nota: il* Dio accettato e il timorato di Dio) (...).

I profeti hanno mascherato questo fatto con il gesso attraverso i loro volti irreali (= visioni) e le loro previsioni mendaci dicendo: “Così parla il Signore Yahweh” quando Yahweh non aveva detto nulla.

I principi (...) hanno sgozzato il popolo, hanno sottratto ricchezze e gioielli, hanno moltiplicato il numero delle vedove... I giudici sono come lupi che sbranano la preda e fanno scorrere il sangue. Uccidono il popolo per impossessarsi dei suoi beni.

La popolazione ha moltiplicato la violenza e il banditismo, ha oppresso i poveri e gli indifesi, ha violato illegalmente lo straniero.

### **37. Il peccato principale per eccellenza: la presunzione (“orgoglio”).**

A partire dal *Sal 19 (18): 8/15*, da cui si ricava l'essenziale. “La legge di Dio (*nota*: decalogo) è perfetta (...). Inoltre: il tuo servo si nutre di essa. Rendere vere le sue 'parole' è evidentemente opportuno. Ma chi è consapevole dei suoi passi falsi? Purificami dunque dal male nascosto (*nota*: nascosto, inconscio) (*nota*: *1 Re 17, 18*). Assolvi anche il tuo servo dalla presunzione! Che non mi controlli in alcun modo! Solo allora sarò irreprensibile e libero da grandi peccati. (...).

#### **Il mondo**

Collocare con San Giovanni, *1 Giovanni 2:16v.*, l'orgoglio -- “Tutto ciò che è nel mondo -- concupiscenza della carne (*nota*: concupiscenza erotica), concupiscenza degli occhi (*nota*: tutto ciò che è piacevole agli occhi; “luccichio”), auto-importanza delle ricchezze -- non viene dal Padre ma dal “mondo” (*nota*: la creazione in quanto alienata da Dio). (...).”

**Nota:** uno dei motivi principali dell'orgoglio è apparentemente, secondo San Giovanni, il possesso. Ma un altro motivo è il potere (politico): *Matteo 20:15* lo dice chiaramente. “Voi sapete che i principi 'comandano' sulle nazioni e che gli imperi fanno sentire il loro potere”. Questa è una delle forme più strane di compiacimento: “far sentire il proprio potere”! Ma: francamente le forme più sottili di autocompiacimento sono numerose.

#### **Peccato principale. -**

La definizione tradizionale di peccato capitale è “un peccato che è causa di molti altri peccati”. Lo si può verificare nel caso della (grande) ricchezza e del (grande) potere politico. L'infanticidio di Erode (*Mt 2,16*) e l'uccisione di Giovanni Battista (*Mt 14,10/12*) per ordine di Erode testimoniano che la brama di potere è “causa di molti altri peccati”.

#### **La conoscenza del bene e del male.**

*Gen. 3:5* e *3:22* (cfr. *2:17*) parlano del “serpente” (*nota*: una creatura simile a un dio) che dice a Eva: “Il giorno che mangerai dell'albero (*nota*: della conoscenza del bene e del male), i tuoi occhi si apriranno e sarai come gli dei che 'conoscono' il bene e il male”.

**Nota:** “Sapere” qui significa “sentirsi a casa nell'armonia degli opposti”.

Le divinità dei pagani, infatti, non sono semplicemente malvagie. Né sono semplicemente buone. Sono la miscela (“armonia” significa “amalgama”) di bene e male, nella quale, ingenuamente o meno, si sentono a casa.

### **38. Il peccato contro lo “Spirito Santo”.**

Cominciamo con una storia concreta: *Giovanni 9:1vv...*-- “Gesù vide un cieco. (...). Sputò in terra, fece del fango con la sua saliva, applicò questo fango sugli occhi del cieco e disse: “Va' e lavati nella piscina di Siloë (*nota: 'Siloam'*)”. Siloë significa “inviato”. Il cieco vi andò, si lavò e tornò pronto a vedere”. -- Ecco il fatto. Ora le interpretazioni.

#### **La grande scissione.**

*Giovanni 9: 13vv.* -- Uno condusse il vecchio cieco dai farisei”. Era un sabato, cioè il giorno in cui Gesù:

a. aveva creato il fango (*nota: ciò che i “regolamenti” chiamavano “lavoro” era proibito in un giorno di riposo*) e

b. gli aveva aperto gli occhi (*nota: la guarigione - questo è evidente più volte nei vangeli - era interpretata come “lavoro” e quindi vietata di sabato*)”.

#### **1.-- Incredulità.**

“Alcuni farisei: “Non viene a causa di Dio, ma di quell'uomo, perché non osserva il sabato”“.

#### **2. -- La fede**

“Altri (*nota: tra i farisei*): “Come può un uomo peccatore compiere tali segni?”. - E c'era disaccordo tra loro”.

#### **La fede dei guariti.**

“Allora dissero ancora al cieco: “Tu: cosa dici di lui, del fatto che ti ha aperto gli occhi?”. Lui: “È un profeta”. (...). Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se qualcuno teme Dio (*nota: “theosebès”*) e compie la sua volontà, Dio lo ascolta.

Non si è mai sentito dire che qualcuno abbia aperto gli occhi a un cieco. - Se dunque quest'uomo non fosse venuto a causa di Dio, non sarebbe in grado di compiere nulla (*nota: di quella natura*)”.

**Nota:** laddove la seconda categoria di farisei rimaneva in dubbio, il guarito - per il quale il fatto era un fatto “esistenziale” (in cui la sua esistenza era intimamente coinvolta) - non esitava un attimo. Ma il ragionamento è chiaro.

### **I Vangeli sul peccato contro lo Spirito Santo.**

A partire da una definizione.

Spirito” è “forza vitale”. Santo” è “ciò che caratterizza Dio”. “Spirito Santo” è quindi “forza vitale divina”. La domanda è: “La guarigione del cieco è il risultato dello spirito santo, cioè dell'opera divina?”.

Leggere Mt 12, 31/32.

“Gesù: “Ogni peccato e bestemmia (*nota*: 'bestemmia' significa 'inventare male dicendo') sarà perdonato agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito Santo non sarà perdonata. E a tutti coloro che avranno detto una parola contro il figlio dell'uomo (*nota*: Gesù), questa sarà perdonata. Ma chi avrà parlato contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato né in questo mondo né nell'altro”.

### **Chiarimento.**

1. In Mt 12,22v si narra che Gesù guarisce una persona posseduta.

2.1. Tutte le folle: “Non è forse “il figlio di Davide?””.

*Nota*: “figlio di Davide” = Messia, cioè inviato da Dio.

2.2. I farisei: “Egli scaccia i demoni solo per mezzo di Beelzebul, il principe dei demoni”. -- Sulla scia di questa pericope, si devono comprendere le parole di Gesù sul peccato contro lo Spirito Santo. Si nota, tra l'altro, il parallelismo con Gv 9. Ciò che alcuni attribuiscono a Dio, gli altri lo attribuiscono al “principe dei demoni”.

**Nota:** qui si affronta il problema del discernimento degli “spiriti” (*opm.*: forze vitali) (cfr. 1 Giovanni 4:1/3; 1 Cor. 12:10 (*il dono carismatico di saper discernere gli spiriti*); 1 Tess. 5:19/21;-- Deut. 13:1/6 ; 18:20/22). Il fatto che esista un dono di grazia speciale di “discernimento degli spiriti” non impedisce a chiunque si sforzi seriamente di fronte a fenomeni “miracolosi” (aretalogici) di possedere una dose di discernimento degli spiriti.

### **La distinzione tra figlio dell'uomo e Spirito Santo.**

In sostanza, è una questione di chiarezza. - In Gesù, che ha sistematicamente oscurato il suo vero essere (tra l'altro per evitare di essere coinvolto in una politica sciocca), è proprio per questo che lo “spirito santo” è meno chiaramente all'opera a . Ad esempio nella sfera del suo insegnamento, nei suoi miracoli. Lo stesso Spirito Santo, cioè la forza vitale di Dio, sia che operi attraverso Gesù che attraverso altri fenomeni, è in un numero minimo di casi così evidente che bisogna essere (e voler essere) ciechi per qualsiasi spirito santo che osi negare questo grado di evidenza.

Così, la distinzione apparentemente paradossale tra “il figlio dell'uomo” (in cui opera lo Spirito Santo) e lo “Spirito Santo” diventa facilmente comprensibile.

### **39. Giovanni sui “peccati in cui gli 'ebrei' moriranno**

*Giovanni 5,1/18* racconta come Gesù abbia guarito “un infelice da trentotto anni”. Il sabato. Un giorno in cui - secondo le norme (*Gal 4,3;-- Gal 2,16*), che Paolo attribuisce agli “elementi del mondo” - era proibito portare il letto! “Proprio per questo i Giudei perseguitavano Gesù: perché faceva queste cose di sabato”.

In altre parole: non la guarigione di uno che ha sofferto per trentotto anni, ma l'osservanza di un precetto (che dimostra che sotto l'influenza degli elementi del mondo, il cui capo è Satana, anche loro condividono), ha colpito le loro menti ristrette!

#### **Gesù.**

“Io vado e voi mi cercherete e nel vostro peccato morirete. Perché dove io vado, tu non puoi arrivarci. (...).

Tu: sei del mondo. Io: non sono del mondo. Per questo ho detto che morirete nel vostro peccato. Infatti, se non credete che “Io sono” (*nota: il nome proprio di Dio; Es. 3:14*), morirete nei vostri peccati. (...). Quando esalterai il figlio dell'uomo (*Gen. 5:24; 2 Re 2:11; -- Luk. 13:32; Matt. 16:21*) (cfr. *Giovanni 12:32: l'esaltazione e la glorificazione di Gesù sulla croce*), allora capirai che “Io sono” (*opm.che faccio sentire la mia potenza divina; Es. 10:2*) e che non faccio nulla da me stesso (*nota: da me stesso come apparenza, ai vostri occhi, semplice uomo*) ma dico ciò che il Padre mi ha insegnato (...). Faccio sempre ciò che è gradito a Lui (...).”.

**Nota:** fondamentalmente, ma con le sue parole fortemente “teologiche”, Giovanni sta dicendo la stessa cosa di *Matth. 12,32*. Infatti, il peccato o i peccati a cui Gesù si riferisce nel testo di Giovanni sono il suo peccato o i suoi peccati contro lo Spirito Santo: i Giudei (non credenti) attribuiscono le sue azioni a tutto tranne che a Dio. Essi si soffermano sul fatto che, per guarire, egli non osserva il precetto dell'osservanza del sabato. Questo è decisivo per loro. Non vedono lo Spirito Santo - qui ciò che il Padre insegna a Gesù, ciò che è gradito al Padre - nell'azione di Gesù! Questa cecità è peccato. E causa di altri peccati: ad esempio, la mancanza di compassione per l'uomo che soffre da trentotto anni. Quindi non è solo peccato contro lo Spirito Santo, ma anche peccato capitale!

**Nota:** i giudizi del Dio biblico, nella loro spietatezza, sono la risposta a quel grado di peccato.

#### **40. Un holokaust: Jefte vittimizza la sua unica figlia.**

*Recht. 11: 29/40.*-- Lo spirito di Yahweh venne su Jefte (Iefte). Egli fece un voto davanti a Yahweh: “Se mi consegnerai gli ammoniti, colui che uscirà per primo dalle porte della mia casa, per incontrarmi quando tornerò da vincitore (...) “apparterrà a Yahweh” (*nota:* sarà considerato “santo”, non più profano) e lo offrirò in olocausto (olocausto)”.

**Nota:** come molti concetti fondamentali, il termine “spirito di Yahweh” è un'armonia di opposti: neutro, migliorativo (nel caso dei veri profeti, ad esempio, o del battesimo di Gesù), peggiorativo (come nel caso di Jefte). Le tre forme, pur avendo un valore molto diseguale, rientrano nel Regno di Dio (= governo dell'universo di Dio). Cfr. *Lev. 18:21*;-- *Is. 57:5*.

Le ammoniti sono schiacciate... Quando Jefte (...) tornò: guardate! Gli venne incontro la figlia, che ballava al suono dei tamburelli. Era la sua unica figlia. (...). Appena li vide, si stracciò le vesti: “Ah, figlia mia! In verità mi rendi un infelice! Mi sono impegnato - davanti a Yahweh -: non posso tornare indietro”.

Lei: “Padre, ti sei impegnato con Yahweh: trattami secondo il voto (...) poiché Yahweh ti ha concesso la vendetta sui tuoi nemici (...). Concedimi quanto segue: concedimi due mesi di libertà. Mi metterò a vagare per le montagne e con le mie compagne piangerò la mia verginità per due mesi”. (...).

Quando i due mesi furono trascorsi, tornò a casa di suo padre... Egli compì su di lei il voto fatto. Non aveva conosciuto un uomo (*op.:* aveva avuto rapporti sessuali con lui).

**Nota:** nella mentalità dell'epoca, era una vergogna per una donna rimanere senza “tôledôt”, prole.

**Nota:** tranne che in *Gen 22,12*, i sacrifici di bambini sono severamente proibiti in quanto contrari sia al quarto che al quinto e ai tre primi comandamenti di *Lev 18,21*: “Non offrirai alcuno dei tuoi figli a Molek (*nota:* Moloch,-- il dio Melek (“principe”)) come olocausto, profanando così il nome del tuo Dio”. Io sono Yahweh”.

Il che non impedisce che *Is. 57,5* (un tipo), *Ger 7,30/34* (// *32,34/35*), *2 Cron 28,1/4* parlano di sacrifici di bambini “secondo le abominevoli usanze dei pagani”.

#### **41. I werebots per aver trascurato il decalogo.**

Gli esseri umani sono costituiti da:

- a. un'anima,
- b. un corpo dell'anima che è radicalmente uno con l'anima e
- c. - Finché è incarnato sulla terra - un corpo biologico.

Come presuppone il *Sal 16 (15): 9/10*.

Consideriamo ora cosa comporta per coloro che ignorano il Decalogo. Leggiamo *1 Cor. 10:1vv*.

**1.--** “Non voglio che ignoriate quanto segue: i nostri antenati (“padri”) sono stati tutti sotto la nube (*op.: Es. 13,21*). Tutti sono passati attraverso il mare (*op.: Es. 14, 22*). (...). E tuttavia: non tutti, e precisamente non il maggior numero, hanno goduto del piacere di Dio, dal momento che i loro corpi sono sparsi nel deserto”. Cfr. *Num. 14:29*.

**Nota:** Notate il ragionamento: dal fatto che sono morti nel deserto, Paolo deduce l'assenza della benevolenza di Dio.

Come causa nascosta. Apocalisse! Infatti, secondo il *Sal 16 (15)*, chi non teme Dio e non rispetta il prossimo è afflitto:

- a. nella sua anima (*nefesh*) e
- b. immediatamente, data la sua radicale connessione con l'anima, nel suo corpo anima e
- c. attraverso quel corpo animico che controlla il corpo biologico, nel suo corpo biologico... E questo perché lo “spirito” di Dio (forza vitale, come già presuppone *Gen 6,3*) è assente nell'anima (e quindi nel corpo animico così come nel corpo biologico), forza vitale che determina il destino.

**2.--** “Questi eventi si sono verificati per servirci come immagini speculari: affinché noi (*nota: volta*) non nutriamo desideri spregiudicati come loro (*Num. 11, 4*).-- Non diventate adoratori di idoli come alcuni di loro (*Es. 32, 6*)(...).

Non commettiamo fornicazione (*prostituzione; Num. 25:1/ 9*) come fecero alcuni di loro: ventitremila perirono in un giorno. -- Né sfidiamo il Signore come fecero alcuni di loro: morirono per i serpenti (*Num. 21,5/6*).

Non siate maligni come alcuni di loro: sono stati sterminati dallo “sterminatore” (angelo strangolatore; *Num. 17, 6/15*). -

**Nota:** si possono leggere i comandamenti in tutta l'enumerazione di Paolo! La vendetta di Yahweh (*opm.*: rettifica) attraverso (la mancanza di) lo “spirito” o forza vitale di Dio che determina il destino fino alla vita biologica, fino alle situazioni nella terra dei viventi.

“Tale fu il loro destino, un destino che ci serve come immagine speculare. Scritto in vista della nostra formazione, di noi che siamo alla fine dei tempi”. Così Paolo.

#### **42. Sacrilegio e giudizio divino.**

Ci soffermiamo sul testo seguente perché ci sembra particolarmente impressionante. *Dan. 5:1/30* (come sempre, non ci perdiamo in vecchie verbosità orientali e diamo l'essenziale).

Baldassarre (Belshazzar) è re di Babilonia. Organizza un “grande banchetto”. “Sotto l'effetto”, ordina di portare le stoviglie d'oro e d'argento - provenienti dal tempio di Gerusalemme - “per farle bere a se stesso, ai suoi magnati imperiali, alle concubine, ai 'cantori”.

**Nota:** questa è una profanazione di ciò che è consacrato, un sacrilegio. Il sacrilegio tocca l'altissima forza vitale (roeah, spirito), o molto salvifica o molto , che risiede all'interno e intorno a questi vasi altamente consacrati... Chiunque li violi, perde immediatamente la propria anima e la propria forza spirituale con essa e cade rapidamente nella morsa dello sheol e delle sue potenze infernali (siano esse politiche o di altro tipo).

Si beve vino da quel vaso santificato. Ma -- cosa particolarmente negativa -- “si lodano così le divinità in oro/argento, bronzo/ferro, legno/pietra!” -- improvvisamente appaiono le dita di una mano umana che iniziano a scrivere (...) sull'intonaco del muro del palazzo reale.

Frost vede il palmo che ha scritto, cambia colore, si confonde nei suoi pensieri, sente le articolazioni dell'anca cedere e le ginocchia piegarsi l'una contro l'altra.

**Nota:** questa accurata rappresentazione della perdita di forza vitale colpisce perché i sintomi sono ancora perfettamente attuali (anche se i medici moderni li interpreteranno diversamente).



Convoca a gran voce indovini, caldei (maghi) e prestigiatori (questi ultimi sono impegnati a guardare il fegato): “Chiunque leggerà questa scrittura e ne cancellerà l'interpretazione, sarà vestito di porpora (...)”. Vengono i saggi (*nota*: rivelatori), ma nessuno legge la scrittura o la interpreta.

La regina, allarmata dalla “feroce confusione del monarca e dalla disperazione dei governanti dell'impero”, entra: “(...). C'è un uomo (...) in cui abita “lo spirito delle sante divinità”. (...). Tuo padre lo ha nominato capo dei maghi, degli indovini, dei caldei e dei prestigiatori.

Poiché in quel Daniele (*op.*: un israelita in esilio) (...) si trovava uno spirito (*op.*: forza vitale) eccezionale, -- la conoscenza, la capacità di interpretare i sogni, la capacità di svelare cose sconcertanti e la capacità di sbottonarsi (*op.*: i segni della sua eccezionale forza vitale), dunque, fate un'offerta a Daniele. (...)”.

Baldassarre a Daniele: “( ... ) Se tu, Daniele, saprai leggere questa scrittura e rivelarmi la sua interpretazione, sarai vestito di porpora (...)”. -- Daniele: “Che i tuoi doni possano tornare a te (...). Il Dio altissimo ha dato a tuo padre ricchezza, grandezza, maestà e gloria.

**Nota:** questo dimostra, ancora una volta, che sullo sfondo del volto - quello che si vede superficialmente - della terra, Dio stesso sta regnando all'opera (quello che viene chiamato “regno di Dio”). La Bibbia ne è piena. Questa è la tesi principale della sua Apocalisse. Apocalisse o rivelazione che cerca di rivelare proprio questo.

Quella grandezza (...) terrorizzò popoli, nazioni e lingue. Mise a morte chi voleva, lasciò in vita chi voleva (...). Ma il suo cuore si sollevò e la sua mente si indurì per e con l'autocompiacimento. Di conseguenza, fu strappato dal trono (...). Divenne (...) con il suo cuore uguale agli animali (...). Finché non capì che l'Altissimo controlla ciò che è il regno degli uomini, e quindi mise a capo di esso chi gli piace.

Ma tu, ..., suo figlio, non hai mantenuto il tuo cuore umile, pur sapendo tutto questo. Ti sei esaltato contro il sovrano del cielo. Il vaso (...) hai provocato (...).-- Il sovrano del cielo ti ha mandato quella mano (... ). (... ). Mene, mene (mane). Teqel (tekel). Parsin (fares, ufarsin).

Mene: Dio ha misurato e posto fine al tuo regno.  
Teqel: siete stati pesati sulla bilancia e trovati troppo leggeri.  
Parsin: il tuo regno è stato diviso e dato a (...).  
Quella stessa notte, Balthazar fu ucciso.

**Nota:** i lettori “moderni” (= razionalisti) possono pensare che questa sia “una narrazione”. Ma il testo sacro è tale che la struttura di questa narrazione non è più una “narrazione”! Una narrazione che è Apocalisse, narrazione finale. E tutto questo da parte di qualcuno che immaginava di poter sottoporre impunemente gli oggetti consacrati a un mero uso e abuso profano.

### **43. Bibbia e pratiche occulte.**

Vedere volti, ascoltare parole, conoscere pensieri! Ma volti, parole, pensieri che sono di origine extraterrestre o soprannaturale e quindi al di fuori della portata dell'uomo medio: questo è il senso dell'“occultismo” Consultare *Deut. 18, 9/22*, un testo classico sull'argomento.

#### **A.I. - Pratiche puramente pagane.**

Quando sarete giunti nel paese che Yahweh vi darà (Israele), non adotterete le stesse abominazioni che commettono quelle nazioni: mettere il figlio o la figlia nel fuoco. Divinazione. Evocazione spirituale tramite canti magici, mantici in genere. Magia. Esorcismo. Sottoporre domande a fantasmi o veggenti (cfr. *Lev. 19, 31; 1 Sam. 28, 13*).

Invocazione di dèi -- “Perché tutti quelli che fanno queste cose, Yahweh, il tuo Dio, li segna come 'abominio', e proprio a causa di questi abomini Yahweh, il tuo Dio, scaccia quei popoli davanti a te”.

Il testo specifica: “Sarai senza macchia (*nota:* senza peccato contro il decalogo agli occhi di Yahweh tuo Dio, perché quelle nazioni che hai spodestato hanno dato ascolto a prestigiatori e veggenti. Ma questo non è stato il dono a causa di Yahweh tuo Dio”.

**Nota:** si è prestata molta attenzione: non le pratiche in sé, ma il fatto che non siano “dono di Dio” ma scaturiscano da “esseri estranei” è un “abominio”, cioè una cosa radicalmente inaccettabile.

#### **A.II.- Falsa profezia.**

Qualsiasi cosiddetto “profeta” che osi parlare in Israele “in nome di” Yahweh senza il comando o l'ispirazione di Yahweh o qualsiasi profeta che parli “in nome di” altre divinità, “morirà” (secondo il testo).

### **B.I... Una parola non pronunciata.**

Quale criterio c'è per sapere se un occulto proviene da Yahweh? Se ciò che viene predetto o affermato si rivela falso alla prova, allora una persona sta parlando da sola.

### **B.II.-- Una parola che esce, ma da strane divinità.**

*Deut. 13.*-- Chi ascolta parole profetiche o chi vede visioni in sogno che, alla prova, risultano vere ma comportano l'apostasia da Yahweh, “costui deve dunque morire”. (Così il testo)

*Ger 28* ne dà un esempio, ovvero il profeta Chananiah “che fu allontanato dalla faccia della terra e morì”.

### **44. La risposta di Dio alle “false profetesse”.**

Che anche le donne “profetizzino” è evidente da *Es. 15:20 (Myriam)*, *Recht. 4:4 (Deborah)*, *2 Kon. 22:14 (Hulda)*. In *Ezech. 13:17/23* si parla di un tipo che manipola il destino del bene e del male attraverso vie occulte.

“Tu, figlio dell'uomo (*op.*: uomo), rivolgiti alle figlie del tuo popolo che profetizzano di loro iniziativa (...)”. -- Guai a chi cuce nastri intorno ai polsi, fa veli da avvolgere intorno alla testa degli uomini, grandi e piccoli. Per catturare “le anime”.

**Nota:** i nastri e i veli, una volta caricati con le forze vitali “malvagie” di questi maghi, aiutano a determinare il destino e a lavorare sulle anime. L'anima è infatti quel principio di vita nell'uomo che costituisce la sede delle forze vitali, del bene e del . Agendo proprio su quell'anima - anche di persone che vivono coscientemente - i maghi determinano in parte (non solo) il destino terreno e persino il destino nadir.

“Tu catturi le anime degli uomini e vuoi così salvare le tue stesse anime? Tu mi disonori, Yahweh, con il mio popolo per qualche manciata d'orzo e qualche pezzo di pane (*nota:* il “salario”): facendo morire chi non dovrebbe morire (*nota:* secondo i piani di Dio), risparmiando chi non dovrebbe vivere (*nota:* secondo il giudizio di Dio). Mentendo al mio popolo che ascolta le bugie”.

“Guardate: io, Yahweh, affronterò i vostri nastri con cui catturate le anime, come uccelli. Li strapperò intorno alle vostre braccia e libererò le anime che voi, come uccelli, cercate di catturare. Strapperò i vostri veli e libererò il mio popolo dalla vostra presa (...). E vi accorgete che io sono Yahweh”.

Perché hai terrorizzato il cuore di persone coscienziose con la menzogna, proprio quando io, Yahweh, non le ho afflitte con un destino malvagio. Perché hai rafforzato le mani dello spregiudicato per evitare che si pentisse e recuperasse così la “vita” (*op.*: che Dio dona).

Ebbene, di visioni irreali e di profezie non parlerai più... Io libererò il mio popolo dalla tua presa e tu capirai che io sono Yahweh”.

**Nota:** l'“anima” è:

- a. sede della vita cosciente (pensiero, sentimento),
- b. la sede della vita biologica,
- c. Sede delle forze vitali occulte, del bene e del male, della salvezza e della malizia. Su di essa lavorano i maghi e le maghe. Chi ignora il concetto di anima non capisce più nulla di quanto detto sopra.

#### **45. Come Dio annuncia ed esegue il suo giudizio.**

Nel settimo mese di un certo anno morì il profeta Hananya (Chananja). Chi non conosceva gli antefatti di quella morte avrà detto: “Che morte misteriosa!”. (*Ger 28,17*).

#### **La storia passata.**

*Ger 27, 1/22*.-- Il profeta Geremia riceve da Yahweh l'ordine di fare “corde e un giogo” e di portarli sulle proprie spalle. Copie devono essere inviate ai governanti di Edom, Moab, Tiro e Sidone con il messaggio allegato: Yahweh sottomette a Nabukodonosor (Nabucodonosor) di Babilonia (Babilonia) detti principi. Vanno sotto i suoi cordoni e gioghi piegati, ma per la loro salvezza. Scacciati, li attende solo il peggio (spada, carestia, pestilenza).

Il messaggio allegato comprendeva ancora: “Non date retta ai vostri profeti, veggenti, sognatori, prestigiatori e maghi che vi dicono: 'Non sarete soggetti al sovrano di Babilonia', che è la menzogna che vi profetizzano”.

**Nota:** le gravi deviazioni dal decalogo in quei Paesi furono il motivo per cui furono sottomessi, con il permesso punitivo di Yahweh.

### ***Il linguaggio della menzogna di Chananja.***

Nello stesso anno, Hananya parlò nel tempio stesso, alla presenza dei sacerdoti e del popolo: “Così parla Yahweh Sabaot (*nota*: principe delle potenze), il Dio di Israele. - Ho spezzato il giogo del sovrano di Babilonia. Ancora due anni e restituirò i tesori del tempio di Yahweh che Nabukodonosor ha portato da qui a Babilonia (...)”. In altre parole, Hananya pronuncia il contro-modello!

### ***La risposta di Jeremias.***

“Se solo fosse vero!”. Questa fu la prima reazione dell'uomo-Dio. “I profeti che ci hanno preceduto, tu, Hananya e io, hanno predetto guerre, calamità e pestilenze a molti paesi e a molti imperi. (...)”.

Poco dopo Geremia, a causa di Yahweh, dice ad Hananya: “Yahweh non ti ha mandato. Tu rendi questo popolo sottomesso alla falsità. Perciò Yahweh dice: “Guarda: ti mando via dalla faccia (*op.*: superficie visibile) della terra. Anche quest'anno morirai”.

**Decisione...** Con ciò comprendiamo meglio la minaccia di morte che grava sull'occultismo che non è puramente basato su Yahweh.

### ***46. Appello alla vendetta di Dio.***

Chi subisce un'ingiustizia sente il bisogno di annullarla. Perché è proprio l'ingiustizia! *Il Sal 69 (68)* articola la legittima autodifesa di una persona gravemente offesa che vuole “vendicarsi”, ma non dell'autopotere peccaminoso, bensì di Yahweh stesso che prima o poi “vendica” ogni ingiustizia, cioè la ristabilisce.

Coloro che vedono in questo salmo “la vendetta di una persona pia dell'Antico Testamento” forse mancano della propria esperienza di grave ingiustizia, tanto che non sembrano apprezzare la legittima “vendetta” (ripristino della giustizia) secondo il suo valore morale.

Questa opinione, tra l'altro, si accompagna facilmente a un'interpretazione troppo semplicistica della restaurazione della giustizia da parte di Dio “nel mondo a venire”. Come se “la terra dei vivi” non appartenesse anch'essa al dominio legale di Dio. La fuga dal mondo equivale a un tradimento.

Salvami, Dio, perché le acque si sono infiltrate nella mia anima. Sto affondando nel fango dell'abisso. Non c'è più nulla a cui aggrapparsi. Nell'abisso delle acque il diluvio mi sommerge.

**Nota:** nei termini scelti - acque/ fango dell'abisso/ abisso di acque/ diluvio - si vede chiaramente che l'autore, pur cercando la causa dell'ingiustizia in esseri umani visibili e tangibili, la colloca nello sheol. Il loro comportamento sbagliato mostra - apokalupsis - letteralmente lo sheol all'opera.

Molto più numerosi dei capelli sulla mia testa sono quelli che mi odiano senza motivo (*nota:* definizione di pura ingiustizia). Potenti sono quelli che mi distruggono, quelli che mi prendono di mira senza motivo. -- Dio: la mia "follia" (*op.:* mancanza di saggezza donata da Dio) tu la conosci: i miei errori ti sono noti.

**Nota:** il testo, se reso correttamente nel testo disponibile, apparentemente attribuisce la causa non solo agli avversari (e al loro contesto sheol) ma anche ai propri peccati (che, come tutti i peccati, rendono soggetti alle condizioni sheol).

(...). Per te, Yahweh, è che io sopporto la diffamazione, che la vergogna copre il mio volto. Che sono un estraneo per i miei fratelli, un estraneo per i figli di mia madre. Perché languisco di zelo per la tua casa (*nota:* da qualche parte si delinea chiaramente la partecipazione religiosa-morale). La diffamazione che ti hanno inflitto i tuoi colpevoli ricade su di me.

Se tormento la mia anima con il digiuno, ne fanno un motivo di insulto! Se mi infilo in un sacco come panno di penitenza, allora divento per loro una favola da raccontare, la favola di quelli che siedono alle porte della città, la canzone di quelli che si danno al bere pesante.

**Nota:** tutto questo è apparentemente il primo piano sociale dietro il quale si nasconde la malavita.

### ***Il peccato vendicativo.***

L'autore risponde:-- Rispondimi, Dio, indirizzandoti la mia preghiera a tempo debito,-- nel tuo grande amore, nella verità (*nota:* la verità sulla situazione come Dio la ispira) della tua salvezza.-- Tirami fuori da quel pantano perché non vi sprofondi,-- che io sfugga ai miei avversari,-- dall'abisso delle acque! Che il diluvio delle acque non mi soffochi! Che l'abisso non mi consumi (*nota:* come aluka)! Che la bocca della cava non mi inghiotta!

**Nota:** con ciò è evidente che “gli avversari” si mescolano con “la cava”, “l'abisso” (lo sheol).

### ***Vendetta divina.***

Rispondimi, Jahvè, perché il tuo amore significa bontà (...). Entra nella mia anima: vendicala! A causa dei miei nemici, liberami! Tu conosci il mio biasimo, la mia vergogna e il mio insulto: davanti a te ci sono tutti i miei oppressori. Perché la diffamazione ha spezzato il mio cuore fino al collo.

Ripongo la mia speranza in qualche pietà: non c'è! Su persone che consolano: introvabili! Come “cibo” mi hanno dato veleno e mi hanno dissetato con aceto... Che la tavola a cui si trovano sia un'imboscata e la loro abbondanza una trappola! Che i loro occhi diventino tenebre ( ... ). Che gli manchino continuamente i reni (*nota:* parte dell'anima).

Riversa su di loro la tua ira! Che il fuoco del tuo furore li colpisca! Che la loro dimora diventi un deserto (...). Perché si gettano ostinatamente su colui che tu colpisci. Le ferite di colui che è la tua vittima si lacerano ulteriormente...

**Nota:** anche in questo caso, sembra che l'autore sia consapevole di una colpa peccaminosa che sta pagando da qualche parte. Cosa che i suoi detrattori colgono al volo!

Colpiteli con un danno, un danno dopo l'altro! Che non abbiano più accesso alla tua giustizia! Che siano fuori dal libro della vita (*Sal. 87 (86): 6; Dan. 7:10; 12:1; già Es. 32, 32v.; Lc 10, 20*) siano cancellati (...). Che la tua salvezza mi faccia risorgere!

### ***47. Dichiarare il destino malvagio di un'anima: la risposta di Dio.***

*Il Salmo 109 (108)* è davvero comprensibile se si conosce la magia nera e le sue formule magiche, come ad esempio *Ezech. 13, 17/23* che suggerisce, tra le altre cose, di “catturare le anime” con formule magiche.

Dio, (...) uno mi attacca senza motivo. Come ritorsione per la mia azione gentile, mi si accusa. Mentre io sto solo pregando (*nota:* per i miei accusatori), uno porta su di me la calamità come prezzo per la mia gentilezza.

### **Formule di maledizione.**

Lo scrittore ordinato cita. Mobilitare il malfattore contro di lui. Che alla sua destra (*nota: in tribunale, normalmente il difensore sta lì*) il “Satana” (accusatore) (*nota: Giobbe 1; 6; 30:12; Sacco 3:1*) stia in piedi! Che esca dall'aula di tribunale come colpevole! Che il suo pregare sia denunciato come peccato! Che i suoi giorni si accorcino (*nota: Ezechiele 13:19: “Chi non dovrebbe morire, muore”*)! Che un altro subentri nella sua carica!

### **La maledizione del “tôledôt” (maledizione genealogica).**

“Che i suoi figli diventino orfani e sua moglie vedova! Che i suoi figli diventino vagabondi e vagabondi! Che diventino mendicanti! Che siano cacciati dai loro giardini! Che a questo scopo l'usuraio porti via tutti i suoi beni! Che l'estraneo saccheggi le sue rendite! Che nessuna anima viva gli mostri amore! Che nessuno abbia pietà dei suoi orfani!

Che la sua progenie sia sterminata! Che una generazione più avanti il loro nome non venga nemmeno menzionato! Che Yahweh ricordi l'errore dei suoi antenati! Che il peccato di sua madre non sia cancellato”. Che tutte le trasgressioni siano sempre davanti a Yahweh! Perché ne cancelli il ricordo da questa terra”.

Alla faccia della citazione delle parole magiche.

### **Preghiera per il giudizio della vendetta divina.**

In effetti, una tale persona ha dimenticato l'azione amorevole! Era quindi alle calcagna dei poveri e degli sfortunati (...). Era assorto nelle maledizioni: quelle maledizioni gli ricadevano addosso! Gusto nelle parole di benedizione che non trovava: che le parole di benedizione lo abbandonavano! Come mantello si è rivestito di maledizioni: che la maledizione penetra come acqua nel suo intimo, come olio nelle sue ossa. Esse sono per lui una veste che lo avvolge, una cintura che gli cinge la vita ininterrottamente.

**Nota:** per capire bene il ritorno della maledizione, bisogna partire dal presupposto che la vera magia sceglie come bersaglio l'anima come “nefesh” (essere animato grazie al soffio vitale) e ancor più come “roeah” (spirito, forza vitale). Perciò - per annullare una cosa del genere - il salmista fa sì che la maledizione “attinga nel profondo come acqua”, “nelle ossa come olio”.

Così, anche quando qualcosa del genere avviene sotto gli auspici di Yahweh, egli giudica che, per così dire, l'essere vivente in quanto tale e la sua forza vitale, situata nell'albero genealogico (tôledôt), devono essere intesi. In caso contrario, la forma rabbiosa di magia nera non si discosta.



Di più: poiché solo Dio, in quanto creatore dell'anima e delle sue forze vitali (*Gen. 2, 7 (nefesh); Gen. 6, 17 (roeah)*), le controlla in modo radicale e poiché la magia nera mira proprio a quell'anima e alle sue forze vitali in quanto di origine divina, la legittima autodifesa deve parlare così. Come creazione restaurata da Dio stesso.

Il salmo si affida unicamente a Dio: “Che sia - a causa di Yahweh - il salario dei miei accusatori che pronunciano una sorte malvagia sulla mia anima (*nota: cioè per mezzo degli incantesimi*). Tu, Yahweh, prendilo per me secondo il tuo nome (*nota: il tuo essere creatore di anima e forza vitale*).(...)”.

**Nota:** lasciando che sia Dio a prendere l'iniziativa, la contro-formula diventa religione e non una magia indipendente e “autonoma”.

Cos'altro: “Aiutami, Yahweh, mio Dio. Salvami secondo il tuo amore, affinché la gente si renda conto che è la tua mano (*op.: intervento potente*), tu, Yahweh! Che è opera tua”.

“Essi maledicono e tu benedici. Essi attaccano: la vergogna venga su di loro e la gioia sul tuo servo. Che siano rivestiti di cattiva fama coloro che mi accusano, impigliati nel loro disonore come in una veste... Un grande ringraziamento all'indirizzo di Yahweh si adatta alle mie labbra, una lode al suo indirizzo in mezzo alla moltitudine, perché sta proprio alla mia destra, da viz. il povero per salvare la sua anima dalla morsa dei suoi giudici”. -

**Nota:** Il *Salmo 54 (53): 6/7* parla nello stesso modo: “Dio venga in mio aiuto, il Signore con tutti coloro che sostengono la mia anima, affinché la sorte malvagia ricada su coloro che la gettano su di me. Yahweh, per mezzo della tua verità distruggili!”.

Analogamente, *Sal 57 (56): 7*: “Dio, ti esalti in cielo (...): mi hanno teso una trappola, ma ci sono caduti loro stessi”.

#### **48. Imprevedibile lo spregiudicato. Imprevedibile la risposta di Dio.**

Molti salmi descrivono il mondo sotterraneo nella misura in cui diventa trasparente “nella terra dei vivi” stessa, già ora. In questo senso, sono “Apocalisse” o rivelazione del lato nascosto della vita.-- *Così il Salmo 64 (63)*

**1.--** Ascolta, Dio, la voce del mio lamento: proteggi la mia vita dal nemico temuto. Nascondimi dalla banda dei malfattori, dalla folla dei malfattori...

Coloro che affilano la lingua come un pugnale: puntano la loro freccia, una parola che ferisce, per colpire in modo strisciante l'innocente. Colpiscono in modo imprevedibile, senza temere nulla.

Nella loro malvagia occupazione, si incoraggiano a vicenda. Con calcolo preparano le loro imboscate. Dicono: “Chi li noterà e scandaglierà i nostri pensieri segreti?”. Complottono crimini: nascondono una subdolezza che in realtà è tenuta nascosta, insieme ai fatti veri.

**2.--** Ma Dio scagliò una freccia. Imprevedibili furono le loro ferite! Li fece crollare: a causa del loro “linguaggio” (*nota*: il loro linguaggio altezzoso). Tutti coloro che li hanno visti da allora, scuotono la testa. Ogni uomo, del resto, rabbrivirà di fronte a questo: farà addirittura notare l'intervento di Dio e si renderà conto del suo intervento... I giusti (*nota*: i coscienziosi) troveranno in Jahvé la loro gioia e il loro rifugio. I cuori onesti si augureranno reciprocamente di essere felici per questo.

**Nota:** questa è piuttosto la descrizione di un giudizio di Dio “in mezzo alla terra dei viventi”. Innanzitutto, viene delineata la situazione. Con enfasi sull'imprevedibilità dei crimini prevalenti, che il testo sacro - come sempre - suggerisce piuttosto che dipanare con tutti i dettagli. Poi, imprevedibilmente, anche la “vendetta” di Dio, cioè il ripristino dell'ordine violato.

**Nota:** l'intervento di Dio nella terra dei viventi è a volte parlato di sfuggita, come nel *Sal 119 (118): 84vv.* -- Quanti saranno i giorni del tuo servo? Quando sottoporrai al tuo giudizio (*nota*: giudizio di vendetta) quelli che sono i miei persecutori? I cercatori di se stessi mi scavano fosse contro la tua legge (*op.*: decalogo”).

Lo si vede: in mezzo a un lungo, lunghissimo elogio della “legge” di Dio, improvvisamente una richiesta di giudizio!

#### **49. L'angelo strangolatore (sterminatore, “sterminatore”).**

Il fenomeno dell’“angelo strangolatore” o sterminatore è, tra l'altro, un fenomeno sacro pre-mosaico: qualche demone prendeva di mira le persone o il bestiame o entrambi e provocava la morte. Per proteggersi da esso, si potevano ad esempio ricoprire di sangue gli ingressi delle case.

Leggiamo ora *Es. 12,1 / 13,16 (la Pasqua ebraica)*.

*Es. 7/10* parla dei primi nove miracoli (7,9; 11,9v.) o segni. *Es. 11* raccontava la decima “piaga” (11,1), cioè lo sterminio o lo strangolamento dei primogeniti delle famiglie e del bestiame in Egitto. *Es. 11,4*: “Verso mezzanotte io, Yahweh, attraverserò l'Egitto e tutti i primogeniti moriranno”. *Es. 12,12*: “Questa notte attraverserò l'Egitto e io, Yahweh, colpirò tutti i primogeniti (...), uomini e animali. E tutti gli dèi dell'Egitto li giudicherò, io, Yahweh”.

**Nota:** gli israeliti sono istruiti ad applicare il sangue di un agnello di un anno (pecora, capra) come “segno” sulla soglia superiore della porta e sui due stipiti per sfuggire alla “piaga distruttiva”.

*Es. 12,23*: “Quando Yahweh passerà per l'Egitto per affliggerlo, vedrà il sangue... e salterà la porta, e non lascerà che lo strangolatore (sterminatore) penetri nelle vostre dimore per affliggere”.

*Es. 12,19* riporta l'esecuzione: “Nel cuore della notte Yahweh colpì tutti i primogeniti nel paese d'Egitto”.

**Nota:** alcuni conoscitori della Bibbia ritengono che lo scrittore ordinato abbia prima un'idea religiosa e poi cerchi fenomeni - naturali o culturali - per “illustrarla”, come ad esempio in una parabola.

Questa è la fallacia dell'apocalittica: prima ci sono dati misteriosi che ognuno può vedere e anche interpretare a modo suo. Preferibilmente nel modo più “naturale” possibile. Solo dopo si scopre che rimane un “resto” inspiegabile su cui nessuno si sofferma.

L'autore ordinato, tuttavia, alla luce dei suggerimenti di Dio, vede attraverso la superficie naturale - il volto - per vedere nelle sue profondità o Yahweh o altri fattori extra o soprannaturali all'opera.

Entrambe le opinioni sembrano essere le stesse, eppure differiscono profondamente.

**Nota:** Lo “sterminatore” si trova in *2 Sam 24,16* e in *2 Kon 19,25*.

### **50. Violazione dei tre primi comandamenti.**

Al tempo del profeta Geremia, Gerusalemme e le altre città di Giuda appaiono come rovine desolate e disabitate.

La questione della ragione viene spiegata dal profeta agli ebrei della diaspora in Egitto. Leggere *Ger. 44, 1/30*

Geremia: “Così parla Yahweh (...).-- Ciò è avvenuto a causa delle violazioni dei comandamenti commesse da coloro che mi hanno sfidato: hanno portato sacrifici di incenso al servizio di dèi stranieri (...).-- Imperterrito, ho inviato a tutti i miei servi, i profeti: 'Non commettete tale abominio (...)! Ma essi non ascoltarono. (...). Allora scoppiò la mia ira e il mio dispiacere: incendiarono le città di Giuda e le strade di Gerusalemme. (...)”.

**Nota:** ecco l'“apocalisse” o rivelazione della vera ragione - occulta - di queste spinte e spopolamenti.

***Diaspora - Gli ebrei non hanno capito la lezione.***

“E ora - così parla Yahweh (...) - da dove viene una simile calamità?”.

Gli uomini “che sapevano che le loro mogli offrivano sacrifici d'incenso a divinità sconosciute, e le donne presenti - un gran numero - risposero”. -- Non vi ascolteremo, ma continueremo a fare ciò che abbiamo promesso: portare sacrifici d'incenso e libagioni alla regina del cielo (*nota:* Ishtar, una dea) come abbiamo fatto noi e i nostri padri, i nostri re e principi, nelle città e nelle strade di Gerusalemme.

Allora avevamo pane in abbondanza, eravamo felici e non sperimentavamo alcuna calamità. Ma da quando abbiamo smesso di offrire incenso alla regina del cielo e non le abbiamo portato libagioni, ci è mancato tutto e siamo morti di spada e di fame”.

(Le donne:) - A proposito: quando offriamo incenso e libagioni alla Regina dei Cieli, accade forse che, all'insaputa dei nostri mariti, prepariamo dolci con la sua effigie (*nota:* una figura nuda) sopra e offriamo libagioni?”.

**Nota:** *il* paganesimo pre-biblico ed extra-biblico si mescolava con la fede in Yahweh (il sincretismo, a quanto pare, era una tradizione molto diffusa tra gli israeliti).

## **51. Il giudice senza scrupoli e la vedova problematica.**

Siamo all'incrocio tra il quarto e il settimo - decimo comandamento: figure di autorità che dovrebbero garantire la giustizia.

Leggiamo *Luca 18*,

Gesù lo dice in forma di parabola.-- Il tema principale è: pregate sempre e non perdetevi mai d'animo.-- Il ragionamento è a fortiori: se tutti gli spregiudicati giudicano, quanto più Dio!

### **1.-- Il giudice senza scrupoli come modello.**

In una città, c'è un giudice che:

- a. non teme Dio (“Dio è morto per lui”) e
- b. non dà fastidio alle persone.

In altre parole: il Decalogo è lettera morta. -- In quella città c'è anche una vedova che lo cerca: “Fammi giustizia contro il mio avversario”. -- Per molto tempo il giudice rifiuta. Finché non ragiona: “Anche se non temo Dio e non sono disturbato dagli uomini, le renderò giustizia, visto che mi crea problemi, per evitare che venga ad annoiarmi all'infinito”.

**Nota:** il suo senso della lussuria è afflitto! Ciò che il senso del dovere non ottiene, lo ottiene l'inquietudine.

### **2.-- Il Signore disse**

“Ascoltate ciò che dice il giudice senza scrupoli!”,-- Dio come a-fortiori - originale.-- “(Se già un tale giudice senza scrupoli decide di dispensare giustizia comunque, nonostante non abbia coscienza come un cinico), (quanto più) Dio non dispenserebbe giustizia ai suoi eletti che gridano a lui giorno e notte mentre li fa aspettare? Io vi dico: “Presto farà giustizia per loro!”.

**Nota:** questo ragionamento sembra essere in linea con *Ekkk.kus (Sir.) 35,11/24*. Il testo tratta di Dio come giudice “Il Signore è un giudice che non conosce il “prestigio” (inteso come posizione sociale) (inteso come favore per i potenti). Egli non prende in considerazione il prestigio per indignare, ad esempio, i poveri”.

L'accesso a Dio come giudice è la preghiera: “La preghiera dei poveri penetra attraverso le nubi”. Cioè: alla dimora di Dio, a Dio stesso: “Il Signore non tarderà. Non tarderà nel caso dei giusti (*opm.*: persone che temono Dio e si preoccupano degli uomini)”. -- Ecco la saggezza dell'Antico Testamento in materia.

**Nota: un'aggiunta misteriosa**

Gesù, *Lu 18:8*, subito dopo la spiegazione della parabola: “Ma il figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”. Questo sembra indicare che l'apostasia è in vista.

**52. Giudici: dei? No: se ingiusti, allora mortali.**

*Sal. 82 (81).*-- Dio si schiera nel consiglio divino (cfr. *Giobbe 1,6* dove sembra che Dio deleghi gran parte del suo governo dell'universo (regno di Dio) a persone sulla terra, ad esempio principi, giudici ecc.) In mezzo agli “dèi” (*nota: Deut. 19:17v.*; sacerdoti, giudici; *2 Sam. 14:17; 14:20: re; Es. 21:6;22:7*) egli fa i conti: “Fino a quando giudicherai ingiustamente? Rafforzerai le posizioni di potere di chi non ha scrupoli?”

Ma giudicate a favore dell'impotente, dell'orfano. Dare agli sfortunati, agli afflitti il loro diritto. Libera gli impotenti, i poveri. Li sottrae alla presa di chi non ha scrupoli”.

**Nota:** Così Yahweh scuote la testa! Ora emette il suo giudizio, il giudizio finale.

“Senza capire! Senza comprensione! Nelle tenebre procedono! Tutto il fondamento della terra (*nota: dei viventi*) è scosso... Io dissi (*nota: in principio*): “Voi siete “dèi”, “figli dell'Altissimo”. Voi tutti”. Ma no! Come uomini, morirete. Come uomini, principi, perirete”. (...).

*Sal. 58 (57).*-- È così, dèi, che giudicate secondo giustizia? Che giudicate secondo giustizia i figli di Adamo (*nota: gli uomini*)? Non è vero! Con il cuore stesso create ciò che è falso!

Con le vostre mani manovrate la bilancia (*nota: della giustizia*) nel paese secondo i vostri capricci! -- Sono usciti dal grembo della madre, i senza coscienza! (...). Prima che sviluppino spine come il rovo, che l'ira (*op.: di Yahweh*) come un vento di tempesta spazzi via tale rovo, verde o bruciato! (...).

**Opm:**

1. Già i governanti pagani arcaici (capi, giudici ecc.) erano indicati come portavoce di divinità, anime ancestrali e simili. In altre parole: i governanti erano visti come sacri.

**2.** Anche nella Bibbia, che vede tutto in modo apocalittico, cioè verificando i suoi sfondi invisibili, i governanti sono “dèi”. Ma sullo sfondo del decalogo di Yahweh! Così dice la saggia donna di Tekoa: “Perché la sua maestà il re è come l'angelo di Dio (*nota*: Dio nella misura in cui si mostra tangibilmente) con un occhio che coglie giustamente il bene e il male”. (2 Sam 14,17). Oppure: “La sua maestà possiede la saggezza dell'angelo di Dio: è informato di tutto ciò che accade sulla terra”. (2 Sam 14, 20).

### **53. Peccato contro il quarto comandamento.**

“Onora i genitori e i figli” vale come comandamento che impone ai governanti il rispetto dei sudditi.

In questa luce, leggiamo *Isaias 14:3/21*, un “masjal” o scherno di un potentato orientale.

Come il tiranno fece la sua fine, la sua presunzione si arenò (...). Nelle profondità è sorto lo sheol (*opm.*: inferi, “inferno”, regno dei morti) (...). Ha risvegliato le ombre - tutti i dominatori della terra - per causa tua, ha sollevato tutti i principi delle nazioni dai loro troni. (...). “Anche tu! Sei sceso come noi, sei diventato come noi! Il tuo fasto è sceso nello sheol (...). Sotto di te si è formato un letto di parassiti. I vermi ti coprono.

Come sei caduto dal cielo, stella del mattino, figlio dell'aurora? Come sei sceso sulla terra, conquistatore di nazioni? -- Tu che avevi detto in cuor tuo: “Salirò nei cieli. Sopra le stelle di Dio porrò il mio trono. La mia sede sarà sul monte dove si incontrano le divinità (cfr. *Sal 48 (47), 3*), sulle cime più alte del “nord” (*nota*: si pensava che le divinità si incontrassero nell'estremo nord). (...). Salirò sopra le nuvole. Mi farò uguale all'altissimo”. Ma sei stato gettato nello sheol, nelle profondità dell'abisso.

**Nota:** I testi biblici non lasciano dubbi: anche i governanti più potenti che si allacciano i 10 comandamenti agli stivali vanno dritti nello sheol. Senza pietà. Come il cittadino più comune, senza volerlo.

Il testo affronta il disonore per eccellenza: non essere nemmeno sepolti con gli onori. - Tutti coloro che si accorgono di te, ti guardano, fissano il loro sguardo su di te: “È questo l'uomo che ha fatto tremare la terra, che ha scosso gli imperi? (...). Sei stato gettato via: oltre la tomba! (...). In mezzo a gente massacrata, sfregiata con la spada, gettata sopra le pietre della fossa. Come una cagna schiacciata. (...).

**Nota:** il fulcro di questo testo recita: “Tu che hai detto nel tuo cuore”. Dio, nella Bibbia, non giudica in base alla potenza esterna o all'ostentazione: il cuore, cioè ciò che è dentro di noi e che sceglie a favore o contro i 10 comandamenti, è il fattore decisivo quando Dio giudica.

#### **54. La “caduta infernale” del faraone (discesa nello sheol).**

*Ezech. 32, 17/32.*– Il testo profetico descrive in termini drammatici, anzi tragici, come il faraone, il principe d'Egitto, arrivi negli inferi in mezzo a tutti i principi (e alle loro “frotte”) dopo il terrore seminato sui campi di battaglia. Il testo ripete *Ezech. 31,15/18*: l'imponente cedro che è il Faraone arriva negli inferi come gli “altri alberi” (principi) che già vi si trovano: questi sono confortati nel vedere che anch'egli si unisce a loro.

**Nota:** Il testo di Ezechiele richiama *Is. 14, 3/23* (L'inferno del principe di Babilonia).

Nel dodicesimo anno, nel primo mese, il quindici del mese, la parola di Yahweh mi fu rivolta come segue: “Figlio dell'uomo, riprendi le mandrie d'Egitto e falle scendere con le figlie delle nazioni - in modo maestoso - nel luogo sotterraneo, con coloro che scendono nella fossa”.

Chi superi in bellezza? Scendi! Riposati con gli incirconcisi (*Es. 4,24* (Mosè viene circonciso da Sephora attraverso un figlio); *Lev. 19,23-25*: anni di circoncisione degli alberi da frutto nella terra “incirconcisa” (Canaan) piantati dagli Israeliti).

Tra le vittime della spada, i caduti, caddero (...), lui e tutta la sua schiera.

Dal mezzo dello sheol, gli eroi più potenti, suoi alleati, gli diranno: “Sono scesi! Hanno depresso l'incirconciso, l'ucciso”.

Guardate: c'è Elam e tutte le sue mandrie intorno alla sua tomba, tutti caduti come vittime della spada. Sono scesi come incirconcisi nel rifugio sotterraneo: coloro che hanno seminato il terrore nella terra dei viventi. Hanno portato con sé il loro disonore, con coloro che scendono nella fossa (sheol).

Per loro è stato preparato un letto di riposo in mezzo alle vittime, circondato dai suoi greggi, con le loro tombe intorno a lui. Sono tutti incirconcisi, caduti, perché hanno seminato il terrore nella terra dei vivi. Hanno portato con sé il loro disonore, con coloro che scendono nella fossa. Sono stati messi tra le vittime



**Nota:** rendiamo l'intero testo in modo che l'atmosfera macabra propria dei campi di battaglia si manifesti dopo la battaglia.

Questa atmosfera è il vero sfondo di tutte le guerre di conquista di cui è piena la storia dell'umanità.

Guardate: Meshek-Tubal e tutte le sue mandrie, con le tombe intorno a lui! Sono tutti incirconcisi, vittime della spada perché hanno seminato il terrore nella terra dei vivi.

Non sono stati messi a riposare con gli eroi che sono caduti un tempo, quelli che sono scesi nello sheol con le armi in mano. Per quanto riguarda loro, hanno messo la spada sotto la testa e lo scudo sotto le ossa, perché il terrore degli eroi prevaleva nella terra dei vivi.

Ma voi: in mezzo a gente non circonscisa, sarete schiacciati e vi metterete a riposare tra le vittime della spada.

Guardate: Edom, i suoi principi e tutti i grandi del suo impero che - nonostante la loro bellicosità - furono messi tra le vittime della spada! Sono stati messi a riposare con gli incirconcisi, con coloro che scendono nella fossa.

Guardate! I giganti dell'impero del Nord e tutti i Sidoni che scesero con le vittime per il terrore che la loro potenza emanava. Vergognandosi, si misero a riposare, non circonscisi, in mezzo alle vittime della spada. Immediatamente portarono il loro disonore con quelli che scendevano nella fossa.

Il faraone li vedrà. Subito si rassegnerà alla sua sorte alla vista di tutta quella moltitudine di vittime della spada, il Faraone e tutto il suo esercito. Parola del Signore. Poiché aveva seminato il terrore nella terra dei viventi, lo stenderanno in mezzo agli incirconcisi, in mezzo alle vittime della spada, il Faraone e tutto il suo esercito. Parola del Signore.

La madre di Giacomo e Giovanni chiede a Gesù un "privilegio", cioè di far sedere i suoi figli alla destra e alla sinistra di Gesù "nel suo regno".

Gesù disse:

**a.** un calice deve essere bevuto a tale scopo e

**b.** è solo suo Padre a deciderlo. Ma: “Tu sai che i principi governano le nazioni e che gli imperi fanno sentire il loro potere. Non deve essere così tra voi”.

### **55. La “parakuptousa” (quella dall'aspetto storto).**

Ci porta nel regno del sesto e del nono comandamento che riguardano l'erotismo e la sessualità.

*Spr. 7, 1/27.*-- Questo testo è in realtà solo un'applicazione di ciò che *Spr. 9, 13/18* dice come regola generale: “L'uomo sprovveduto non sa che lì (*nota:* dove gli sprovveduti sono all'opera) ci sono le ombre, e che i suoi invitati abitano nelle valli dello sheol”. -- La donna parakuptousa o obliqua ne è un esempio allettante.

### **La saggezza come fondamento della vita.**

“Figlio mio, ... esegui i miei precetti e vivrai”. Così parla il padre saggio, portavoce della saggezza o dell'intuizione divina e donata da Dio. - In effetti, come dicono i *Salmi 119 (118), 93 e 149*, i comandamenti o il decalogo sono la sintesi volgare della sapienza biblica. La sua applicazione nella vita pratica e teorica su questa terra è la condizione per eccellenza di ciò che i Proverbi chiamano “vita”, cioè quel tipo di vita che scaturisce da Dio. Che quindi non conduce agli inferi o allo sheol.

### **Saggezza sulla donna strana.**

Il termine donna “straniera” (*Spr 2,16; 5,3; 5,20; 6,24; 22,14*) si riferisce alla “moglie di un altro (uomo)”. Non è la prostituta come dice *Spr 6,26*: la prostituta si accontenta di un “salario”, di un tozzo di pane, mentre la “moglie del prossimo” (6,9) vuole molto di più: “vuole una vita preziosa” (lei, come lo sheol, vuole “inghiottire vivi” (*Spr 1,12*)) Eppure eticamente-religiosamente e quindi “cosmicamente” (occulto) equivalgono alla stessa cosa: “Una fossa profonda è la prostituta. Un pozzo stretto è la donna strana”. Il “solco” e il “pozzo” tradiscono la via dello sheol!

**Nota:** Alcuni lettori di Proverbi tendono a trovare il libretto “una raccolta di luoghi comuni moraleggianti”. Il che è corretto all'inizio. Tranne che per un punto: questi luoghi comuni di saggezza moraleggiante non ci sono senza lo sfondo decalogico, religioso e cosmico. Sono apocalissi, rivelazioni di ciò che si nasconde dietro l'apparenza delle cose. -- Cfr. *Spr.* 23, 27/28 dove tali donne sono paragonate a banditi.

### ***La strana donna.***

Chi “imbrogli” incontra lo straniero con parole dolci! L'autore racconta:-- Mi trovai alla finestra della mia casa, guardai attraverso la grata. Vidi in mezzo a giovani ingenui (...), tra 'bambini: un ragazzo senza intuito.

Scende nel vicolo, vicino all'angolo dove si trova lei. Svolta nella strada che porta alla sua... casa. All'imbrunire, all'imbrunire,-- nel cuore della “notte” e delle “tenebre”. -- Guarda: una donna gli si avvicina, vestita come una prostituta, nel suo cuore il tradimento stesso. È intraprendente e spudorata. I suoi piedi non reggono in casa sua: a volte per le strade, a volte per le piazze. In tutti gli angoli è in agguato.

Lo afferra, lo abbraccia e dice senza vergogna: “Dovevo portare un sacrificio di ringraziamento. Oggi ho adempiuto ai miei voti. Per questo sono uscita. Per affrontarti. Per cercarti. E ti ho trovato! Il mio letto l'ho ricoperto di coperte, di tessuti colorati, di tessuti egiziani! Con la mirra ho cosperso la mia cuccetta, con l'aloè e la cannella... Vieni via! Beviamo con giochi d'amore fino al mattino. Godetevi la lussuria! Perché un uomo non è in casa. È partito per un viaggio lontano. Ha portato con sé il sacchetto delle monete. Solo con la luna piena tornerà”.

Con la persuasione e il potere, lo seduce. Con la dolce magia delle sue labbra, lo trascina con sé. Immediatamente lui la segue. Come un bue al macello. Come un'eruzione cutanea alla tortura del footlocker finché una freccia non gli trafigge il fegato. Come l'uccello che vola letteralmente nella rete. Senza rendersi conto che è in gioco la sua “vita”.

**Nota:** quest'ultima frase espone l'aspetto apocalittico: la “vita” che Dio dà se si osservano i 10 comandamenti è “in gioco”.

### **L'esposizione. -**

L'autore continua. -- Che il tuo cuore non devii nella direzione dei suoi sentieri! Non perdetevi nei suoi sentieri! Perché numerosi sono coloro che essa colpisce mortalmente, e gli uomini più robusti sono stati tutti sue vittime. La sua dimora è la via dello sheol, la salita al portale dei morti”.

*Spr. 2, 16/19:* “La sua dimora cede alla morte. I suoi sentieri portano all'ombra”.

*Spr. 5, 2/6:* “I suoi piedi scendono verso la morte. I suoi passi salgono sulla strada dello sheol. Il suo percorso di vita è cieco e non se ne rende conto”. -

**Nota:** *1 Giovanni 2:11* dice: “cammina nelle tenebre. (Non sa dove va perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi”.

### **56. “Strana carne”.**

Questa espressione, in *Giud. 7*, significa “carne non umana”, come dice il testo: “Così anche Sodoma, Gomorra e le città vicine che allo stesso modo (*Giud. 6*) commisero l'impudicizia abbandonandosi a “carne estranea”. Esse sono prese ad esempio, vittime del castigo del fuoco eterno”.

**Nota:** *Gen. 19, 1/11* racconta che anche gli abitanti di tali città volevano, in modo omosessuale, impegnarsi con “due angeli” (anche se in forma umana).

### **Il peccato della “carne estranea”. -**

Anche questo assume la forma opposta.

*Giud. 6.*-- Per quanto riguarda gli angeli che non hanno mantenuto il loro rango superiore, ma hanno lasciato la loro “dimora” (*op.*: gli spazi celesti), è in vista del giudizio del grande giorno (*op.*: l'ultimo giudizio) che Dio li ha rinchiusi in catene eterne nelle profondità delle tenebre.

### **Soffermiamoci ora su Gen 6,1/4.**

Quando gli uomini cominciarono a diventare numerosi sulla “faccia della terra” (*op.*: la parte visibile della terra) e nacquero le loro figlie, i figli degli dèi (*op.*: per quanto riguarda la natura e il comportamento preferenziale degli esseri divini; gli angeli) trovarono che le figlie degli uomini piacevano loro: presero in moglie tutte quelle che piacevano loro.

Yahweh disse: “Affinché il mio spirito (*nota*: forza vitale divina) non sia indefinitamente responsabile dell'uomo, poiché egli è 'carne' (*nota*: forza vitale divinamente data e priva di umanità): la sua vita sarà quindi ridotta a soli 'centoventi anni'”.

I nefilim (*nota*: Num. 13:33; 'giganti'; Bar. 3:26 (*giganti*)) erano presenti sulla terra in quei giorni (e anche in seguito), quando i figli di Dio ebbero rapporti sessuali con le figlie degli uomini e partorirono i figli che sono gli “eroi” di un tempo, quel popolo infame.

**Nota:** che la “carne estranea” sia ambita dagli stranieri è evidente anche da Tob. 3,8; 3,17: Asmodeo, “il peggiore tra i demoni” che bramava Sarra e faceva morire tutti coloro che si avvicinavano a Sarra come uomini - sette in numero fino a quel momento - anche prima di qualsiasi rapporto coniugale, come narra Tob. 6, 14v. Asmodeo, Tob. 8: 1/3 fu costretto dall'angelo Raffaele, tramite esorcismo, a “fuggire in Egitto attraverso l'aria” per essere incatenato e imbavagliato.

### **57. Saul: un principe (“dio”) come ce l'hanno i pagani.**

Leggiamo 1 Sam. 8/31. Ne ricaviamo la cosa principale.

1 Sam 8,5: gli anziani d'Israele si rivolgono al profeta Samuele, che fino ad allora aveva guidato il popolo in nome di Yahweh: “Nominaci un re, perché sia il nostro giudice, come lo sono tutte le nazioni. (... )”. Al che Yahweh: “Esegui tutto ciò che il popolo ti dice, perché non te l'hanno rifiutato. Io, essi hanno rifiutato. (...). Mi hanno abbandonato e hanno servito uno o più dèi sconosciuti. (...). Tranne che per un punto: li avvertirai solennemente: insegnerai loro la legge del principe che li governerà”.

**Nota:** la legge principesca, tra le altre cose in vigore prima che Israele invadesse Canaan, include richieste irremovibili che riguardano tutti gli ambiti della vita. Yahweh aggiunge: “In quel giorno griderete per il vostro re che avrete scelto per voi. Ma Yahweh non vi risponderà. In quel giorno”. Il popolo non volle ascoltare Samuele.

1 Sam. 9:2. -- Saul era nel fiore degli anni e bellissimo. Nessun israelita era più bello (...). Con la testa e le spalle spiccava su tutti gli altri”.

**Nota:** si rilegge Gen 6,4: Saul appare come un figlio di nefilim, come un “eroe”. Con le stesse qualità ma anche con la stessa spregiudicatezza.

*1 Sam 10,1:* “Samuele prese l'orcio di olio e lo versò sulla testa di Saul. “(...) Sarai giudice del popolo di Yahweh (...)”.

**Nota:** il nome del giudice era o.k. 'dio'!

*1 Sam 10,9:* “Appena Saul fu tornato indietro per lasciare Samuele, Dio cambiò il suo cuore. Lo stesso giorno si compirono tutti i segni predetti da Samuele... Arrivarono a Gibeah e si presentarono a lui un gruppo di profeti (“veggenti”). Lo “spirito di Dio” (*nota:* una forza vitale attribuita a Dio) scese su Saul. Egli si estasiò (“trance”) in mezzo a loro. (...)”.

*1 Sam 10,25:* - A Mizpah, il destino si abbatte su Saul. Egli espose al popolo la legge del principe.

*1 Sam 13,7:* Saul, testardo e deciso a ottenere il successo con il popolo, si trova in grande difficoltà. A Samuele non dà ascolto. Così ordina un olocausto (offerta di fuoco). Al che Samuele: “Come un pazzo ti sei comportato”. (...).

Yahweh ha già in mente qualcun altro, un uomo secondo il suo cuore (...). Perché tu, Saul, non hai eseguito (*cf.* *1 Sam 15*) ciò che Yahweh ti aveva comandato”.

**Nota:** il testo dice che Yahweh cambiò il cuore di Saul, ma in realtà significa che all'interno del “regno” di Yahweh (heerlaboard) il cambiamento del cuore avvenne immediatamente, dopo essersi assicurato che egli potesse far passare la legge di un governante, se il potere di un governante (come dice Gesù in Mt 20,25 (“governare” e “far sentire il potere”), era un fatto previsto.

### **1 Sam. 15.**

Nella sua guerra contro gli Amaleciti, Saul non si comporta in modo spietato come richiesto da Yahweh. Il profeta, in nome di Yahweh, lo sottolinea così: “Un peccato di magia (*opm.:* inconcepibile): questa è infatti una rivolta contro Yahweh! Un crimine per mezzo di teraphim (*nota:* *Gen. 31,19; Recht. 17,5; 1 Sam. 19,13/17:* divinità domestiche, 'lares'): questa è presunzione!”.

**Nota:** Come dice *1 Giovanni 2:16*, la presunzione è una delle caratteristiche principali del “mondo”, cioè dell'umanità nella misura in cui si è allontanata da Dio. È anche un segno di possesso.

### **1 Sam. 16:1.**

Yahweh a Samuele: “Riempi il tuo corno di olio e vai! Ti mando da Iesse (Isai) il betlemita perché mi sono scelto un principe (*op.*: Davide) tra i suoi figli”. Samuele lo unse re in mezzo ai suoi fratelli: “lo spirito di Yahweh (*op.*: *Recht.* 3,10) accompagnò Davide da quel giorno e in seguito. Lo spirito di Yahweh si era ritirato da Saul (cfr. *1 Sam* 15,22v.) e uno spirito di Yahweh non misericordioso (*opm.*: pazienza di Yahweh) provocava in lui stati di paura”.

**Nota:** il detto abbreviato (tropologico) relativo agli “spiriti” (sia entità che forze vitali) diversi da Dio ricorre anche in altre parti della Bibbia: *Legge.* 9:23 (*spirito che provoca discordia*); *1 Re* 22:19/23 (*spirito che dice menzogne*); *Is.* 19:14 (*spirito che pronuncia discorsi da ubriaco*); *Is.* 29:10 (*spirito simile a quello di un uomo assonnato*).

Più volte il termine “spirito” (sia entità che forza vitale) si rivela essere “armonia di opposti”: a volte neutro, a volte buono o cattivo.

“Allora i servi di Saul dissero: “Guardate: uno spirito di Dio senza scrupoli vi sta mettendo paura. Che il Signore nostro conceda un ordine, e i servi che ti assistono cerchino un uomo che sappia suonare la cetra; quando lo spirito di Dio senza scrupoli vi sopraffarà, questa cetra suonerà e voi sarete migliori per questo”.

Saul: “Trovami un uomo che sappia suonare bene e portamelo”. Uno dei servi: “Ho visto un figlio di Iesse: sa suonare! Ed è un uomo coraggioso. Un uomo guerriero. È eloquente. È bello. Yahweh è con lui”. Davide era quell'uomo! Arrivò. Divenne il portatore di armi di Saul. “Ogni volta che lo spirito di Yahweh travolgeva Saul, egli prendeva la cetra e la suonava. Allora Saul si calmava, si sentiva meglio E tirava fuori da sé lo spirito senza scrupoli”.

**Nota:** c'è un'ironia tragica nella storia: colui che imprime i suoi disturbi mentali è proprio colui che Yahweh fornisce come suo sostituto!

### **1 Sam. 17:1.**

Davide vince Golia, l'“eroe” dei Filistei,-- *1 Sam.* 18:6.-- “(..). Le donne vennero da tutte le città d'Israele al cospetto del re Saul per danzare e cantare alla musica dei tamburelli, con grida di gioia e triangoli. “Saul ne ha uccisi migliaia e Davide decine di migliaia!”. Saul era dispiaciuto: “A lui manca solo la regalità!”. Da quel giorno Saul guardò Davide con uno sguardo di invidia.

**Nota:** oltre al compiacimento, l'invidia è una caratteristica demoniaca, come dice *Wis. 2,24*: “Per l'invidia del diavolo è entrata la morte nel mondo”. - Il giorno seguente uno spirito spregiudicato di Dio si impossessò di Saul: subì un attacco in mezzo alla sua casa. Davide suonava la cetra come negli altri giorni. Saul aveva la lancia in mano. Roteò la lancia e disse: “Inchiederò Davide al muro”.

Ma Davide lo evitò due volte”. Saul ebbe paura di Davide (...). Saul allontana Davide. Lo mette a capo di mille uomini. Eppure questo ottenne il successo: “Yahweh era con lui”. Saul “lo vide e divenne ansioso per Davide”. Da quel momento in poi, Saul volle sbarazzarsi di Davide (*1 Sam 18,21; 18,25; 19,1; 19,5*). In altre parole: la voglia di uccidere si impossessa di lui.

**Nota:** come dice *Giovanni 8:37, 8:40, 8:44*, i Giudei riluttanti vogliono uccidere Gesù, ispirati come sono da Satana. Autocritica! L'invidia, lo zelo omicida: sono il simbolo dell'invasato.

#### **1 Sam. 18:17: 18:21vv.. -**

Saul mente a Davide presentandogli le sue figlie come mogli, tanto da farlo morire per mano dei Filistei.

**Nota:** come dice *Giovanni 8:44*, i Giudei riluttanti sono ispirati dal “loro padre”, Satana, che è un bugiardo e un ingannatore di menzogne. Quarta caratteristica del demonismo.

#### **1 Sam. 19:9v.. -**

Saul tenta di uccidere Davide con la lancia, che scappa e fugge. A Samuele a Ramah: Saul invia dei messaggeri che, quando contattano il gruppo di profeti guidati da Samuele, “profetizzano” insieme a loro in uno stato di trasporto. Quando Saul arriva in massima persona, “lo spirito di Dio si impadronì anche di lui e, in quello stato di trasporto, si recò a Ramah. Anche lui si strappò le vesti. Anche lui si lasciò trasportare dalla presenza di Samuele. Poi crollò, ancora nudo, e rimase così per tutto il giorno e la notte”.

#### **1 Sam. 20:1.**

Segue un periodo movimentato. O. m. un Saul furioso scaglia la sua lancia contro il suo stesso figlio Gionatan che “ha capito”. Davide diventa capo della banda. Con un episodio movimentato. Nl.: in una caverna Saul entra “per coprirsi le gambe” (*24,4*). Lì sedevano Davide e i suoi uomini. Nella parte più



profonda della caverna! Senza che Saul si accorga di nulla, Davide taglia un lembo del mantello di Saul. Ma non lo uccide.

Quando Saul lo seppe, “cominciò a gridare e a piangere”. A Davide: “Tu sei più coscienzioso di me! Perché tu mi hai trattato bene e io ti ho trattato male. Oggi hai mostrato la tua benevolenza verso di me, da quando Yahweh mi ha consegnato nelle tue mani, eppure non mi hai ucciso”. Quando uno incontra il suo nemico, lo lascia forse scappare? Che Yahweh ti ricompensi per la gentilezza che mi hai fatto oggi. Ora so che diventerai sovrano con certezza e che la regalità su Israele resterà saldamente nelle tue mani. (...)”.

**Nota:** qui vediamo lo “spirito” radicalmente diverso (sia come entità che come forza vitale) di Davide! Questo controlla il suo intento omicida.

### **1 Sam. 25:1.**

“Samuele morì”. -- Con lui scompare l'ultimo residuo di teocrazia diretta, cioè di quella forma di governo esercitata da Yahweh attraverso un profeta.

Segue un altro periodo ricco di eventi. Fino a quando (*1 Sam 28,1 vv*) i Filistei rappresentano una minaccia mortale per Saul e il suo popolo. La veggente di En-Dor convoca lo spirito di Samuele. Ma questo ha una sola comunicazione: “A che scopo consultarmi quando Yahweh si è allontanato da te?”. -

**Nota:** “Morirete nel vostro peccato (*nota:* contro lo Spirito Santo)”. Così dice Gesù ai riluttanti Giudei che vogliono ucciderlo per tutta la sua performance. Questa frase si applica anche a Saulo. Cfr. *Giovanni 8, 21/25*

### **58. San Paolo sul sesso a Corinto.**

*1 Cor 6, 12/20.*-- Si sa: “Corinthiazesthai” significava “vivere come un corinzio”, cioè fare sesso. Vediamo cosa dice San Paolo ai “cristiani di Corinto” a questo proposito.

**“Tutto mi è permesso”. -**

“Tutto mi è stato assegnato. Ma non tutto è designato”.

**Nota:** o questo slogan è un motto dei Corinzi che vivono a piede libero o è una frase che San Paolo ha proposto da qualche parte per esprimere che come cristiano si è liberati dal peso degli innumerevoli precetti degli “elementi del mondo” (cfr. *Gal 4,3 (precetti ebraici); 4,9 (precetti pagani)*).

Il termine “designato” si riferisce alla morale del cristiano che pensa alla legge della semina-raccolta (cfr. *Gal 6,7/9*: “Chi semina, raccoglierà”). Infatti, chi si concede al sesso (“semina”) sperimenterà a suo tempo il giudizio di Dio (“raccoglie”). Quindi il sesso non è così “nominato”!

Il testo continua.

“Tutto mi è permesso. Ma non permetto a nulla di controllarmi! “Il cibo è lì per la pancia e la pancia per il cibo”.

**Nota:** alcuni Corinzi sembravano salutare il sesso come “mangiare e bere”. Il termine “ventre” è duplice: significava sia l'apparato digerente sia il bisogno di sesso.-- Risposta di Paolo: “Sì, fermo restando che Dio abbandonerà alla decomposizione (*opm.*: morte) sia il “cibo” sia il “ventre”“.

### **L'argomentazione di Paolo.**

“Tuttavia il corpo non è lì per la fornicazione (*nota: si tratta di prostituzione*).

1. È lì per il Signore e il Signore è lì per il corpo.

2.1. Dio che ha risuscitato il Signore (Gesù) (dai morti) risusciterà anche noi in virtù della sua potenza.

2.2. Non vi rendete conto che i vostri corpi sono membra di Cristo? E io andrei a possedere le membra di Cristo per farne le membra della prostituta? Mai della mia vita!

2.3. Non vi rendete conto che chi si unisce alla prostituta diventa con lei un unico corpo?

Dopo tutto, è stato detto: “I due diventeranno una sola carne” (*Gen 2,24*: sulla base fisica della vita matrimoniale)”.

**Nota:** l'espressione “una sola carne” ha un duplice significato:

a. esprime l'unificazione corporea,

b. colloca l'unione fisica con la prostituta nella “carne”, come ad esempio significa *Gen 6,3*, cioè “il peccato relativo al sesso e.d.m.”.

### **Di nuovo il testo:**

2.4. Chi si unisce al Signore è un solo spirito con lui.

**Nota:** sempre utilizzando *Gen 6,3* come sfondo, “Yahweh (*nota: colui che stabilisce il sesso con gli “angeli”*) dice: “Che il mio spirito (*nota: forza vitale tipicamente divina e data da Dio*) non sia indefinitamente responsabile dell'uomo, dal momento che è “carne”“.

Con Paolo, l'opposizione "carne/spirito" è un tema principale. 'Carne' - lo ripetiamo - significa, almeno all'interno di questa contrapposizione: "umanità peccatrice" e 'spirito' significa, sempre all'interno di questa coppia di opposti: "forza vitale divina".

Se mettiamo questo al primo posto, la frase di Paolo può essere intesa come segue. Gesù, soprattutto dopo la sua esaltazione (glorificazione, cioè croce e resurrezione), è, come dice Paolo da qualche parte, "diventato spirito", cioè è diventato la fonte dello spirito o forza vitale della resurrezione. Chiunque, credendo in lui, "diventa una cosa sola" con lui, partecipa al suo spirito divino o forza vitale ed è quindi "con lui un solo spirito".

***Il testo continuava:***

2.5. Perciò tenetevi lontani dalla "prostituzione" (*nota:* si tratta della prostituzione): ogni (altro) peccato di cui l'uomo è capace è situato al di fuori del corpo. Chi commette il "puttanesimo", invece, pecca contro il proprio corpo.

***Nota:*** Il disprezzo del corpo è stato citato più volte nella Bibbia e, tra gli altri, da San Paolo: questo testo, tuttavia, confuta brillantemente questa falsità! Dopo tutto, si può "contaminare il proprio corpo"! Il che significa che quel corpo esige da qualche parte una riverenza radicale che il peccato non tollera, cioè "il peccato che offende il corpo in quanto tale (in quanto corpo)".

2.6. Non vi rendete conto che il vostro corpo è un tempio dello Spirito Santo (*nota:* la forza vitale di Dio, con sullo sfondo, dato il contesto (*1 Cor. 6:11* (*Signore Gesù Cristo / Spirito / Dio nostro, cioè la Santa Trinità*) la terza persona della Santa Trinità, lo Spirito Santo), che è in voi e che avete ricevuto da Dio?

2.7. Non vi rendete conto che non appartenete a voi stessi? Siete infatti riscattati a prezzo di riscatto (*Rm 3,24:* la croce e la resurrezione di Gesù passano)!

Quindi glorificate Dio attraverso il vostro corpo!" - Si veda il ragionamento di Paolo: essi stanno in piedi o cadono con la coppia "carne/spirito (di Dio)", come già *Gen 6,3* presuppone.

## **59. Il mammona “malvagio” (l'arricchimento ingiusto).**

Il settimo e il decimo comandamento regolano il comportamento in merito al sostentamento e al profitto.-- Si legga a questo proposito *il Salmo 49 (48)*.

### **Saggezza.**

L'apocalittica presenta molte forme, come dice *Ger 18,18*: sacerdoti che mettono l'accento sulla “legge” (decalogo), saggi che eccellono in termini di consiglio, profeti che ascoltano e comunicano la parola di Dio, o come dice *Matteo 23,34*: profeti, saggi, scribi. Tutti loro, ognuno a suo modo, possiedono un “carisma”, un dono di Dio. *Il Sal 41 (48)* cerca di proclamare tale sapienza sotto forma di “saggezza”, “intuizione”, “incantesimo sapienziale”, “enigma”, come dice il *Sal 49 (48): 2/5*.

### **Il salmo.**

Perché angosciarsi nei giorni di sventura? La malvagità mi sta alle calcagna, mi chiude in casa... Si affidano alla loro fortuna, si vantano del loro eccesso di ricchezza... Ma “l'uomo” (*nota*: la povera creatura chiamata uomo) non può “comprare” il riscatto della sua anima né soddisfare Dio per il prezzo del suo riscatto! Il riscatto dell'anima costa molto!

**Nota:** La parte attraverso la quale l'uomo spende per le cose nascoste del mondo e della vita è l'anima. L'Apocalisse delle ricchezze espone ciò che l'anima vive. In due tempi o meglio forme.

**1.--** “Ci sarà sempre troppo poco tempo per trattenere l'uomo nella vita (terrena) e non mostrare mai la cava (fossa della tomba). Vedrà morire i saggi e morire i pazzi e gli stolti che lasciano le loro fortune a beneficio di altri... I cimiteri sono per sempre le loro dimore, i loro “soggiorni” per sempre! E (dire che) hanno attaccato i loro nomi sui loro terreni!”.

**Commento:** Tutti lo vedono.

**2.--** “L'uomo nella sua opulenza non ha senso. È come un bestiame senza cervello! Conseguenza: vivono pieni di fiducia in se stessi, sono tranquilli per quanto riguarda il loro destino (futuro) e così attraversano la fine della loro vita”.

**Nota:** ciò che non tutti vedono: “Il gregge è portato a pascolare nello sheol! La morte li conduce al pascolo! Dove le persone di coscienza staranno meglio... Al mattino, la loro 'immagine' (*nota*: impressione dell'immagine, immagine) non c'è più. Lo sheol: ecco la loro “dimora”!

**Nota:** *Ekkk.kus 31:1/11* dice: “Chi vive per il denaro non sfugge al peccato. (...). Ma beato il ricco che non persegue mammona (il denaro guadagnato in modo disonesto)”. Ciò che *Matteo 6,24, 19,16/26* (il giovane ricco), *Luca 16,9, 16,11,-- 15,13* ribadiscono.

### **60. Il pentimento come “apokalupsis” (rivelazione) accettata.**

Leggiamo il *Salmo 51 (50)*, soprannominato “Miserere”: ciò che è nascosto - occulto - “nella coscienza”, diventa aperto e scoperto con il confronto con Dio, davanti al quale tutto è aperto e scoperto (*Eb 4,13*), compreso tutto ciò che è sheol e conduce allo sheol (il peccato), come dice *Giobbe 26,6*: “Davanti a Dio lo sheol è immediatamente presente, l'abaddôn è visibile”.

Sii misericordioso con me, Dio, secondo la tua bontà, secondo il tuo grande affetto (cfr. *Nehem. 13, 22; Sal. 79 (78), 8*). (...). Per il mio peccato: ne sono consapevole. La mia trasgressione mi sta davanti senza sosta... Contro di te - solo contro di te - ho peccato. Ciò che mi rende colpevole ai tuoi occhi, l'ho fatto. (...). Guarda: come peccatore sono stato messo al mondo. Come peccatore mi ha accolto mia madre (cfr. *Sal 58 (57): 4; anche Sal 79 (78), 8*).

Ma voi amate la verità in ciò che è tenuto segreto (*op.*: le profondità della vita dell'anima). In quel segreto (del mio intimo) voi impartite la saggezza (*op.*: la rivelazione accettata). (...).

Dio, crea (cfr. *Gen 1,1; Es 34,10*) per me un cuore puro. Non allontanarmi dal tuo volto (*nota: dalla tua presenza*), non privarmi del tuo spirito di santità (*Lv 17/26*: la legge di santità). Assicura in me uno spirito disponibile (...).

Perché da un sacrificio (*op.*: meramente rituale) non traete alcun piacere. Di un olocausto (*op.*: meramente esteriore) non dovete avere nulla. Il (*nota: vero*) sacrificio che Dio onora è uno spirito spezzato. Per un cuore spezzato e frantumato, Dio, non hai disprezzo. (...).-- Questo per quanto riguarda le parti essenziali di questo salmo fondamentale.

### **Nota: il ruolo dei mediatori.**

*1 Kon. 17v* racconta che il profeta Elia, una volta trasferitosi dalla vedova, era, secondo lei, “venuto per ricordare (*opm.*: esporre) i suoi peccati e... far morire suo figlio” (come segno di ciò). Un “uomo di Dio” rivelato dalla pura presenza.

2 Sam. 12: 1vv. racconta come, dopo il peccato nascosto di Davide con Bethsabée (2 Sam. 11: 2vv.), il profeta Natan viene inviato a lui da Dio per portarlo, attraverso una parabola (modello del suo peccato), apertamente e apertamente; la sua peccaminosità davanti ai suoi occhi.- Così anche Gesù rivelerà (Luca 2: 33vv).

### **61. Yahweh modella l'uomo dalla polvere della terra.**

Il libro della *Genesi* è chiaro: l'uomo così come è oggi è un prodotto della terra e della madre terra. *Gen 2,7*: “Allora Jahvè Dio plasmò l'uomo dalla polvere della terra, cioè gli soffiò nelle narici un alito, e così l'uomo divenne “un essere vivente”.

**Nota:** “Nefesh”, cioè un essere che, grazie al respiro, vive. Un termine diverso è usato in *Gen 6,17*: “Ogni carne che possiede il respiro”. Ruah” è sia il vento che il respiro del cielo,... come “aria in movimento” (più o meno come in greco antico: “aèr” e “psuchè” (con Anassimene di Mileto)).

#### **Il ciclo terrestre.**

*Gen 3, 19*: --“Con il sudore del tuo volto mangerai il tuo pane fino a quando tornerai sulla terra, poiché ne sei stato tratto, perché polvere sei e in polvere tornerai”.

**Nota:** questa idea circolare si ripete più volte:

Così *Giobbe 1:20*: “Nudo sono nato dal grembo della madre. Nudo vi ritornerò”.

**Nota:** la terra è qui chiaramente articolata come madre terra.

Così *Ekkł.tes (Qoh.) 5:14*: “Come il ricco era uscito nudo dal grembo di sua madre, così vi ritornerà: come è venuto”. Già in *3,20* si diceva: “Tutto è in cammino verso lo stesso luogo: tutto viene dalla polvere, tutto ritorna alla polvere”.

Particolarmente chiaro è *Ekkł.kus (Sir.) 40,1*: “Una sorte dolorosa colpisce tutti gli uomini. Un giogo di piombo grava sui figli di Adamo (*op.*: uomini). Dal giorno in cui escono dal grembo della madre, fino al giorno del loro ritorno all'Onnipotente.

**Nota:** L'onnipotenza è particolarmente comprensiva: “Chi ha chiuso il mare con delle porte quando è spuntato dal grembo della madre?”. (*Giobbe 38:8*).

### **Ma Yahweh controlla questo ciclo.**

*Giobbe 1,20*: “Yahweh aveva dato. Yahweh ha preso. Il nome di Yahweh sia benedetto”. Così il testo sacro dopo il cerchio.

*Sal. 139 (138): 13/15*-- “Tu, Yahweh, mi hai formato i reni. Mi hai “tessuto” nel grembo di mia madre (...). La mia anima tu la conosci bene. Le mie ossa non ti sono state nascoste quando sono stato fatto in segreto, 'tessuto' nelle profondità della terra”.

**Nota:** come insinua il Salmo 115 (114): 16 insinua che siamo con la terra e la madre terra non così lontani dallo sheol, gli inferi.

### **62. MARITO E MOGLIE.**

Leggiamo *Gen. 1, 26*: “Dio disse: “Fate l'uomo a nostra immagine e somiglianza, e che domini sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sugli animali domestici, su tutte le bestie selvatiche e su ogni animale che striscia””.

**Nota:** apparentemente c'è una forte connessione tra il fatto che l'uomo sia stato creato a immagine e somiglianza di Dio e che sia stato chiamato a governare sul resto di “tutta la carne”.

In *Gen 5,3* leggiamo: “Adamo generò un figlio a sua immagine e somiglianza”. Ciò implica che Seth, il figlio, possiede lo stesso livello di realtà di Adamo, il padre. Questo include anche l'immagine e la somiglianza che Adamo (ed Eva) possiede con Dio. In altre parole, Seth è anche “immagine e somiglianza” di Dio e come tale è elevato al di sopra di tutto ciò che è animale.

### **Marito e Moglie**

È ripetuto in *Gen 5,1*: “Il giorno in cui Dio creò Adamo, lo fece a somiglianza di Dio. Li creò uomo e donna”. -- *Gen 1,27*: “Dio creò l'uomo a sua immagine. A immagine di Dio lo creò. L'UOMO E LA DONNA li creò.

Dio li benedisse e disse loro: “Siate fecondi. Moltiplicatevi, popolate la terra e soggiogatela. Controllate i pesci del mare, gli uccelli del cielo e tutto ciò che è strisciante. (...)”.

**Nota:** sebbene l'uomo - sostantivo collettivo: umanità - sia stato “plasmato” da Dio dalla polvere della terra (*Gen 2,7*), tuttavia - in virtù dell'alito di vita con cui Dio lo ha reso un essere vivente - deve essere situato al di sopra degli animali e deve sottomettere la terra dalla cui polvere è stato “plasmato”.

**Nota:** nelle lingue antiche, il fatto che qualcosa sia disegnato a immagine e somiglianza di qualcos'altro (il paragone; cfr. *Es. 25,40 (25,9)*) significa che il raffigurato è presente nel raffigurato, reso visibilmente presente, cioè Dio è visibilmente presente nell'“uomo fatto a sua immagine e somiglianza”.

Ora, il fatto che “UOMO E DONNA” sia visibile nell'uomo indica che l'elemento di genere nell'uomo deve essere presente anche in Dio.

Questo spiega perché *Tob. 6,18* dice che in coscienza le persone sposate sono “destinate l'una all'altra dall'origine”, cioè da Yahweh. Così che la sessualità e, tra l'altro, il matrimonio sono effettivamente e solo completamente comprensibili dalla realtà di Dio.

### **63. 'Tôledôt' (prole).**

Un figlio, religiosamente, conta come una benedizione: “Dio benedisse l'uomo e la donna e disse: “Siate fecondi (...)”“. (*Gen. 1, 28*).

*Paolo, Ef. 3, 14 v.*, il padre è chiamato colui che dà il nome a ogni “patria”, gruppo di discendenza.

*Gen 2,4 (cielo e terra), 6,9 (genealogia di Noè), 25,19 (genealogia di Isacco), 37,2 (genealogia di Giacobbe)* ne parlano con il termine ebraico “tôledôt” (concezione, storia della generazione).

Vediamo brevemente *Gen 30,1/23*: Giacobbe, secondo la legge mesopotamica (vietata *da Lev 18,18*), aveva due mogli, Rachele e Lia.

Rachele si accorge di essere sterile. “Date anche a me dei figli! Altrimenti morirò!”. Così dice a Giacobbe. In questo modo la maternità è una benedizione (un segno fortunato) e per di più una benedizione divina. In altre parole: la felicità coniugale non è stata ancora desacralizzata come nella nostra cultura permissiva.

### **Fertilità attraverso gli altri.**

Rachele quindi, come la cosa più naturale del mondo in quel momento, dà a Giacobbe la sua schiava Bilha: “Vai da lei, e che “in ginocchio” partorisca dei figli: da lei anch'io avrò dei figli”.



**Nota:** ponendo i neonati “sulle ginocchia” di Rachele, che sostituisce per quanto riguarda la sua fertilità, la schiava finge che siano nati dal grembo di Rachele.

### **La fertilità come “diritto di Dio**

“Giacobbe ebbe un rapporto sessuale con Bilha. Quest'ultima rimase incinta e diede a Giacobbe un figlio: Rachele risponde: “Dio mi ha reso giustizia. Mi ha ascoltato e mi ha dato un figlio”. Per questo motivo, lo chiamò Dan (in ebraico: “mi ha reso giustizia”).

### **Lo sfondo misterioso.**

Questo è espresso da San Paolo. Patria”, gruppo che riceve il suo nome (eponimo) da uno stesso padre, capostipite, è un concetto fondamentale in tutte le religioni, nella misura in cui non sono state desacralizzate - “profanate” -: la fertilità, del resto, è segno di forza vitale (“spirito”) e prima di tutto caratteristica di Yahweh, solo poi per partecipazione e imitazione caratteristica di tutto ciò che genera figli. Dio è, come dice *1 Giovanni 5,1*, generatore. E lo è in modo preminente. Tutto ciò che genera lo fa “nel generante”. Questo rende tutto l'erotismo “sacro” e parte della religione.

### **64. L'alleanza con “tutta la carne”**

Si legga, sempre in relazione a “tòledôt” o storia della discendenza, *Gen. 6, 19 /20; 9, 8/17*.

### **Indizio: Gen. 1:26.**

Dio disse: “Fate l'uomo a nostra immagine e somiglianza, perché domini sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili della terra”.

**Nota:** l'uomo è, biblicamente, “creato ma nel contesto del suo biotopo o centro di vita”.-- Su questo sfondo comprendiamo meglio l'alleanza di Noè, che è decisiva per la comprensione di *Rm 8,16/23*.

Dio disse a Noè (Noè): “Stabilirò la mia alleanza con te (...), con i tuoi figli, con tua moglie e con le mogli dei tuoi figli con te: di ogni essere vivente, di tutto ciò che è carne, due esemplari di ogni specie nell'arca per tenerli in vita con te(...). Di ogni specie di uccelli, di tutto il bestiame, di tutti gli animali striscianti, un paio di esemplari verranno con voi (nell'arca) perché li teniate in vita.

**Nota:** in altre parole, dopo lo sterminio da parte del diluvio (“grande diluvio”), “tutta la carne” deve continuare la sua storia di tōledōt o discendenza.

Dio parlò a Noë e ai suoi figli: “Guardate: io stabilisco un'alleanza con voi e con la vostra discendenza dopo di voi, come pure con tutti gli esseri viventi che sono con voi: pollame, bestiame, tutti gli animali selvatici con voi, insomma tutti gli animali della terra”. (...).

### **L'arcobaleno come segno “cosmico”.**

La successiva alleanza di fede con Abramo avrà come marchio la circoncisione. L'alleanza israelita ancora più tardiva con Mosè lo rafforza ulteriormente. Cfr. *Gen. 17* ed *Es. 31:16v.*. L'alleanza del Nuovo Testamento avrà come marchio il battesimo cristiano.

L'alleanza noahica ottiene l'arcobaleno. -- Dio disse: “Porrò il mio arco (di pioggia) nella nube e sarà un segno di alleanza tra me e la terra”. -- Quando (...) l'arcobaleno apparirà nella nube, ricorderò l'alleanza che esiste tra me e voi e tutti gli esseri viventi, in breve, tutta la carne”. Un po' più avanti, il testo sacro dice: “Quando l'arcobaleno sarà nella nube, io, Dio, lo vedrò e ricorderò l'alleanza eterna che esiste tra Dio e tutte le creature viventi, in breve: tutta la carne che esiste sulla terra”.

**Nota: la** rivelazione biblica o apokalupsis è una rivelazione di portata cosmica!

### **65. La storia della discesa sulla morale.**

Con la discendenza arrivano i tratti che sono naturalmente biologici. Anche le culture più primitive lo fanno. Ma sono convinte che, con questa natura biologica dell'essere, i tratti etici e soprattutto occulti passino di sesso in sesso.

Pensare a “Così il padre così il figlio” quando si parla di comportamento. -

Si legga ora *Ezechiele 18:1/32*. Il profeta, nel rendere la posizione di Yahweh, procede da un proverbio: “I padri hanno mangiato uva verde e i denti dei figli sono affilati”.

**1.--** Yahweh allora: “colui che è “giusto” (*op.*: coscienziosamente vivo secondo il decalogo) vivrà”.

**Nota:** questo è accompagnato dalla frase “Colui che è ingiusto (*opm.*: senza scrupoli) 'morirà“. Quindi tutto ruota intorno al sistema “vita/morte”. Che cosa significano esattamente i due termini? Si tratta del significato biologico? Si tratta del significato occulto? O si tratta delle due cose insieme ma distinte?

### **2.-- Caso 1.**

Se un giusto genera un discendente che commette violenza, versa sangue, partecipa a pasti sacrificali pagani sulle montagne, disonora la moglie del suo vicino, opprime ulteriormente i poveri e gli indifesi, fa estorsioni, non restituisce le garanzie, presta a tassi di interesse usurari, non “vivrà! “Morirà e il suo 'sangue' (*nota:* responsabilità in senso etico) scenderà su se stesso”. Così il testo sacro stesso. È evidente che “vita” e “morte” sono usate qui in senso occulto.

### **3.-- Caso 2.**

Se una persona coscienziosa rinuncia alla sua buona condotta e fa il male, emulando tutti gli abomini commessi da chi non ha scrupoli: “Vivrà?”. “Morirà”.

**Nota:** Per la biologia, nessun problema. Per quanto riguarda l'etica, la soluzione di Ezechiele è molto chiara: “Giudicherò ogni individuo secondo il suo modo di comportarsi”. Questo è il giudizio etico.

Per quanto riguarda la felicità terrena (destino): i discendenti subiscono almeno il destino lasciato dalle generazioni precedenti. In questo, la situazione occulta delle generazioni precedenti gioca un ruolo innegabile. Dopo tutto, a causa di Yahweh, i peccati provocano una punizione che va al di là delle generazioni precedenti, come dice *Esodo 20,5*.

## **66. Il peccato originale.**

Se le generazioni sono collegate l'una all'altra dalla “tôledôt”, la discendenza, la storia generazionale, allora quella tôledôt mostra più di un aspetto perché l'anima, anch'essa riguardante la tôledôt, è centrale. Ciò che passa dai predecessori ai successori è:

- a. l'anima come sede della vita cosciente (mente intesa come mente, spirito, volontà),
- b. l'anima come sede della vita biologica (l'anima lascia il corpo e quindi muore),
- c. l'anima come sede di tutti i tipi di forze vitali (“spirito”), quelle buone che creano un destino buono, quelle cattive che creano un destino cattivo).

Leggiamo ora *Rm 5, 12/20*.

Attraverso un singolo uomo (“Adamo”), il peccato (etico? occulto?) è entrato nel mondo e, attraverso il peccato, la morte (biologica? occulta?). Il peccato “regna” nella morte.

**Nota:** *Rom. 3:23*. Tutti hanno peccato e hanno perso la gloria di Dio.

*5,14*: -- La morte regnava da Adamo a Mosè (*nota*: e anche dopo) anche su coloro che non avevano peccato (cfr. *5,17*). La morte, qui, è certamente quella biologica che la tradizione indica come sintomo e conseguenza della morte occulta - spesso chiamata “spirituale” - che è poi mancanza di forza vitale, forza vitale buona. Anche le persone buone come la pietra possono soffrire di una mancanza di forza vitale buona, anche se la loro anima è impeccabile in quanto sede di decisioni etiche.

*5, 15*-- A causa del peccato di una singola persona, la massa (*nota*: tutte le persone; cfr. *5, 18*) “mori”.

**Nota:** poiché era occultamente “morta”, nella terra dei vivi muore anche biologicamente. Questa morte occulta (mancanza della forza vitale di Dio) è il risultato, tramite *tôledôt* o eredità occulta, del primo peccato o “peccato primordiale” (di Adamo).

*5:18*-- Il peccato di una sola persona ha portato la condanna (*nota*: giudizio in senso peggiorativo) su tutti gli uomini.

**Nota:** la risposta di Dio al peccato è il suo “giudizio” in senso punitivo o “condanna”.

*5:19*-- A causa della disobbedienza (*nota*: ai comandamenti) di un singolo uomo, la massa divenne una massa peccaminosa.

**Nota:** “peccaminoso” sia nel senso ereditario (*tôledôt*) sia nel senso individuale che scaturisce dalla libertà individuale (come dice chiaramente Ezechiele).

## **67. “La mia carne riposerà al sicuro”.**

*Sal. 16 (15).*-- Custodiscimi, Dio, perché il mio rifugio è in te.

**Nota:** - Dopo questo saluto emotivo segue una citazione: “Ho detto a Jahvé: “Mio Signore, tu, mia felicità”. No: sopra di te (...). Mi rivolgo AI 'santi' che sono sulla terra (...), a quelli e a quelli che tremano. Tutto il mio piacere è in loro”.

**Nota:** così parla il sincretista (o i sincretisti) che crede di poter conciliare la fede di Yahweh con la credenza pagana nelle divinità della terra e in altri “santi tremanti” (forse divinità del cielo). Il termine “santi” significa “esseri carichi di potere”.

### **La reazione di un credente di Yahweh.**

“Le loro malattie (**nota:** idoli/idolatrie) proliferano ovunque. Si paga loro il prezzo dell'estraneo (**nota:** colui che non “conosce” Yahweh)... Immolare i loro sacrifici di sangue? Mai! Che i loro nomi siano sulle mie labbra? Mai!”.

Dopo questo rifiuto di base, la propria confessione di fede: “Yahweh, la mia eredità, il mio calice, sei tu che garantisci la mia parte. La corda di misura mi delinea un dominio privato pieno di piaceri, e l'eredità è meravigliosa per me”.

**Nota:** si allude a ciò che un levita riceveva come proprietà per la sua fede in Yahweh.

### **Il nucleo della creatura.**

1.-- Benedico Jahvé che si è fatto mio consigliere: anche DI notte i miei reni (cfr. *Sal 51 (50), 8*: la parte secreta della mia vita animica) mi fanno capire. Perché ho Yahweh sempre nei miei pensieri. Poiché Egli è alla mia destra (**nota:** il luogo dell'assistenza legale), non cado.

2.-- Inoltre: il mio cuore trabocca di gioia, la mia gloria (*op.:* fegato, sede delle sensazioni) gioisce. E: la mia carne riposerà al sicuro. Perché non puoi consegnare la mia anima allo sheol (*opm.:* inferi). Non puoi mostrare (*op.:* sperimentare) al tuo amico la cava (= sheol). Al contrario: tu mi insegnerai la via della vita (*opm.:* vita donata da Dio)... Davanti al tuo sguardo (*opm.:* presenza) c'è gioia in abbondanza. Nella tua mano destra c'è una felicità senza fine.

**Nota:** la cooperazione intima (decalogo) e persino l'amicizia con Dio portano l'anima a sfuggire allo sheol. Immediatamente l'anima-corpo si fonde radicalmente con l'anima.

Corpo animico che trasforma il nostro corpo biologico in materia vivente. Il corpo glorificato, perché deificato, è almeno sospettato qui.

### **68. Canto di ringraziamento per il motivo della guarigione.**

*Isaias 38, 1/20.*-- Ezechia si ammala mortalmente. Isaias raccomanda una cura, tra le altre cose: “Una pagnotta di fichi che si mette sull'ulcera e lui 'vivrà’”.

Si noti il termine “vita” in relazione alla guarigione attraverso il pane di fichi! Quindi quel tipo di pane, in cui apparentemente il fico svolge un ruolo di pianta medicinale, aiuta in parte (non solo) in vista della “vita”, in casu: della guarigione. Come dice *Wis. 1 :13*: “Le creature del mondo - in esse non c'è veleno mortale - sono “.

#### **Il canto di ringraziamento.**

Un inserimento di data successiva che mette in primo piano una malattia che emerge in modo imprevedibile.-- Ho detto: “In mezzo ai miei giorni me ne vado; entro le porte dello sheol sarò (...) rinchiuso.(...). La mia dimora è strappata, gettata lontano da me come una tenda di pastori. (...). Tra l'alba del giorno e il calar della notte hai posto fine alla mia vita”.

“Ho chiamato fino al mattino. (...). Signore, sono esausto: vieni in mio aiuto! Come mi esprimerò e cosa dirò a Jahvé? Vivrò per tutti i miei anni nell'amarezza della mia anima”.

“Il Signore è “su di loro”: essi vivono, e tutto ciò che è in loro è vita del suo spirito... Tu mi guarisci. Fammi vivere! -- Ecco: la mia amarezza si trasforma in benessere! Tu: hai protetto la mia anima dalla fossa del nulla (*nota*: gli inferi dove regna il non-essere). In particolare, hai “lasciato indietro” tutti i miei peccati.

**Nota:** per l'ennesima volta: il peccato porta - in un modo o nell'altro - alla malattia, alla morte e allo sheol. Il perdono del peccato inverte questo processo. “Non ti lodi lo sheol e non ti lodi la morte! Essi (*nota*: coloro che risiedono nello sheol) non sperano più nella tua fedeltà che scende nella “fossa””.

**Nota:** Cfr. *Sal. 6:6; Bar. 2:17; Ekk.l.kus (Sir.) 17:27/28.*

“Colui che vive, colui che vive: solo lui ti loda, come faccio io oggi”.

**Nota:** Il termine “vita” è duplice: a volte puramente biologico (e quindi soggetto a fattori occulti), a volte occulto, cioè anima e spirito (roeah). Spirito che a sua volta è demoniaco (legato allo sheol) o jahwistico (di origine divina). In ogni caso: la guarigione da parte di Yahweh inizia con la rimozione del peccato nell'anima e il collasso dello spirito di Yahweh (forza vitale) in modo che il corpo dell'anima (un tutt'uno con l'anima) renda sano il corpo biologico.

### **69. “Dio ha creato l'uomo in vista della (vera) immortalità**

La saggezza divina che, nella creazione, diventa la saggezza donata da Dio. - Sapienza” significava, a quei tempi, la capacità di affrontare i problemi, in vita e dopo la morte.

Quindi: Wis. 1:12 vv. -- Non cercare la morte con le deviazioni della tua vita. Non causate la vostra rovina con le opere delle vostre mani. Perché Dio non ha “creato” la morte. (*Nota:* non ne è direttamente responsabile). Non si rallegra della morte dei vivi. Al contrario: ha creato tutto in vista dell’“essere”. - (*Es. 3,14:* il nome proprio di Dio è “Io sono”).

A proposito: tutto ciò che il mondo (*nota:* la creazione) contiene riguardo alle cose (create da Dio) stabilisce la salvezza. Il veleno mortale non c'è da nessuna parte.

L'Ade (*opm.:* gli inferi) non regna (*opm.:* solo) sulla terra, perché la rettitudine (= vita coscienziosa) è eterna (*opm.:* opere vita eterna).

Wis. 2: 23v.. -- Dio ha creato l'uomo in vista dell'eroe immortale. Nl. : ha fatto l'uomo come immagine della sua stessa natura (cfr. 2 Pt 1,4 (*partecipazione alla natura di Dio*); Gen 1,26). Attraverso l'invidia del “diavolo” (*Giobbe 1,6: Satana; Gen. 3,1: “il serpente”*), la morte è entrata nel mondo. Tutti coloro che gli sono devoti la sperimentano.

**Nota:** quest'ultima non significa che “Adamo ed Eva”, la mitica prima coppia umana, responsabile del peccato primordiale o primo peccato, non abbia anche la sua corresponsabilità. L'espressione “attraverso (...) il diavolo” non è da intendersi in modo esclusivo, ma inclusivo (inclusivo): sia i primi uomini che il diavolo (qualunque cosa sia in realtà) sono responsabili, ciascuno a suo modo, del superamento della “morte” o “rovina” (la deviazione etica che apre sugli inferi).

Chiunque sostenga che l'assunzione di influenze demoniache sia una fuga per liberarsi della mera responsabilità umana “a buon mercato”, fraintende radicalmente l'opinione biblica”.

Il più delle volte, tra l'altro, questa evocazione è la copertura di un'opinione radicalmente laicista (che esclude ogni religione in senso proprio e radicalmente terreno) che si accontenta di qualche argomento.

### **70. Il gemito della creazione materiale.**

Leggete *Gen. 3:17*. All'uomo (Adamo) Yahweh Dio disse: “Perché hai dato ascolto alla voce di tua moglie (Eva) e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo proibito di mangiare; così il suolo della terra sarà maledetto a causa tua”.

A costo di faticosi sforzi, ne ricaverai il tuo sostentamento per tutti i giorni della tua vita. Essa produrrà per te spine e cardi e tu ti nutrirai del raccolto dei campi. Così con il sudore del tuo volto mangerai il tuo pane (...)”.

**Nota:** *il* peccato primario genera la morte, cioè la mancanza di “roeah” (forza vitale, “spirito”) donata da Dio, anche per il suolo e le colture della terra. Ciò è evidente, tra l'altro, in *Lev. 19, 23/25* (*gli alberi da frutto, anche se piantati dagli israeliti, erano “incirconcisi”, cioè non veramente nati da Yahweh*).

Ora comprendiamo meglio *Rm 8,19/23*: la creazione (materiale) desidera la rivelazione (*nota*: alla fine dei tempi) dei “figli di Dio” (*nota*: coloro che condividono la natura e soprattutto il comportamento etico di Dio). Certo: la creazione (materiale) è soggetta alla vanità (*nota*: mancanza di contatto con l'origine di tutto, Dio) - non che l'abbia voluto essa stessa, ma per la ragione di chi l'ha sottoposta (*nota*: l'uomo peccatore).

Tuttavia, questa sottomissione è accompagnata dalla speranza, la speranza che anch'essa sarà liberata dalla schiavitù della distruzione (*nota*: ciò che manca della forza vitale donata da Dio crolla) per entrare nella libertà della gloria (*nota*: la vita donata da Dio nella sua piena potenza) dei figli di Dio (*nota*: coloro che condividono la natura e la coscienza di Dio).

Sappiamo infatti che tutta la creazione (materiale) geme nel travaglio fino a questo giorno. E non solo loro: anche noi, che già possediamo “le primizie” (*nota*: il possesso ancora nascosto ma reale) dello spirito (*nota*: quella forza vitale che Cristo ha portato nel mondo attraverso l'evento pasquale), gemiamo interiormente nell'attesa della redenzione del nostro corpo.



**Nota:** che anche il cosmo materiale condivide realmente il peccato e la morte (occulta) è evidente da ciò che dice la Scrittura:

**a.** i deserti (*Luk 11:24 (luoghi solitari); Lev 16:8 ; 17:7; Isaia 13:21; 34:14*).

**b.** le rovine (*Isaia 34, 10/17*). Questi luoghi aridi sono associati al mondo demoniaco (*2 Cor 4, 4 (il dio di questo mondo); Giovanni 12, 31*).

### **71. L'alleanza eterna.**

Leggiamo *Is. 24, 1/6*.-- “Guardate: Jahvè distrugge la terra e la affligge. Il sacerdote sarà come il popolo, il signore come lo schiavo, il capo come la serva, il venditore come il compratore, il debitore come il creditore, il creditore come il debitore...”.

Devastata, la terra sarà devastata. Saccheggiata, sarà saccheggiata. -- Perché Yahweh ha pronunciato questa parola... La terra si sta spopolando: langue. Il mondo sta languendo, sta marcendo. Lo strato superiore (*nota: socialmente parlando*) della popolazione della terra sta languendo”.

#### **Nota:**

ecco ciò che Isaias, su scala mondiale, prevede e lo fa come “parola di Yahweh”, non come sua invenzione. Ora - come apocalittico - approfondisce la ragione o il motivo della catastrofe.

“La terra è stata profanata sotto i piedi dei suoi abitanti, perché hanno trasgredito le leggi, violentato il decreto conciliare, rotto l'alleanza eterna. Per questo la maledizione ha divorato la terra, per così dire. E i suoi abitanti stanno pagando per questo. È per questo che gli abitanti della terra sono, per così dire, divorati: sono rimasti in pochi”.

#### **Nota:**

è chiaro: il decalogo è per l'ennesima volta la norma assoluta, tanto che se ci si discosta da esso si provocano catastrofi per natura (ad esempio la mancanza dello “spirito” o della forza vitale di Dio).

Ma questa volta il termine è chiaro: a. è un'alleanza eterna e b. un'alleanza universale. In questo senso, assomiglia all'alleanza di Noè (*Gen 9,8*).

**Nota:** come sempre nella *Bibbia*, in *Is. 24vv*, Isaias pronuncia un'apocalisse della fine vista attraverso questioni talvolta molto contemporanee. Le catastrofi contemporanee sono “signa prognostica”, segni anticipatori delle catastrofi della fine.

### ***I pagani.***

Alla luce del testo DI Isaias, leggiamo ciò che Paolo dice sulla responsabilità religiosa e morale dei Gentili. Sia il testo di Paolo che quello DI Isaias ne risultano più chiari: si illuminano a vicenda. In particolare: a parte l'alleanza di Noè, anche i Gentili sono "legati" a Dio da una legge che governa tutta la creazione. Di cui l'umanità, pagana o meno, è solo una parte.

### ***72. I gentili possiedono la legge.***

*Rm 2,14*: "Quando i gentili che non possiedono la legge (*nota*: nella sua formulazione ebraica) vivono naturalmente secondo le regole di condotta della legge, allora queste persone - senza possedere la legge (*nota*: di nuovo: nella sua formulazione ebraica) - sono esse stesse legge a se stesse. Dimostrano la realtà di quella legge scritta nei loro cuori (cfr. *Ger 31,33*). Come prova: la testimonianza della loro coscienza e il giudizio interiore che danno di alcuni rispetto ad altri".

#### ***Nota:***

La testimonianza della coscienza pagana, raffigurata nei giudizi di valore, mostra l'alleanza universale.

Un'"alleanza" non è un fenomeno esterno! L'alleanza tra Dio e le sue creature (con lo spirito, la mente e la ragione, la mente e la libertà di volontà) è situata nella luce interiore della coscienza morale e religiosa.

Quella coscienza che Isaias, secoli prima, mette al primo posto quando coinvolge tutti gli uomini - una parte dell'intera creazione dotata di spirito, per inciso, gli angeli di Dio (figli di Dio) non sono forse anch'essi "collegati" con Dio in coscienza? - coinvolge in un giudizio alla fine del tempo.

### ***I Gentili - almeno alcuni di loro - non sono all'altezza della legge.***

*Rm 1,18/32*-- Ora, collettivamente, che cosa viene dalla conoscenza pagana della legge? "L'ira di Dio si rivela dal cielo come diretta contro ogni alienazione da Dio e ogni spregiudicatezza degli uomini che languono nella spregiudicatezza della verità (*nota*: come Dio la rivela attraverso la coscienza intima (*Sal 51 (50): 8*)".

***Nota:*** ecco l'articolazione paolina della risposta di Dio all'irreligione e all'immoralità.

**Paul precisa.**

“Perché ciò che si può scoprire su Dio è chiaro agli 'uomini' (*nota*: notare il collettivo)”. Infatti: Dio lo ha reso chiaro a loro. Perché ciò che è invisibile a Dio - fin dalla creazione del mondo (*nota*: nota l'universale) - si mostra alla mente attraverso le sue opere, cioè la sua potenza eterna e la sua divinità”.

**Nota:**

*Eb 11,1/2* dice esattamente la stessa cosa: “Per fede vediamo che gli “aiones”, i mondi, sono venuti in essere per mezzo di una parola di Dio. Così che ciò che si vede scaturisce da ciò che non si mostra”.

**Nota:**

il termine “fede” si riferisce sia alla fede pagana, universale, sia alla fede privata, tipicamente biblica. Una fede che è apocalittica, che scopre l'invisibile.

**Conclusione di Paolo:**

“Così non hanno scuse, poiché hanno conosciuto Dio e tuttavia non gli hanno consacrato come a un dio né gloria né ringraziamento”.

**Nota:**

i pagani, presi collettivamente, sono quindi (collettivamente) colpevoli. Il che implica che gli individui di per sé devono essere giudicati in modo diverso. Come nota molto chiaramente *Ez 18,1/4*. Ed *Ez. 18, 5/32* chiarisce con esempi: ogni individuo, sebbene colpito collettivamente, ha una responsabilità individuale.

**La rappresentazione di Paolo della distruzione pagana.**

“Invece, nei loro ragionamenti, hanno perso la testa e i loro cuori sprovvediti si sono oscurati. Nella loro pretesa di “saggezza” sono impazziti”.

**Nota:** la deviazione dal decalogo è situata innanzitutto nella mente e nel suo “ragionamento”.

**Un modello:** “Così hanno confuso la gloria del Dio immacolato con un'immagine, semplicemente un'immagine di uomini corruttibili, di uccelli, di quadrupedi, di animali striscianti”.

**Nota:**

l'ebreo che è Paolo già non tollerava le immagini! Figuriamoci: immagini di persone, animali che dovevano raffigurare LA “divinità” presente.

**Nota:**

va notato che la critica ebraica alle immagini pagane - idoli, abominazioni - non è direttamente corretta. È come se l'uomo biblico avesse represso qualcosa quando ha rifiutato quegli idoli come abomini.

Questa estromissione si manifesta con grande prontezza nelle pratiche sincretistiche che vengono ripetutamente denunciate (si ricordi il *Salmo 16 (15) :1/4*).

**Le conseguenze della deviazione del decalogo.**

Paolo fornisce ora alcuni esempi.

“Conseguenza: Dio li ha abbandonati - andando nella direzione delle concupiscenze del loro cuore - a una 'impurità' (*opm.*: non castità) in cui essi stessi hanno abbassato i loro corpi e con disonore... Quelli che hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna, cioè adorando e servendo la creatura invece del Creatore. (...)”.

**Nota:** gli ebrei chiamavano “religione pagana” l'adulterio, il sesso. Per quale motivo? Perché erano esasperati dalle magie sessuali delle religioni pagane.

**Nota:** *Gen. 6,1/4* mostra molto brevemente, in termini ebraici, il vero sfondo delle religioni pagane a sfondo sessuale: il “sesso” praticato in esse era “l'amplesso con carne estranea” (*Giud. 6/7*).

**Conseguenza**

Dio li ha abbandonati a pulsioni di abbassamento. Infatti le loro donne hanno scambiato i rapporti naturali con rapporti “contro natura”. Lo stesso fecero gli uomini: abbandonarono l'uso naturale delle donne e arsero di lussuria da una all'altra attraverso la “mancanza di onore” (*opm.*: rapporto sessuale) di un uomo con un uomo (...).

**Nota:** ancora una volta, l'erotismo e il commettere impurità sono al centro dell'attenzione, ma ora sotto forma di sesso “innaturale”.

Dopo questi due esempi - uno in ambito religioso e l'altro in ambito morale - Paolo affronta la degenerazione in modo diverso. Massiccia. Massiccia.

“Poiché non hanno ritenuto utile la conservazione della vera conoscenza di Dio, Dio li ha consegnati alle loro menti prive di (*opm.*: religiosamente e moralmente rette) giudizio, così che commettono ciò che è irresponsabile in coscienza.-- Sono pieni di ogni spregiudicatezza,-- depravazione, avidità, malvagità.-- Non fanno che irradiare invidia, omicidio, lotta, inganno, meschinità. Sono calunniatori, maligni - nemici di Dio -, insultatori, presuntuosi, grandiosi, a loro agio nel male... Ribelli ai genitori, sconsiderati, inaffidabili, senza cuore, spietati”.

**Nota:**

questo elenco è simile a quello di *Gal. 5, 19/21* (“Tutto ciò che esce dalla carne”) e a quello delle aberrazioni del tempo della fine *2 Tim. 3, 1/7* (Il popolo degli ultimi giorni”).

**L'ultimo accordo di Paolo:**

“Nonostante la conoscenza del decreto di Dio, secondo il quale tutti coloro che commettono queste cose meritano la morte, essi le commettono. Di più, attaccano coloro che le commettono”.

**Nota:** si noti che il termine “consiglio” di Dio compare già nel testo di Isaia (24,5: le leggi, il consiglio, l'alleanza eterna) come motivo di catastrofi.

**Sullo sfondo: gli elementi del mondo.**

Leggendo *Gal 4,3* (riguardante la formulazione ebraica della “legge” con le sue sane regole morali di comportamento ma anche con i suoi dubbi precetti) e *Gal 4,8/10* (riguardante un caso di formulazione pagana di sane regole di comportamento e dubbi “precetti”): il complesso confuso di regole di comportamento e “precetti” è stato introdotto dagli elementi del mondo. La degenerazione appena descritta vale anche per loro!

**73. Sole e pioggia su spregiudicati e coscienti.**

“Il Padre vostro celeste fa sorgere il suo sole sui malvagi e sui buoni, e fa cadere la pioggia sui giusti e sugli ingiusti” (*Mt 5,45*). Se consideriamo lo sfondo di questa affermazione, ci troviamo di fronte all'alleanza di Noè (*Gen 6,1/9,28*).

Nel mezzo di una generalizzata degenerazione morale dell'uomo, si trova Noë (Noè), “un uomo coscienzioso, rimasto impeccabile in mezzo ai suoi contemporanei”.

Dio sposta quindi l'uomo attraverso una catastrofe cosmica (“diluvio”), salvando Noë, la sua famiglia e il resto di “tutta la carne” per mezzo dell'arca. Questo è un giudizio divino.

**L'Alleanza di Noè** -- “Mai più (Dio) affliggerò tutti gli esseri viventi come ho fatto ora. Finché durerà la terra, non cesseranno mai la semina e il raccolto, il freddo e il caldo, l'estate e l'inverno, il giorno e la notte”. (*Gen 8, 22*).

**Nota:** L'ordine cosmico, base di queste coppie, è così garantito “finché dura la terra”.

### **L'uomo riprende.**

Viene rinnovato il comando di popolare la terra e di controllare il resto degli esseri viventi (*9,1/3; 9,7*), nonostante “le intenzioni del cuore dell'uomo fin dall'infanzia siano malvagie” (*Gen 8,22*). In altre parole: l'alleanza di Noè è indipendente dal decalogo. A differenza dell'alleanza generale di cui parla *Is. 24,5* (e *Rm 2,14/15*).

### **Gen. 9, 8.**

“Dio disse a Noë e ai suoi figli: “Guardate: io stabilisco la mia alleanza con voi e con la vostra discendenza (*nota:* il “tôledôt”; “paternità” (meglio: discendenza): *Efes. 3,15*) e con tutti gli esseri animati che sono con voi, uccelli, bestiame, tutti gli animali della terra (...). Non ci sarà mai più un diluvio che devasti la terra. (...) Questo è il segno dell'alleanza che stabilisco tra me e voi e tutti gli esseri viventi con voi (...): stabilisco il mio arco (della pioggia) nella nube (...). Ogni volta che l'arco sarà nella nube, lo vedrò e ricorderò l'alleanza eterna (*Gen 9,16*) tra Dio e tutti gli esseri viventi, in una parola “tutta la carne” (...).”

**Nota:** l'alleanza abramitica (*Gen. 17*) si riferisce a tutti i discendenti etici di Abramo; quella mosaica agli israeliti. Entrambe sono limitate. Quella di Noè si riferisce al male e al bene, al giusto e all'ingiusto.

#### **74. Dall'apocalittica ordinaria all'apocalittica della fine.**

Il primo termine “apocalittico” significa “rivelazione di realtà extra-soprannaturali”.

Il secondo termine derivato, “apocalittico”, significa “rivelazione di realtà extra e soprannaturali che comprendono in modo molto più chiaro un tempo finale ben definito con i suoi disastri e le sue catastrofi”.

Secondo gli esperti, sono così quattro: *Ezech. 38/39*,-- *Is. 24/27*; *Dan. 7/12*; *Zak. 9/14*.-- Leggiamo il primo modello dei quattro, almeno le caratteristiche principali.

**Ez. 38: 1vv...** -- La parola di Yahweh è stata rivolta a me (...). - Figlio dell'uomo, guarda Gog (*nota*: il principe di Magog (= terra di Gog), un nome che indica un brutale persecutore del popolo di Dio). (...). Profetizza contro di lui: (...) Io mi dichiaro contro di te, Gog. (...). Ti farò tornare indietro. Ti impianterò ganci nelle mascelle. Ti farò uscire con tutto il tuo esercito, cavalli e cavalieri (...).--.

#### ***Preparatevi! Preparatevi bene!***

Tu e le tue truppe e coloro che ti circondano. Mettetevi al mio servizio! Dopo molti giorni (*nota*: un termine che forse significa molti secoli) riceverai ordini. Dopo molti anni arriverai nel paese i cui abitanti sono sfuggiti alla spada (...) sui monti di Israele (...). Tutti vi dimorano al sicuro! Come un vento di tempesta (*nota*: immagine di guerra) agirai, avvanzerai su di essa (...).

Così parla il Signore Yahweh. quel giorno (*nota*: termine per un futuro ancora molto imprevedibile) sorgeranno pensieri nel tuo cuore, farai piani spregiudicati. Dirai: “Marcerò contro una terra indifesa (...)”. Per saccheggiare ti impegnerai (...) contro un popolo che è l'ombelico della terra (*nota*: Gerusalemme; come molte culture, gli israeliti considerano la capitale della loro società come il centro del mondo). (...).

**Nota:** per riassumere: il profeta Ezechiele “vede” piuttosto chiaramente un peri-odo finale in cui una cultura ostile a Yahweh - Gog - senza scrupoli, al di fuori della moralità del Decalogo, consegnerà al popolo eletto di Dio (ombelico della terra) pesi di ogni genere, chiamati “vento di tempesta”.

In altre parole, Yahweh userà una cultura a lui estranea e i suoi poteri terreni per “incendiare il suo stesso popolo”. Gog “si mette al servizio - inconsapevolmente - di Yahweh”.

(...). Sarà alla fine dei giorni (*op.*: i tempi finali) che io, Yahweh, vi farò marciare contro la mia terra perché le nazioni mi “conoscano” (*op.*: sperimentino il mio modo di “essere”), - quando rivelerò la mia santità (*op.*: la più alta forza vitale unita alla più alta coscienza) davanti ai suoi occhi attraverso la mediazione di te, Gog.

**Ez. 39: 1vv.**

Tu, figlio dell'uomo, profetizza contro Gog. (...). Io dichiaro contro di te, Gog (...). Ti farò (*opm.*: di nuovo) girare a destra. Ti condurrò (...) contro i monti d'Israele. Spezzerò il tuo arco nella tua mano sinistra. Abatterò le tue frecce nella tua mano destra. Perirete sui monti d'Israele: tu, tutte le tue truppe e le nazioni che sono con te. Ti allontanerò da me, come cibo per ogni tipo di uccelli da preda, per le bestie selvatiche. Tu perirai in pieno campo! Perché io ho parlato. Parola di Dio del Signore Yahweh.

A Magog manderò il fuoco (...). Essi sapranno: “Io sono Yahweh”. Farò conoscere il mio nome santo in mezzo al mio popolo Israele. Il mio nome santo non lo profanerò più. Anche le nazioni sapranno: “Io sono Jahvé, santo in Israele”.

**Nota:** -- Sant'Agostino disse che “Dio si serve del male per realizzare i suoi scopi santi”. Qui sembra che Gog, dopo essersi “messo al servizio di Yahweh” per portare a termine il suo compito di “vento di tempesta” (per il popolo di Dio che sta attraversando una prova finale), venga letteralmente “scartato”.

Guardate: sta arrivando! È un fatto! Parola di Dio del Signore Yahweh. Tale è il giorno che ho profetizzato. (...). In quel giorno darò a Gog un luogo noto come fossa di sepoltura in Israele.

La valle di oberim (*nota:* in copto: valle di Abarim) (...), la valle dei passanti. Saranno chiamati “valle di hâmongog” (valle dell'orda di Gog).

La casa d'Israele ordinerà alla terra di “purificare la terra per sette mesi” (*nota:* un lungo periodo) (*nota:* dalla macchia causata dall'azione di Gog). (...). Mostrerò la mia gloria alle nazioni. Tutte le nazioni vedranno il mio giudizio (*nota:* l'azione decisiva di Dio nella terra dei viventi) quando lo eseguirò.



**Nota:** ecco - almeno nella sua struttura di base - un'apocalisse del tempo della fine.

### **75. Gioele: la piaga delle locuste come presagio dei tempi finali.**

I tempi della fine sono, dalla *Genesi* in poi, una costante minaccia e salvezza. Così che ogni catastrofe nella terra dei viventi può servire da monito: tanto peggio accadrà nei tempi della fine, così che ogni prosperità può allo stesso modo servire da presagio: tanto più abbondante!

Letture di *Gioele* 3/4. Ridotta all'essenziale.

3: *1vv.* -- Io, Yahweh, effonderò il mio spirito su tutta la carne: i vostri figli, le vostre figlie “profetizzeranno” (*op.*: manifesteranno il dono profetico); i vostri vecchi vedranno attraverso i sogni, i vostri giovani attraverso le visioni...”. Anche sugli schiavi e sulle schiave effonderò il mio spirito in quei giorni (*nota*: *Num. 11, 29*, dove Mosè dice: “Che tutto il popolo di Jahvé sia profeta perché Jahvé dà loro il suo spirito”).

**Nota:** lo spirito (santo) che intende Gioele è sia carismatico (profetizzante) che etico (come chiede il *Sal 51 (50): 13*: “lo spirito della santità di Dio”).

**Disastri.**-- Mostrerò segni nei cieli e sulla terra: sangue, fuoco e colonne di fumo! Il sole si oscurerà, la luna diventerà sangue. Prima che arrivi il giorno di Yahweh, grande e terrificante.

**Giudizio sulle nazioni.**-- *Jo. 4: 1vv.* -- Poiché in quei giorni (...) radunerò tutte le nazioni. Le farò scendere nella valle di Giosafat; lì entrerò in giudizio con quelle nazioni riguardo a Israele (...). Perché hanno “disperso” (*op.*: diaspora) il popolo d'Israele in mezzo alle nazioni e hanno diviso la “mia terra”. (...).

Io, popoli, farò ricadere le vostre azioni sulle vostre teste. (...). Perché le nazioni si confondano e salgano alla valle di Giosafat. Perché lì mi siederò per giudicare tutte le nazioni circostanti. (...).

**Abbondanza.**-- In quel giorno (*nota*: in quell'epoca, l'epoca nuova) i monti gronderanno di vino nuovo, le colline saranno bagnate dal latte e i torrenti di Giuda traboccheranno d'acqua. (...).

**Nota:** anche questo testo sacro è un'apocalisse della fine. In questo senso, è complementare agli altri testi. Così, se si pensa a queste apocalissi parziali insieme, si arriva logicamente a un “quadro” reale, anche se molto approssimativo, del tempo, della nuova era, in cui Gesù si colloca. Vale a dire, egli stabilisce i tempi della fine

## **76. Gesù: l'interprete del destino.**

C'è più di un esempio che Gesù realizza dall'Antico Testamento. Forse il più potente è il modello che stiamo tratteggiando ora.

### **1.-- Giobbe. 33: 23.**

“(...). Un angelo, un significante, (...) che ricorda all'uomo il suo dovere, ne ha pietà e dice: “Liberalo (Signore, nel caso DI Gesù: Padre) dal discendere nella “fossa” (*opm.*: il mondo dei morti): ho trovato per la sua vita un prezzo di riscatto; la sua carne riacquista una freschezza giovanile”.

**Nota:** Gesù è qui brillantemente disegnato nel Vecchio Testamento! Si pensa a lui quando presiede i malati, anzi i morti, mentre prega visibilmente o interiormente il Padre celeste. Per non parlare del “riscatto” (la sua croce e la sua resurrezione).

### **2.-- Tob. 3: 17, 12: 12.**

Fu inviato l'angelo Raffaele: “Quando pregavate (...), ero io che portavo le vostre suppliche davanti alla gloria del Signore e che le “leggevo” (*nota:* ricordavo). Così anche quando seppellivi i morti. (...).

Sono stato mandato per mettere alla prova la tua fede, e Dio mi ha mandato allo stesso tempo per 'guarire' te e tua figlia Sarra... Sono Raffaele, uno dei sette angeli che si tengono sempre pronti a penetrare nella gloria del Signore”.

**Nota:** Si legge in *Ebrei 9,11v*: “Cristo (...) è penetrato una volta per tutte nel santuario (*nota:* soprattutto durante la sua Ascensione) (...) a costo del proprio sangue (*nota:* soprattutto nel suo passaggio sulla croce),--ottenendo così per noi una redenzione eterna”. Cristo penetra davanti alla gloria del Padre ed è sempre pronto a penetrare in quel santuario a nostro beneficio.

**Lo sfondo.**-- Si legge *Wis. 11, 21*. -- “Il mondo intero è per te (...) come la goccia di rugiada del mattino che cade sulla terra. Ma tu hai pietà di tutti perché puoi gestire tutto. Ai peccati degli uomini chiudi gli occhi perché si

ravvedano. Ami infatti tutto ciò che è, e per nulla di ciò che hai fatto provi avversione...”.

**Nota:** Con questo abbiamo cercato di delineare la “psicologia” di Gesù. Se si può o si può parlare di “psicologia” nel suo caso!

### **77. “Egli battezerà in Spirito Santo e fuoco”.**

Lettura di Matteo 3, 1/12.-- Il deserto della Giudea è una regione montuosa e desolata. Improvvisamente risuona l'eco: “Convertitevi perché il regno di Dio (*nota:* Matteo dice “cieli” invece di “Dio”) è vicino”. La parola: Giovanni Battista! Il precursore.

**Nota:** “Regno di Dio” è un concetto antico dell'Antico Testamento. Significa “l'azione travolgente di Dio come dominatore dell'universo”. Ma nella bocca di Giovanni Battista è legato al tempo della fine: “L'azione di Dio come dominatore dell'universo nello stile dell'apocalisse del tempo della fine”.

**Battesimo di Giovanni:** nel fiume Giordano. Sotto la confessione dei peccati, cioè delle infrazioni al decalogo.-- “Vi battezzo in acqua in vista del pentimento”.

**Nota:** nel battesimo di Giovanni opera un tipo ben definito di spirito santo: come dice il *Sal 51 (50):13*, lo spirito di santità di Dio. Da questo, tra l'altro, scaturisce, ad esempio in quanto donato da Dio (grazia), il pentimento previsto da Giovanni.

#### **Il battesimo nella MENTE E NEL FUOCO SANTO.**

Giovanni: “Colui che viene dopo di me è più forte di me; io non sono degno nemmeno di togliergli i sandali!”. Giovanni: “Vi battezerà in Spirito Santo e fuoco”.

Giovanni situa questo tipo di “battesimo”: “Tiene in mano la sega per pulire. Sta per pulire a fondo la sua aia.

**1.** Il suo grano (*op.:* coloro che osservano il decalogo) lo ammasserà nel granaio (*op.:* il luogo dei benedetti).

**2.** Quanto alla pula (*nota:* coloro che sono stati resi inutili dalla negligenza del decalogo), la brucerà per mezzo del fuoco che non si estingue mai”.

**Nota:** *il Sal. 18 (17): 9* dice: “Dalla bocca di Yahweh divorò un fuoco”. -- In molte concezioni orientali, la divinità è identificata con il fuoco. - Questo è: la forza vitale divina - roeah, spirito - in quanto strumento di spostamento dell'utile e dell'inutilizzabile riguardo ai piani divini.

*Is. 66, 24.* ne fa menzione. Ma *Giuditta 16,17* è più chiaro: “Il Signore onnipotente (...) punirà nel giorno del giudizio. Perché manderà il fuoco (...)”.

*Matteo 18,8/9* lo chiama “fuoco eterno” e “gehenna (Ge-Hinnom) di fuoco”. Ge-Hinnom era il luogo in cui avveniva l'olocausto (l'olocausto) dei bambini.

All'epoca di Matteo, era il nome del “luogo dei dannati” (che nel nostro linguaggio quotidiano è “inferno” in senso stretto).

### **78. “La madre del mio signore”.**

*Luk. 1, 26/56.*-- Gabriele, un angelo o messaggero, appare a Nazareth a Maria “che, pur essendo 'promessa sposa' di Giuseppe, viveva vergine (quello che in seguito sarà chiamato “matrimonio giuseppino”). “Rallegrati, dotata! Il Signore è con te!”.

Inorridita e non sapendo come interpretare, Maria risponde: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Guarda: concepirai e partorirai un figlio che chiamerai “Gesù”. Sarà grande e sarà chiamato “figlio dell'Altissimo”. Il Signore gli darà “il trono di Davide suo padre”. Per sempre regnerà sulla 'casa di Giacobbe' e il suo regno non conoscerà mai fine”.

**Nota:** i termini in cui si esprime l'angelo sono tali che Maria deve decidere di diventare la madre del Messia, il “principe” promesso, discendente di Davide. Il termine “figlio dell'Altissimo” lo esprime chiaramente.

Maria: “Come sarà possibile, dal momento che non “conosco” un uomo (*nota: Gen. 4,1: conosco i rapporti sessuali*)”. L'angelo: “Lo Spirito Santo verrà su di te e la forza vitale dell'Altissimo ti avvolgerà”.

**Nota:** *Gen 1,2:* “un vento di Dio”; *Sal 17 (16),8:* “le ali protettrici”; *Es 13,22:* “la colonna di fuoco, segno della presenza di Jahvè”). - L'angelo continuò: “Per questo stesso fatto, l'essere santo portato nel mondo sarà chiamato “figlio di Dio””.

A proposito: anche Elisabetta, la vostra parente, ha appena ricevuto un figlio nella sua vecchiaia ed è al sesto mese, lei che era chiamata “la sterile”. Perché davanti a Dio nulla è impossibile”. L'angelo la lascia.

**Nota:** Aretalogo:

- a. il fatto che Elisabetta abbia un altro figlio alla sua età;
- b. il fatto che Maria, pur senza l'intervento maschile, dia comunque alla luce un bambino. Il primo serve come credenziale dell'angelo. Maria si avvia verso le montagne. Saluta la cugina Elisabetta con una frase molto curiosa: “Come mi è dato che la madre del mio Signore mi cerchi?”. -

**Nota:** 1 Re 2:19; 15:13.-- Lì si parla della regina madre come seduta alla destra del Signore e come terribile (“grande signora”). Si veda anche 2 Cron. 15: 16/18. La legge uxoricida (sistema giuridico che poggia sulla grande signora) sembra essere stata applicata a Maria da Luca.

**Di passaggio:** anche Ger 13,18 unisce “il re e la regina madre”.

### **79. La caratteristica fondamentale di Gesù: la genitorialità.**

Gesù può essere caratterizzato attraverso i modelli dell'Antico Testamento: servo di Yahweh, figlio dell'uomo, persino il sollevamento dall'inferno di Giona. Ma una caratteristica dell'Antico Testamento domina, ossia il ruolo di genitore come lo delinea *Wijsh. 12, 17 vv.*

1.-- “Tu mostri la tua forza se non si crede al pieno dispiegamento della tua potenza, e fai vergognare l'impudenza di coloro che la conoscono, ma (piuttosto) padroneggi la tua potenza in modo tale da giudicare con moderazione, e ci prendi con grande circospezione ancora e ancora. Perché basta che tu voglia e il tuo potere è lì”.

**Nota:** brevemente:

- a. se Dio vuole, come i principi e gli imperi della terra, può far sentire la sua potenza (*Mt 20, 25v.*);
- b. ma, se possibile, data l'apertura minima ma essenziale delle sue creature ad esso, non lo vuole.

2.-- “Agendo così, hai insegnato al tuo popolo che chi è coscienzioso ('giusto') deve essere amico della gente, e hai dato ai tuoi 'figli' (*nota:* coloro che credono in te) la meravigliosa speranza che, dopo i peccati, tu conceda il pentimento. Infatti, se hai già punito con tanta cortesia e benevolenza coloro che erano destinati a essere i nemici dei tuoi “figli” (*nota:* coloro che credono

in te) fornendo loro tempo e spazio per liberarsi della loro malvagità, con quale precauzione hai giudicato i tuoi figli facendo promesse così belle ai loro padri attraverso giuramenti e alleanze (*Gen. 9,8: il patto di Noè; 12,7: la promessa di Abramo ecc.*)?

In altre parole, tu lavori alla nostra educazione mentre flagelli moderatamente i nostri nemici, affinché, quando giudichiamo, ci ricordiamo della tua bontà e, quando siamo giudicati, contiamo sulla tua misericordia”.

**Nota:** Questa immagine ci sembra esprimere l'essenza stessa di Gesù e della sua azione. Tutto il resto ne deriva. “Tu ami tutto ciò che esiste e non hai avversione per nulla di ciò che hai creato”: non è forse questa la sintesi di tutto l'agire di Gesù? Tranne quando incontra il peccato contro lo Spirito Santo, il peccato vendicativo o il peccato di orgoglio radicale? In questi ultimi casi, egli deve lasciare che il pieno dispiegamento della sua potenza si faccia sentire, anche se vorrebbe altrimenti.

### **80. Dio: il radicalmente inconoscibile. Eppure: chi possiede vede attraverso Gesù.**

Nella Bibbia ci sono sia l'apocalittica (rivelazione) che l'apofatica (occultamento).

*Giovanni 1,18:* “Nessuno ha mai visto Dio. Il Figlio unigenito, che è nel grembo del Padre, lo ha fatto conoscere”. (Cfr. *Gv 3,13; 5,37; 6,46*). - *1 Gv 4,12:* “Mai nessuno ha visto Dio”. (Cfr. *1 Gv 4, 20*).

#### **La distinzione tra chi osserva i comandamenti e chi non li osserva.**

*3 Gv 11:* “Chi vive con coscienza è da Dio. Chi agisce senza coscienza non ha visto Dio”.

**Nota:** la fede, almeno quella viva che rende vero il Decalogo, comporta quindi un certo grado di “conoscere Dio, “vedere Dio”.

La tragedia di chi non rispetta il decalogo è che ciò che resta della conoscenza iniziale di Dio in lui o lei letteralmente “fallisce”. Egli o ella “non vede nulla” laddove le persone coscienziose “vedono Dio”. Tramite la creazione, tramite gli esseri umani che rivelano qualcosa della realtà di Dio (come *Wis. 12,19 e 13,5* (pensati insieme). Attraverso la vita di Gesù sulla terra.

**Nota:** La ragione di questa distinzione è sempre la stessa: chi vive bene possiede lo “spirito” (forza vitale) di Dio; chi vive male no. Con tutte le

conseguenze che ne derivano. Tra queste, l'oscuramento della percezione e del pensiero riguardo a Dio e alle sue rivelazioni. In questo caso non si vede “la luce del volto di Dio” (*Sal 4,7*) venire su di sé!

### ***Il segreto messianico di Gesù e le rivelazioni dei demoni.***

Limitarsi a ciò che dice Marco. -- Gesù nasconde se stesso e la sua vera personalità: *Marco. 1,40/45* (cerca luoghi desolati dopo essere stato messo in difficoltà da un lebbroso guarito); *7,36; 7,24; 7,33; 8,23 (25); 9,2; 9,25.*-- Fuori dai villaggi e dalle città. Il più lontano possibile dalla “folla”.

Ma i posseduti possiedono conoscenze paranormali (veggenza, chiaroveggenza).-- Quindi “Cosa c'è tra noi e te, Gesù di Nazareth? Sei venuto a gettarci nella distruzione (*op.*: sheol)? Io so chi sei: 'il Santo da (di) Dio'”. (*Marco 1, 23/27*). -- Cfr. *Marco. 1,34*;-- *3,12* (“il figlio di Dio”);-- *5,6* (“il figlio dell'Altissimo”).

In altre parole: paradossalmente ma vero: gli indemoniati, prefigurati dai cosiddetti “spiriti maligni”, erano in prima linea nell'identificare Gesù come “figlio di Dio” (anche se forse nel senso di “Messia”). Il che fa comunque riflettere!

### ***81. Il Figlio dell'uomo.***

Gesù si definisce “figlio dell'uomo” (in senso individuale). In questo modo, segue un modello dell'Antico Testamento che cita *Dan 7, 1/28* (ma sia in senso individuale che collettivo).

#### ***Il termine.***

“Figlio di...” (“figlia di”, “figlio di”) significa “ciò che discende e ha la natura di...”. Abbreviazione di “uomo” Così *Sal. 8,5; Dan. 8,17 (Daniele stesso)*. Analogamente, ma in un senso più misterioso, *Dan 8, 15/18* (“A me, Daniele, uno che aveva l'aspetto di un uomo”: altrettanto bene il testo avrebbe potuto dire “figlio dell'uomo”).

#### ***“Il figlio dell'uomo”.***

##### ***Dan. 7:13.***

**1.** Quel figlio dell'uomo il testo lo contrappone agli animali (leone, orso, leopardo, animale misteriosamente cornuto) e lo fa in quanto uomo naturalmente più elevato, sì, di origine celeste, mentre gli animali “salgono dalla terra” (*nota*: si può tranquillamente dire “dagli inferi”).

2. Misterioso è il numero: quel figlio dell'uomo è un individuo o la collettività del popolo celeste?

### **Giudicare i sistemi politici.**

Daniele “vede” (manticamente) un animale dopo l'altro. Finché “vennero posti dei troni e si sedette un alto rampollo. La sua veste era bianca come la neve (...). Il suo trono era tutto fiamme di fuoco, con 'ruote' di fuoco incandescente. Un flusso di fuoco scorreva, scaturito da ciò che era davanti a lui. Migliaia di migliaia lo servivano, miriadi di miriadi stavano in piedi davanti a lui... La corte era seduta, i libri erano aperti”. -- Daniele “vede” i ricchi arrendersi alla distruzione e al fuoco o essere privati (in ritardo, se necessario) del potere.

### **Appare il figlio dell'uomo.**

“Vidi i volti della notte: ecco: veniva sulle nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo. Egli si unì all'anziano (...). A lui fu dato dominio, onore e potere principesco ('regno').-- Tutti i popoli, le nazioni e le lingue lo servivano.-- Il suo governo è un governo eterno che non perirà mai (...).

**Nota:** Daniele chiede una spiegazione: “Le bestie enormi, in numero di quattro, sono quattro principi che sorgeranno dalla terra. Quelli che avranno il potere sovrano sono i 'santi' dell'Altissimo (... )”. - Questo per quanto riguarda l'essenziale.

**Nota:** la parte esaltata (glorificata) del servo di Yahweh si sposa bene con il ruolo giudicante e reggente del figlio dell'uomo.

## **82. Satana.**

Invece di fare molte speculazioni, lasciamo che siano i testi sacri a parlare.-  
- Così: *Luca 4, 1/13*, dove viene mostrata la triplice “tentazione” (messa alla prova) di Gesù da parte di Satana.-- Gesù, pieno di “spirito santo” (forza vitale divina (dal suo battesimo: *Luca 3, 21/22*)), viene “condotto nel deserto “per quaranta giorni”. “Per essere tentato dal diavolo” (*Mt 4,1*). Quando quel periodo finì (non mangiò nulla), “ebbe fame”.

1.-- Il “diavolo” gli disse: “Se tu sei “il figlio di Dio” (*Luca 3:22*), di' a quella pietra che diventi pane”. Gesù: “Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l'uomo” (*Dt 8,3*)”.

2.-- Il “diavolo” lo conduce in alto (cfr. *Ezechiele 37,1; 40,2*) e gli mostra tutti i regni dell'universo e gli dice: “Ti darò tutta questa potenza e la gloria



(cfr. *Abac.* 2,5/8) di quei regni, perché mi è stata data e la do a chi voglio. Se vi prostrate davanti a me in adorazione, sarà tutto vostro”.

Gesù: “Sta scritto: “Adorerai il Signore tuo Dio e a lui solo servirai” (*Dt* 6,13; *Sal* 68 (67): 33vv.)”.

**Nota:** Il motivo per cui Satana non viene contraddetto da Gesù è che Satana, in alto grado, dice la verità: è “*il dio di questo mondo*” (*2 Cor.* 4:4), “*il principe del regno dell'aria*” (*Efes.* 2:2), “*il principe di questo mondo*” (*Giovanni* 12:31; 14:30; 16:11).

**3.--** Satana porta allora Gesù a Gerusalemme, ponendolo sulla sovrastruttura del tempio: “Se tu sei “il figlio di Dio”, scendi da questo luogo, perché sta scritto: “Comanderà ai suoi angeli per te, perché ti proteggano” e ancora “Sulle loro mani ti porteranno, perché tu non urti il tuo piede contro una pietra”” (*Sal* 91 (90): 11/12). -- Gesù: “È stato detto: “Non provocherai il Signore tuo Dio” (*Dt* 6,16)”.

**Nota:** Luca: “Con questo il diavolo aveva terminato tutta la tentazione e si allontanò fino al momento propizio”.

Questo sembra riferirsi soprattutto, ma certamente non solo, a *Luca* 22:3 e 22:53, dove si dice che Satana entra persino in un apostolo (Giuda Iscariota) e che “è giunta l'ora delle autorità e delle tenebre”. Il che dimostra che Satana ha il controllo delle autorità ebraiche.

### **83. “Elementi del mondo**

Questo termine si trova in *Gal.* 4:3, 4:9, *Col.* 2:8, 2:20.-- Spiega prima il termine greco antico:-- “*Stoicheion*”, lat. *elementum*, significava o “esemplare” all'interno di una collezione o “porzione” all'interno di un sistema (sistema) tale che la sua comprensione aiutava a capire, a comprendere qualcosa.

In questo senso, si è fuso con il termine “archè”, lat. *principium*, letteralmente “qualcosa che governa” (principio, assioma).

“Elementi del mondo” significava quindi “tutto ciò che rende il mondo intelligibile come esemplare o come parte”.

“Elementi di questo mondo” nel linguaggio di Paolo è in qualche misura limitato ai sistemi religiosi, come ad esempio soprattutto il sistema della legge ebraica o ad esempio la religione precristiana galatiana come sistema, nella

misura in cui governati da “elementi” privilegiano le cose che governano quei sistemi religiosi e li rendono immediatamente comprensibili. In breve: se si conoscono gli elementi di questi sistemi, li si capisce.

### **1.-- Gal. 4: 3/10.**

Anche noi (*nota*: Paolo parla come ebreo) eravamo come schiavi (...) al servizio degli elementi del mondo.-- Ma, quando venne la pienezza del tempo (*nota*: quando ci fu il periodo previsto), Dio mandò suo figlio (*nota*: Gesù), nato da una donna (*nota*: Maria), per riscattare i sudditi della legge (*nota*: il sistema religioso ebraico). Questo per darci l'adozione come “figli” (*opm.*: figli di Dio).

**Nota:** LA “legge” degli ebrei era un sistema di società completamente religioso che è nato, nel tempo, dal decalogo. Decalogo che era chiamato “legge” in un senso più originario.

Paolo si rivolge ora ai cristiani della Galazia.

Allora - nella vostra ignoranza di Dio - eravate come schiavi al servizio di un dio (*nota*: a quanto pare non la divinità ebraica, ma esseri pagani) che, fondamentalmente (*nota*: rispetto a Dio), non sono nessuno.

Ma ora che conoscete Dio - o meglio, ora che Dio vi conosce (*nota*: in confidenza) - per quale motivo tornate ancora a quegli elementi privi di forza e di valore, dai quali - come in passato (*nota*: prima della vostra conversione) - volete tornare ad essere schiavi? Osservate i giorni, i mesi, le stagioni, gli anni! (...).

**Nota:** con queste ultime parole, Paolo menziona una parte dei precetti (= legge) che le divinità impongono ai suoi credenti ai fini della salvezza.

### **2. -- Col. 2, 8 e 16vv.**

Nella lettera agli abitanti di Colossa che erano diventati credenti, ribadisce i suoi avvertimenti: “Che nessuno si metta in testa di farvi osservazioni su questioni come: “Che cosa si può mangiare o bere?” o “Quali feste annuali, noviluni, sabati sono prescritti?”“. (...)

Che non vi prenda per il naso qualcuno che è assorbito da autoflagellazioni (letteralmente: umiliazioni) nel contesto di una religione degli “angeli” (*nota*: altro nome per “elementi di questo cosmo”), perché una tale persona è totalmente assorbita da cose che ha “visto” (*nota*: tramite volti (= visioni o tramite i propri prodotti di pensiero). (...).

A che scopo vi piegate ai regolamenti come se viveste ancora in questo mondo? “Non prendete nelle vostre mani!”. “Non assaggiate!”. “Non toccare!”. Tutte cose che, per il loro semplice uso, sono destinate a perire! Se questi non sono precetti e insegnamenti di (semplici) esseri umani! Tali precetti possono infatti avere un'apparenza di “saggezza” attraverso la loro eccessiva pietà o autoflagellazioni (*nota*: umiliazioni) che non risparmiano il corpo: in realtà, non hanno alcun valore (...).

***Nota: il concetto di “mondo”***

Gli elementi del mondo (cosmo) possono essere intesi in modo neutro o anche peggiorativo (come qui NELLE lettere di Paolo) o anche migliorativo (quando questi elementi sono integrabili nella religione di Yahweh, nella religione della Trinità).

In altre parole: il concetto di mondo è “armonia di opposti”. -- Ma anche le religioni, sia quella ebraica che quella pagana, sono “armonia di opposti”. Alcuni elementi sono neutri, altri non buoni, altri buoni.

***Nota:*** “Amati, non affidatevi a ogni “spirito” (*op.*: forma di forza vitale), ma mettete alla prova gli “spiriti” per vedere se vengono da Dio”. (1 Giovanni 4:1). San Giovanni aggiunge: “Perché molti falsi profeti (*nota*: rappresentanti degli elementi di questo cosmo) sono venuti nel mondo”.

***Nota:*** si noti la ripetizione sistematica e l'enfasi di San Paolo sul termine “precetto” (che è anche armonia di opposti): “L'uomo non è giustificato (*nota*: entra nella cooperazione e nell'amicizia di Dio) dalla pratica (*nota*: attuazione del sistema del modello ebraico di società) della “legge”, ma solo dalla fede in Gesù Cristo (...)”.

***84. Lo sfondo occulto di tutte le figure autoritarie.***

Il quarto comandamento (“Onora I figli DEI genitori”) è chiaro: “Ricorda a tutti di sottomettersi ai giudici (magistrati) e a coloro che hanno autorità”. Ma il termine “autorità” (come ad esempio “mondo” o “vita” ecc.) è “un'armonia di opposti”: neutro (tutta l'autorità senza altro, meliorativo (come in *Tt 3,1*), peggiorativo (come in *Sal 82 (81)*: “dèi” che abusano del loro “prestigio”).

***1.-- Luk. 12:11.***

“Quando sarete trascinati davanti alle sinagoghe, ai giudici (magistrati), a coloro che hanno autorità, non cercate ansiosamente di sapere prima come vi

difenderete o cosa direte, perché lo Spirito Santo (*nota*: qui prima di tutto “la forza vitale di Dio”) infonderà in voi in quel momento ciò che deve essere detto”.

**Nota:**

questo significa che in realtà, una volta in TALE situazione, i discepoli si chiederanno ancora ansiosamente come comportarsi ma, quando saranno di fronte al corpo, anche in realtà, diranno cose che non potrebbero mai preparare (se non vagamente, perché i suggerimenti di Dio arriveranno solo allora).

**2.-- Luk. 22: 52 / 53.**

Evidentemente si collega a Luca 4:3 (il diavolo si allontana da Gesù fino a quando non arriva il “momento (per lui) propizio”).-- Gesù a coloro che erano venuti da lui - sommi sacerdoti, comandanti delle guardie del tempio, anziani (*nota*: secondo 2 Sam. 14:20 come governanti “angeli di Dio”) -(...) Quando ero quotidianamente con te nel tempio, mi lasciavi intatto. Ma questa è la tua ora e il potere delle tenebre”.

**Nota:** Si noti l'unità “la tua ora/il potere delle tenebre”. Entrambi sono solidali: lo sheol (e le altre potenze cosmiche) sono dietro gli “dèi” (Sal 82 (81):1; id: 6; Sal 58 (57):2), cioè coloro che hanno autorità.

**Nota:** 1 Pt. 3:22 (Angeli: domini e potenze),-- Col. 2:10 (Domini e potenze),-  
- Efes. 1:21 (Principati, potenze, poteri, altezze),-- Efes. 3:10 (Principati e potenze celesti) e altri non lasciano dubbi: essi, come presenze occulte, controllano tutto ciò che esercita l'autorità su questa terra, che viene così consegnata all’“armonia degli opposti” che caratterizza questi esseri cosmici: a volte neutrali, altre volte buoni o cattivi nella sfera etica. San Paolo, quindi, non si fida di loro!

**85. Erode. Il “dio”, come assassino di uomini.**

Principi, imperi, giudici sono chiamati “dèi” (Sal 58 (57):2; 82 (81):2; id.:6).-  
- Satana e gli altri “elementi di questo mondo” sono “assassini di uomini” (Gv 8:44).-- Il tempo DI Gesù lo dimostra.

**1.-- Matt. 2, 3/18.**

**“I bambini sciocchi”.** -- I maghi (= astrologi) sorprendono Gerusalemme e il re Erode con una grande notizia: informati dalla stella - la sua - in oriente, vengono a inaugurare “il neonato re dei Giudei”.-- Erode è confuso: si informa sia attraverso i “saggi” (tutti i sommi sacerdoti con gli scribi) sia attraverso i maghi (questi “in segreto”). Viene fuori Betlemme... Ma scopre che i magi non

mantengono la parola data. Diventa preda di un'ira feroce e manda a Betlemme e dintorni DEGLI “assassini di uomini” (*Gv 8,44*) per uccidere tutti i bambini sotto i due anni.

**Nota:** *Matteo 19,25* dice che i principi governano, gli imperi fanno sentire il loro potere. Completamente diverso da *Wis. 12:15v.* dice: Dio controlla il suo potere e agisce in modo responsabile. Secondo il Decalogo.

## **2.-- Matt 11: 2: 14: 3vv.**

Erode aveva fatto arrestare Giovanni Battista, lo aveva picchiato e gettato in prigione. A causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo. Giovanni infatti gli aveva detto: “Non ti è lecito averli”. -- Al che Erode volle ucciderlo come assassino di uomini (*Gv 8,44*).

Ma temeva la folla - l'opinione pubblica - che scambiava Giovanni per un profeta. Ebbene, quando Erode festeggiò il suo compleanno, la figlia di Erodiade si esibì in danze per la compagnia. La ragazza colpì molto Erode. Tanto che egli si impegnò con un giuramento a darle tutto ciò che avrebbe chiesto. Commosa dalla madre, disse: “Dammi qui su un piatto la testa di Giovanni Battista”.

Il monarca fu deluso, ma per amore dei suoi giuramenti e dei discepoli, le ordinò di dargli la testa e mandò degli assassini (*Gv 8,44*) a decapitarlo nella prigione. La testa fu portata su un piatto e data alla ragazza che la consegnò alla madre, anch'essa uccisore di uomini (*Gv 8,44*).

**Nota:** C'è da meravigliarsi allora se il *Sal. 82 (81):7* dice: “Come uomini, voi dèi (inteso: governanti) morirete. Come un solo uomo perirete voi, principi (*nota:* afflitti dallo sterminatore di Dio).

## **86. Gesù come “veggente” (profeta).**

Punto di partenza: *1 Sam 9,9*.-- “Invece di 'profeta' come oggi, si diceva 'veggente'“. Questo è ancora evidente in *Giovanni 4:19*.-- La samaritana: “Non ho marito”. Gesù: “Ben detto! “Non ho marito!”. Perché hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito. (...)”. La donna: “Signore, vedo che sei un profeta”.

**Nota:** la samaritana nota la chiaroveggenza DI Gesù (sapeva ciò che nessuno avrebbe potuto dirgli) e, naturalmente, usa la parola “profeta”. Proprio come nei tempi passati si diceva “veggente”.

L'evangelista che menziona con una certa enfasi IL dono della vista DI Gesù - se ancora era necessario, quando scrisse il suo vangelo - è Giovanni. Leggiamo quindi alcuni testi sull'argomento.

*Giovanni 1:48 - Natanaele* “Da dove mi conosci?”. Gesù: “Quando eri sotto il fico, ti ho visto”.

*Giovanni 2:24.* Molti credettero nel suo nome vedendo i segni che compiva. Ma Gesù non aveva fede in loro, perché li conosceva tutti e quindi non aveva bisogno di una testimonianza sull'uomo, perché egli stesso era consapevole di ciò che era nell'uomo.

*Giovanni 6, 60vv.* -- Gesù parla in termini crudi di (la futura Eucaristia come di) se stesso come pane disceso dal cielo per essere mangiato. I discepoli: “Che parola difficile da digerire!”. Ma Gesù, che sapeva di per sé che i suoi discepoli mormoravano dopo la sua parola, disse: “Questo vi dà fastidio?”.

*Giovanni 6, 64v.* -- Gesù: “Ci sono alcuni tra voi che non credono”. Gesù sapeva fin dall'inizio chi non credeva e chi lo avrebbe tradito (Giuda Iscariota).

*Giovanni 13:1.* Gesù sapeva che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre.

*Giovanni 13:11.* -- Gesù sapeva chi lo avrebbe tradito. Per questo disse: “Non tutti siete puliti”.

*Giovanni 13, 27v.* -- Gesù a Giuda Iscariota: “Quello che stai facendo (cioè tradire Gesù), fallo in fretta”. Ma nessuno tra i discepoli capì il motivo di queste parole.

*Giovanni 16,19:* -- Gesù si accorse che volevano fargli delle domande.

*Giovanni 18,4:* -- Nell'orto degli ulivi: “Gesù sapeva già cosa gli sarebbe successo”.

In due punti Giovanni riassume: *21,17:* “Pietro: “Signore, tu conosci ogni cosa”. *16,30:* I suoi discepoli gli dissero: “Ora sappiamo che tu conosci ogni

cosa e non hai bisogno che qualcuno ti faccia domande. Su questa base crediamo che tu sei da Dio”.

**Nota:** Spiegare questi testi come se riguardassero solo Gesù come Dio onnisciente non è corretto: è l'uomo sulla terra chiamato Gesù che convince coloro che lo circondano di essere un “veggente” (“profeta”). Anche se naturalmente lo fa nel suo modo unico, come Figlio del Padre.

**Nota:** anche i tre vangeli sinottici menzionano di sfuggita LA veggente DI Gesù.

*Matteo 3:11vv.* -- Matteo nota che già Giovanni Battista, il precursore DI Gesù, era dotato di poteri profetici: “Io vi battezzo con acqua (...). Ma colui che viene dopo di me è più grande di me (...)”.

Quando poi Gesù si presenta a Giovanni per essere battezzato da lui, quest'ultimo dice: “Ho assolutamente bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me!”. In altre parole, Giovanni non si appropria indebitamente dell'identità di colui che battezzerà in Spirito Santo e fuoco dopo di lui!

*Luk. 22, 10/13.*-- Pietro e Giovanni: “Dove vuoi, Gesù, che prepariamo il pasto pasquale?”. Gesù: “Guardate, quando entrerete in città, incontrerete un uomo che porta una brocca. Seguitelo nella casa dove entrerà (...)”. Trovarono come aveva detto.

*Marco. 2:8 (// Luca 5:22).*-- Gli Scribi e i Farisei cominciarono a pensare: “(...) Chi può perdonare i peccati se non Dio solo?”. Ma Gesù osservò i loro pensieri e disse: “Perché questi pensieri nei vostri cuori, (...)”.

*Matt 12, 25.*-- I farisei: “Scaccia i demoni solo o.w. Beelzebul, il principe dei demoni”. Gesù vide attraverso i loro sentimenti.

**Nota:** una “sentinella” - *Is. 21: 6vv.* -- “Così il Signore mi parlò: “Metti una sentinella! Che proclami ciò che vede! Vedrà i cavalieri a cavallo (...). Che osservi con attenzione, con grande attenzione!”. (...).

Il termine “sentinella” può essere tradotto come la capacità di vedere di un profeta. Cfr. *Abac. 2:1 vv., Ezech. 33:1/9.* Una “sentinella” (spiata) “vede” (in anticipo) ciò che sta per accadere e anche a distanza!

### **87. L'uomo non vede attraverso se stesso. Gesù vede attraverso l'uomo.**

1 Cor. 4, 3/5: “Quanto a me, non mi interessa molto essere giudicato da voi o da un tribunale umano. Anzi, di più: non giudico nemmeno me stesso! È vero, la mia coscienza non mi rimprovera. Ma questo non mi rende irreprensibile. Il mio giudice? È il Signore! -- Non giudicate dunque prematuramente! Lasciate che il Signore venga: egli rivelerà i segreti delle tenebre e svelerà le intenzioni dei cuori”. La Bibbia come libro apocalittico mostra in questo testo uno dei suoi lati più forti. La moderna psicologia del profondo può emularlo!

#### **1.-- Il nascondersi dentro.**

Ogni essere umano ha un “volto”, cioè una visione esterna. Ma cosa si nasconde dietro di essa?

*Sal. 51 (50): 8.*-- “Tu allontani dalla verità ciò che è nascosto (dentro di te)”. -- Questo contro l'autoinganno.

*Deut. 8:1vv...* -- Osserverai tutti i comandamenti (...) (*enfasi*: adempirai nella tua vita). (...). Tieni davanti agli occhi tutto il cammino che Yahweh, il tuo Dio, ti ha fatto percorrere nel deserto per quarant'anni: per “umiliarti” (*op.*: sottoposti al castigo), per metterti alla prova, per conoscere le profondità del tuo cuore. Osserverai - sì o no - i suoi comandamenti? (...). ”.

**Nota:** si nota che il successivo insegnamento altamente psicologico dei profeti e dei salmi è già molto evidente nel Deuteronomio. Diciamo “insegnamento molto psicologico”. Meglio sarebbe: “insegnamento psicologico molto profondo”, perché la questione principale non è la conoscenza del solo comportamento osservabile! La cosa principale è ciò che dicono “i frutti” dell’“albero”, cioè il comportamento esterno dell'anima e le sue decisioni. Cfr. *Luca 6, 43/45 (Dai frutti si conosce l'albero)*.

*Lc. 12, 1/3.*-- Gesù ai suoi discepoli: “Guardatevi dal lievito, cioè dall'ipocrisia ('ipocrisia', letteralmente: fingere di essere), dei farisei.-- Non c'è nulla di nascosto che non venga rivelato,-- non c'è nulla di nascosto che non venga reso noto (...)” --

La minaccia persistente della prossima rivelazione delle cose, comprese le coscienze, è una costante dell'apocalittica. In questo testo lucanico Gesù minaccia il giudizio imminente, un giudizio provvisorio o almeno finale.



## **2.-- “Abbiamo fatto della falsità il nostro rifugio”.**

Is. 28: 15.--

Voi, consiglieri di Gerusalemme, avete detto: “Abbiamo fatto un patto con la morte. Quanto al (*nota*: annunciato dal profeta di Dio) flagello, esso passerà senza colpirci, perché abbiamo fatto della falsità il nostro rifugio, nella falsità ci siamo rinchiusi”. Cfr. *Wis. 17, 2/3*, dove viene affrontato un pensiero simile.

*Giovanni 8, 31vv.* -- Ai Giudei increduli dice: “Se osserverete la mia parola, sarete veramente miei discepoli. Conoscerete la verità e questa verità vi renderà uomini liberi”. Al che gli ebrei rispondono: “Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno”.

**Gesù**, come veggente che “vede” attraverso il loro “volto” che brilla di pietà, mostra come, contro il loro stesso autoinganno, essi siano “schiavi” degli elementi del cosmo.

**Gesù** -- “(..). Tutti coloro che commettono il peccato sono schiavi. (..). Tu compi le opere di tuo padre. (..). Tu sei del diavolo, tuo padre, e le brame di tuo padre le compirai”.

**Nota:** il termine “padre” qui significa:

- a. l'origine delle modalità di comportamento e
- b. l'inglobatore che ispira pensieri, ragionamenti, stati d'animo, volontà - in una parola: lo spirito vitale. Gli ebrei non credenti vivono di uno “spirito”, di una forza vitale, che non è divina.

**Gesù:** “Il diavolo è stato fin dall'inizio (e fin dall'inizio della sua divinità e del suo principio) un assassino di uomini”.

Anthropoktonos”, letteralmente: assassino di uomini, assassino. E per principio, dato che non si preoccupa delle altre creature e non teme Dio, come dice il giudice cinico, *Luca 18,2* e *18,4*. Dio è morto per Satana e i suoi comandamenti sono lettera morta.

**Gesù:** “Il diavolo non si basa sulla verità. Perché semplicemente non c'è verità “in lui”. In altre parole, quando mente, parla “ek ton idion”, ex propriis, da ciò che è suo, - perché è un bugiardo (*nota*: sostanzialmente) e il padre di esso”.

**Nota:** Gli ebrei riluttanti si ingannano. Gesù toglie la maschera che l'oppressione cosciente e la repressione inconscia creano. Anche se si sono trincerati nella falsità.

### **88. Gesù verso tutti coloro che vivono “nelle tenebre”.**

Le “tenebre” sono lo sheol nella misura in cui controllano la vita terrena. Questo si manifesta inequivocabilmente nell'ignorare i 10 comandamenti. Ora vediamo come Gesù agisce in mezzo alle tenebre.

#### **1.-- Luk. 22: 47/53.**

Gesù sta ancora parlando e appare un drappello guidato da Giuda, “uno dei dodici”, che si avvicina a Gesù per dargli un bacio. Gesù, chiaroveggente com'era, vede l'intenzione di Giuda: “Giuda! Proprio con un bacio tradisci il figlio dell'uomo!”. Giuda conosceva quel termine “figlio dell'uomo”!

Quelli che sono con Gesù vedono cosa succede: “Signore, bisogna colpire con la spada?”. Uno di loro colpisce il servo del sommo sacerdote e gli taglia l'orecchio destro. - Ma Gesù: “Lascia perdere!”. Gli tocca l'orecchio e lo guarisce.

**Nota:** anche in questo caso, Gesù dedica il più nobile dei suoi beni, la sua forza vitale o “spirito”, a qualcuno che cade involontariamente vittima della sconsideratezza di uno dei discepoli. Come dice *Sapienza 12,19*: “Al giusto appartiene l'essere amico della gente”.

#### **2.-- Luk. 19: 1/10.**

In *Luca 3, 12/13*, Gesù dice a tutti coloro che sono esattori delle tasse (esattori): “Non chiedete più di quanto vi è prescritto”.

Gesù passa per Gerico. Zaccheo, capo degli esattori delle tasse, “un uomo ricco”, cerca di vedere chi è Gesù. Piccolo di statura e in mezzo alla folla, non ci riesce. Cammina in avanti, si arrampica su un fico selvatico. Gesù si avvicina, alza lo sguardo: “Scendi subito, perché oggi devo prendere dimora presso di te”. Zaccheo scende rapidamente dall'albero e accoglie Gesù “con gioia”.

Protesta: “Con un peccatore è andato a stare!”. Al che il ricco rispose: “Darò la metà dei miei beni ai poveri e se ho commesso un'estorsione nei confronti di qualcuno, gliela restituirò quadruplicata (*Es 21,37*)”. Gesù: “Oggi, a proposito di questa casa, è venuta la salvezza perché anche lui è “figlio di

Abramo". Perché il figlio dell'uomo è lì per trovare e salvare tutto ciò che era perduto". -

**Nota:** Luca 3,8 richiama l'attenzione sul fatto che la "tôledôt" o discendenza da Abramo non è biologica ma etica. In altre parole: essere un ebreo biologico è insufficiente. Un peccatore che si converte ai comandamenti diventa "figlio di Abramo"! E quindi partecipa alla "salvezza" o redenzione.

### **89. Gesù "profana" il riposo del sabato.**

Per Gesù, il Decalogo è la regola assoluta di condotta. Ma i "precetti" aggiuntivi sono da lui "relativizzati" (considerati relativi).- Leggete i seguenti testi sull'argomento.

#### **1.-- Storia dell'albero genealogico.**

Gen. 2, 1/4.-- "Così i cieli e la terra con tutto ciò che li abitava furono terminati... Dio terminò il lavoro che aveva fatto il settimo giorno e il settimo giorno si riposò (...). Dio "benedisse" il settimo giorno e lo "santificò". Perché si era riposato dopo tutta la sua opera di creazione.

Questa era la 'tôledôt' (storia della discendenza) dei cieli e della terra quando furono creati (...).

**Nota:** si avverte l'enfasi sacra, anzi, la "pressione", posta in queste parole! Senza dire nulla di espressivo sul sabato (poiché solo *Es 31,12/17* lo introduce), qui è indicata l'epitome divina (cfr. *Es 25,40*): come Dio si riposò "all'origine" dopo il lavoro, così l'uomo si riposerà dopo il lavoro (e quindi parteciperà all'origine). Imitazione e partecipazione!

#### **2.-La prescrizione severa.**

Quanto precede appartiene al decalogo. Quello che segue è "casistica" (sospiri di applicazione esagerata).-- *Ger 17, 19/27*.-- "Così parla Yahweh: "Fate attenzione e non portate pesi in giorno di sabato! Non portate un fardello attraverso le porte di Gerusalemme per entrare in città! Non portate alcun peso fuori dalle vostre case in giorno di sabato e non fate alcun lavoro. Santificate il giorno di sabato come ho comandato ai vostri padri!".

**Nota:** i conoscitori si chiedono se questo passus non sia un pezzo aggiunto successivamente al testo di Jeremias: si discosta dal tono di Jeremias. Bene! Ma riflette un tratto principale dell'ebraismo.

### **Gesù come 'dissacratot'**

Più volte gli evangelisti menzionano che Gesù si scontra con i più importanti per quanto riguarda le norme sul riposo del sabato - *Gv 5, 1/18*.

1. Giudei increduli: “È sabato. Non ti è permesso portare il tuo letto” (alla persona appena guarita).

2. LA risposta umana DI Gesù (*Sap 11, 21/26*): “Il Padre mio è all'opera oggi e anch'io sono all'opera”. Nl. quando ordino al babbeo di portare il suo letto dopo trentotto anni di “peso” come prova della sua guarigione (*Tob. 3, 17*).

Persecuzione di Gesù: la volontà di ucciderlo sono la risposta dei santi DEL SABATO-SENZA-UMANO-AMICIZIA.

### **90. Gesù e i dissidenti.**

Due modelli.-- Gesù pensa in modo molto più ampio rispetto al tipico ambiente ebraico.-- Sia verso i Samaritani che verso i Gentili.

#### **1. -- Luk. 9: 51 / 56.**

Si avvicinava il momento in cui Gesù sarebbe stato esaltato (*nota: croce e resurrezione passano*). Con determinazione, si mette in cammino verso Gerusalemme. Manda avanti dei messaggeri. Questi entrano in un villaggio samaritano per preparare tutto. “Ma non lo accolsero perché era in cammino verso Gerusalemme (*nota: Lc 17,11; 17,16; At 8,5/8;-- Mt 10,5; Gv 4,1/42*)”. Giacomo e Giovanni - discepoli -: “Signore vuoi che comandiamo al fuoco di scendere dal cielo per distruggerli? (*Nota: 2 Re 1, 10/16*)”. Gesù, però, fa marcia indietro e rifiuta questa proposta (*nota: Sap 11,15; 12,27*)”.

#### **2. Matteo 15, 21/28 (// Marco 7, 24/30).**

Gesù lascia il luogo e si ritira (*Mc.: in una dimora*) nella regione di Tiro e Sidone. Guardate: una donna cananea (*Mc.: sifenicia*) - proveniente da quella zona - gridò a gran voce: “Abbi pietà di me, Signore, figlio di Davide: mia figlia (*Mc.: figlioletta*) è ferocemente tormentata da un demone (*Mc.: spirito immondo*)”.

Gesù non dice una parola. I suoi discepoli supplicano: “Avendoli ascoltati, lasciateli andare via, perché essa si blocca dietro di noi con le sue grida”. Gesù: “Io sono mandato solo alle pecore perdute della casa d'Israele”. Ma la donna si era avvicinata. In ginocchio davanti a lui: “Signore, aiutami!”. Lui: “Prendere il pane dai bambini (*nota: gli ebrei*) e gettarlo ai cani (*nota: i non ebrei*) non è permesso”. “Infatti, Signore, e sono proprio i cagnolini a rosicchiare le briciole

che cadono dalla tavola dei loro padroni!”. Gesù: “Donna, grande è la tua fede! Sia fatto ciò che vuoi!”. Da quel momento la figlia fu guarita.-- Mc: “Tornata a casa sua, trovò la bambina distesa sul letto e il demonio uscito da lei”.

**Nota:** questi due esempi di larghe vedute sono citati troppo di rado nella catechesi tradizionale e quasi mai insieme. È un peccato perché, alla luce dell'insegnamento di *Sap 11, 15vv*, si vede in queste “pericopi” che almeno Gesù - E non chi lo circonda - prende a modello l'onnipotenza di Dio che dimostra la bontà.

### **91. L'“aluka” aspira: Gesù “sprigiona potenza”.**

I veri avversari di Gesù non sono tanto le persone su questa terra (tranne coloro che sono a corto di forza vitale: i malati, gli indemoniati, i moribondi), ma il misterioso sfondo della “terra dei vivi”, cioè lo sheol (gli inferi).

#### **1.-- Lo sheol.**

La caratteristica principale dello sheol è duplice.

**a.** Coloro che abitano gli spazi sotterranei - i refaïm o le ombre - mancano sia di nefesh (a meno che non siano abbastanza giusti da avere ancora una propria identità) sia di roeah (soprattutto quello “spirito” o forza vitale che rende la nefesh o l'anima “vivibile”).

*Il Salmo 88 (87)* nella sua interezza disegna la condizione di un FANTASMA SULLA TERRA. *Sal 88 (87): 11/13*: i miracoli di Dio, il suo amore, la sua giustizia (come regola di vita) sono assenti nello sheol. In altre parole: Dio è morto lì.

**b.** Coloro che abitano i luoghi sotterranei hanno la coscienza a posto: il decalogo è lettera morta lì.-Vedi la saggezza principale riguardo allo sheol.

#### **Conseguenza.**

*Spr. 27,20*: -- “Insaziabili sono lo sheol e l'abaddon (luogo di distruzione); così anche gli occhi (*enfasi*: bramosi, succhiatori) dell'uomo sono insaziabili”. -- In questo testo, gli occhi possono essere tradotti con occhi “invidiosi”. Infatti: “e l'uomo invidioso testimonia che gli manca la forza vitale e lo sheol (coloro che lo abitano) sono invidiosi della forza vitale dei vivi”.

*Spr. 30: 15/16.*-- “L'aluka (succhiasangue, vampiro) ha due 'figlie' (*nota: esiti*). “Che venga! Che venga!”. Subito dopo, il testo sacro recita: “Lo sheol è insaziabile”. Inteso: come la sanguisuga.

Il termine “sangue” -- *Sal. 30 (29),10*: “Che cosa guadagni con il mio “sangue”, con la mia discesa nella fossa della tomba?”. Il parallelismo “sangue (che scompare) /”discesa nella fossa della tomba” mostra che “sangue” qui sta per “vita” (e almeno altrettanto per “forza vitale” che fa vivere!). Cosa si sacrifica esattamente nei sacrifici cruenti? Non tanto la vita biologica, quanto la vita occulta (e quindi la nefesh (anima) e il suo roeah (forza vitale o anima)!

**Nota:** da *Gen. 9,6* si può dedurre che tutto il sangue (specialmente quello umano) (*Gen. 4,10; Lev. 1,1/17 (sacrifici cruenti)*) “appartiene a Yahweh” (naturale perché risultato della sua creazione - spirito o forza vitale).

*Spr. 1: 10/19.*-- Un primo tipo di persone che rivelano in modo particolare lo sheol e le sue vie su questa terra sono i briganti (banditi).

Il termine “peccatori” qui significa “persone per le quali Dio è morto e il suo comandamento lettera morta”. -- Se i peccatori dicono: “Unisciti a noi! Ci tengono in agguato per attirare il sangue. Noi - senza motivo (legittimo) (*nota: interiezione dello scrittore ordinato*) - ci mettiamo in agguato contro gli innocenti. Come lo sheol li divoriamo vivi (*Num. 16, 31/33*) vivi in tutto e per tutto come quelli che scendono nella fossa (con ciò si intende: o essere divorati noi stessi o divorati)”.

Notate l'obiettivo, l'obiettivo totalmente inconcepibile: “Troveremo un sacco di cose preziose. Riempiremo le nostre case di bottino. Con noi tirerete a sorte la vostra parte. Formeremo una borsa comune”.

**Nota:** la ricerca senza scrupoli del profitto!

*Spr. 22, 14.*-- “Una fossa profonda è la bocca dello straniero (*donna: nota: moglie di un altro uomo*), colui che ha rifiutato Yahweh vi entra”.

**Nota:** l'adulterio, violazione del sesto e del nono comandamento, è “un solco profondo”, cioè arriva fino all'esistenza del fantasma negli inferi. Come sanzione di Dio che mostra il suo rifiuto per quell'atto.

A conferma: *Spr. 27,20*: “Fossa profonda è la prostituta, fossa stretta è la straniera (*donna*)”. In altre parole: con tutto ciò che è sesso senza scrupoli,

arriviamo al secondo tipo di persone che mostrano in modo molto particolare lo stile di vita di Sheol in mezzo ai vivi.

### **Decisione.**

I sanguinari come il principe di Babilonia (*Is. 14, 3/21: Pellegrinaggio del principe DI Babilonia*) o il principe d'Egitto (*Ez. 32; 17/32: Pellegrinaggio del Faraone*) - che con la loro politica di conquista sono molto peggio dei briganti - così come tutto ciò che oggi chiamiamo “sesso” - lo straniero, la prostituta - sono eminentemente estorsori perché guidati da Sheol. Essi “rubano” letteralmente la nefesh (anima) e il suo roeah (forza vitale) di innumerevoli persone. Toccarle è “mortale”, empio.

### **L'apparizione DI Gesù.**

Tenendo presente quanto abbiamo appena accennato sul risucchio dello sheol - particolarmente palpabile nel caso degli esattori delle tasse e dei “peccatori” (prostitute) nell'ambiente DI Gesù - leggiamo alcuni testi di Marco in cui tocca brevemente le scene di contatto per motivi di vitalità.

**2.-- Gesù** è l'antitesi DELL’“aluka”: la sua aura è inesauribile in termini di guarigione, esorcizzazione, elevazione della forza vitale.

*Mc 6, 53/56.* - La regione di Gennesaret... La gente riconosce Gesù: subito percorre tutta la regione “e porta i malati sui loro letti là dove ha sentito dire che si trovava Gesù”. “In ogni luogo dove arriva, villaggi, città, borgate, depongono i malati nelle piazze, pregandolo di far loro toccare almeno il lembo del suo mantello (cfr. *Lc 8,45*). Tutti quelli che lo toccavano venivano salvati”.

*Mc 7, 32/35.-- Dekapolis.--* Una persona sorda che aveva difficoltà di parola viene offerta per l'imposizione delle mani (*op.*: forma del tocco). Gesù “mise le dita negli orecchi e con la saliva toccò la lingua, alzò gli occhi al cielo e sospirò: “Effeta!” (Aprite!)”. Le orecchie si aprirono e subito si sciolsero le gemme della lingua ed egli parlò normalmente”.

**Nota:** si vede: da Gesù al risucchiato! Dalla forza vitale DI Gesù, attraverso una qualche forma di contatto, all'anima (e immediatamente al corpo biologico) dell'afflitto dello sheol.

*Mc. 8, 22/25.--* Uno porta un cieco e prega Gesù di toccarlo. Gesù gli applica la saliva sugli occhi (*nota:* tutto ciò che è di Gesù, vestiti, saliva, parole pronunciate (comandi, ad esempio, ai demoni), è ugualmente carico di

“dunamis”, forza vitale: “Percepitem qualcosa?”. Il cieco: “Percepisco le persone come se fossero alberi che vedo andare”.

**Nota:** Gesù gestisce con molta attenzione l'anima esausta del cieco: lo guarisce per gradi. “Poi impose di nuovo le mani sugli occhi del cieco, che ora vedeva chiaramente”.

**Nota:** cfr. *Gv 9,1/7* (Gesù sputa sulla terra, fa del “fango” e copre con esso gli occhi del cieco).

*Mc 10, 13/16.*-- I piccoli che Gesù tratta in modo molto speciale: la gente gli offre dei piccoli perché li tocchi. I discepoli, ciechi di fronte a ciò che Gesù sta facendo, li rifiutano brutalmente! “Quando Gesù vide questo, si arrabbiò”. -- Che cosa fa? “Li abbracciò e li benedisse imponendo loro le mani”.

**Nota:** sia l'abbraccio (per rassicurare) che l'imposizione delle mani sono tocchi dinamici carichi di energia. In cui si verifica un trasferimento di forza vitale.

**Nota:** *Mc 16,18.* -- Uno dei tanti segni che accompagnano “coloro che credono”: imporre le mani sui malati e guarirli! Toccarli!

## **92. Gesù guarisce, ma dopo aver prima perdonato i peccati.**

Come dice *Marco. 1:34*, Gesù era un guaritore e un esorcista.

Siamo a Cafarnao... Guardate: uno porta a Gesù un paralitico disteso su un letto (*Marco*: portato da quattro uomini). Gesù vide la loro fede.

**Nota:** non sono in questione le pratiche né dei Gentili né dei Giudei, che derivano dagli “elementi di questo mondo” (*Gal 2,15*), ma la fede in Gesù! -- Avendo stabilito la fede in lui, dice: “Abbi fede, figlia mia. I tuoi peccati ti sono perdonati”. -- Alcuni scribi si dissero: “Costui bestemmia Dio”.

**Nota:** *Marco. 2,7:* “Chi può perdonare i peccati se non Dio?”. -- Gesù vide attraverso i loro sentimenti: “Perché questi sentimenti malvagi nei vostri cuori? Ora, cosa è più facile: dire “I tuoi peccati ti sono perdonati” o dire

“Alzati e vai”? Perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di rimettere i peccati sulla terra: “Alzati - disse al paralitico -, prendi il tuo letto e va' a casa tua!”. L'uomo si alzò e andò a casa.



**Nota:** Gesù mostra.

**Nota:** questa è l'elaborazione di ciò che l'angelo del Signore disse a Giuseppe (Mt 1, 21): "(...). Gli darai il nome (*nota:* nelle culture antiche la designazione sia del nome in senso sociale sia delle capacità, delle forze vitali) 'Gesù' (*nota:* Yehoshoga, Yahweh salva), perché è lui che salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Da Mt 20,28 e 26,28 risulta che ciò avviene attraverso la Pasqua della Croce, cioè la sofferenza e la morte di Gesù, prima parte della sua esaltazione come "ebed Yahweh" (servo del Signore).

**Nota:** è comprensibile l'irritazione degli scribi presenti: "Con Yahweh è la grazia, con lui l'abbondante riscatto. È Yahweh che riscatterà Israele da tutti i suoi peccati". Così il Sal 130 (129): 7/8.

Poiché il peccato è innanzitutto una questione tra il peccatore e Dio (Sal 51 (50):6: "Contro di te, tu solo, ho peccato"), il suo perdono è di esclusiva competenza di Dio. Quando Gesù perdona i peccati a nome proprio (così sembrava all'epoca), è come se si assumesse un privilegio divino e ... impersonasse Dio. Una cosa del genere doveva infastidire gli Scribi.

### **93. Gesù scaccia i demoni: non Belzebul.**

Matt 12, 22/28: -- Gesù si offrì a un cieco e a un muto posseduti, e lo guarì in modo che il muto potesse parlare e vedere.

**1 -- Le folle...** Queste sono molto meno fanatizzate: "Non è forse "il figlio di Davide" (cfr. Mt 9,27: Messia)?".

#### **Nota:**

poiché questo titolo era troppo politico, Gesù lo evitò. Non voleva essere coinvolto nella politica come definita dagli elementi del mondo!

**2.-- I farisei:** "Egli scaccia i demoni solo attraverso Belzebul, "il principe dei demoni"!".

#### **Nota:**

"Beelzebul" è un termine cananeo: "Baal, il principe", una divinità. In un'interpretazione ebraica, era "il principe dei demoni".

**La confutazione di Gesù:** “(...). Se Satana scaccia Satana, egli è diviso in se stesso. Conseguenza: come potrà durare il suo regno?”. -- Gesù ragiona come se Satana avesse un suo regno che, se esorcizza i suoi stessi spiriti, gli spiriti immondi, per mezzo della forza vitale satanica, realizza una contraddizione interna che porterebbe al crollo del suo stesso regno.

**Nota:** questa coerenza logica (assenza di scissione) ha una sua ragione.

Satana, gli elementi del mondo che lo circondano, tutti loro sono aluka (*Spr. 30, 15v.*: la sanguisuga, aluka, è insaziabile; quindi: lo sheol che è insaziabile di forza vitale di origine divina (che allo sheol manca proprio)).

Esorcizzare in modo satanico significa spostare la forza vitale rubata agli esseri amici di Dio. Da solo, lo sheol è “niente”!

Gesù: “Se io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebul, da chi li scacciano i tuoi figli (*nota*: seguaci)? Inoltre: essi saranno i vostri giudici”. In altre parole: anche gli esorcisti ebrei fanno esorcismi. Ma con la forza vitale di chi? -- Ma se per mezzo dello spirito di Dio (*op.*: la forza vitale di Dio) scaccio i demoni, ciò dimostra che il regno di Dio (*op.*: l'esercizio del governo dell'universo da parte di Dio) è giunto a voi”.

**Nota:** con ciò, Gesù si colloca all'interno del “regno” in contrapposizione alle “tenebre esteriori” (*Mt 8,12*), al “mondo” in cui regnano soprattutto LA “sensualità” (concupiscenza della carne), le arti e i mestieri (concupiscenza degli occhi: “luccichio”), la presunzione di sé, ad esempio i beni (*1 Gv 2,16*), che si sottomettono a Satana.

#### **94. I pericoli dei giochi di prestigio (esorcismi). La maestria di Gesù.**

Lettura di *Atti 19, 13/17.*-- Alcuni esorcisti giudei itineranti cercarono a loro volta di pronunciare il nome del Signore Gesù su persone possedute da spiriti maligni. Dicevano: “Vi supplico per Gesù, che Paolo proclama”. Erano sette figli di Sceva (Skevas), un sommo sacerdote ebreo, che agivano in questo modo.

Ma lo spirito maligno rispose: “Gesù? Quello lo conosco! E Paolo? So chi è! Ma tu: chi sei?”.

**Nota:** lo spirito senza scrupoli misura la forza vitale all'opera in Gesù e in Paolo così come negli esorcisti ebrei! Egli, l'uomo in cui dimorava lo spirito senza scrupoli, si gettò su di loro, li sopraffecce uno dopo l'altro e li maltrattò a tal punto che essi fuggirono dalla casa senza vestiti e pieni di ferite.

**Nota:** Evocare i demoni posseduti dai demoni non è solo una questione di “formule da pronunciare”! Senza la forza vitale necessaria e sufficiente data da Dio (nefesh, anima, carica di roeah, forza vitale), questo è primordiale.

Leggiamo ora *Marco. 9, 37/39*.-- Giovanni disse: “Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome, uno che non ci segue e volevamo vietarglielo perché non ci seguiva”. Gesù: “Non glielo impedito, perché nessuno può compiere un miracolo (*op.*: aretalogia) nel mio nome e subito dopo parlare male di me. Chi non è contro di noi è per noi”.

**Nota:** quel qualcuno era apparentemente in profonda, anche se socialmente impercettibile, cooperazione e amicizia con Gesù, con il Padre. Si rendeva conto di ciò che *il Salmo 16 (15):10* esprime: “il tuo amico” (cioè di te, Yahweh). La sua anima e le sue forze vitali erano in accordo: “Non sono state consegnate allo sheol”! Questo ha permesso alle forze DI Gesù di operare attraverso di lui, anche se non apparteneva esplicitamente al “piccolo gregge di Gesù”.

Inoltre, nel fare i giochi di prestigio, contava innanzitutto sul perdono del peccato che solo Dio poteva gestire. Solo sulla scia di questo atto di perdono del peccato puramente divino, quel “qualcuno”, nel nome DI Gesù, poteva rischiare la propria anima e le sue forze vitali (carismatiche, tra le altre) sotto forma di esorcismo, cioè il confronto occulto e altamente imprevedibile con persone impure (soggette agli elementi del cosmo).

### **95. Aspetto e “terreno”, -- in possesso.**

**1. -- Luca 13:10/17.**-- Giorno di sabato. In una sinagoga. -- Una donna. “Era tutta piegata, non riusciva a sollevarsi”. Così la resa del “volto”, cioè della visione fenomenica.

Gesù: “Donna, sei guarita dalla tua malattia”. Poi le impone le mani: da quel momento la donna si raddrizza, lodando Dio. La ragione o il motivo del suo “volto”.

Gesù definisce: “Questa figlia di Abramo (*nota:* o credente o ebrea) incatenata - in greco antico: 'edèsen' (lat.: alligavit) - Satana diciotto anni fa”. In altre parole: l'incatenamento (non dimentichiamo che, nel linguaggio usato all'epoca, “edèsen” significava sia semplicemente (legare) (incatenare) sia per magia “incatenare” (lat.: fascinare) qualcuno) da parte di Satana, è stato annullato da Gesù. Rompendo il “fascinare” satanico a livello occulto, la donna fu in grado di camminare immediatamente di nuovo in posizione eretta”.

**Nota:** Luca dice: “Da diciotto anni uno spirito era entrato in lei, facendola ammalare”. In altre parole, Luca, un medico greco, presume che una “malattia” possa essere attribuita, oltre che a fattori puramente naturali, a fattori extra-naturali. Gesù, tuttavia, menziona apertamente Satana.

**2.-- Marco. 9, 14 / 29.--** Un padre viene da Gesù con il figlio.-- Quest'ultimo viene scaraventato a terra,-- gli viene la schiuma alla bocca,-- stringe i denti,-- si irrigidisce.-- I discepoli di Gesù cercano di esorcizzarlo. Ma non ci riuscirono.

La ragione o il motivo del volto del ragazzo... Questo comportamento osservabile esternamente è attribuito dal padre a “uno spirito muto” in lui.

Gesù.-- “Minacciò “lo spirito impuro (*op.:* senza Dio)” con le parole: “Spirito muto e sordo, te lo ordino: “Esci da esso e non penetrarlo più!”. Il ragazzo emette delle grida, viene scosso violentemente. Improvvisamente pronto, “lo spirito” si tira fuori.-- Gli alunni chiedono il motivo della loro impotenza: “Questo tipo può uscire solo grazie alla preghiera.” -

**Nota:**

**1.** Gesù divide gli spiriti in “tipi”. **2.** Tipi ben definiti di spiriti possono essere scacciati solo attraverso la preghiera. Tra l'altro, in questo contesto, Gesù sottolinea il tipo di preghiera fedele. Dice: “Tutto ciò che chiederete con una preghiera piena di fede lo otterrete”.

**96. Gesù cammina sulle acque.**

L'anima DI Gesù, il suo corpo animico e il suo corpo biologico controllano gli elementi cosmici.

A parte le guarigioni (di posseduti e di semplici malati, come *Tob. 3, 17* indica “guariti”), ci sono fenomeni “bizzarri”: così: *Mt. 8, 23/27* (“Minacciò i venti e il mare, e si levò una profonda calma di vento”).

Così: *Matteo 14, 13/21 (15, 32/39)* (“In un luogo desolato e solitario. Migliaia di persone vengono a trovarlo. La sera li sorprende: moltiplica pani e pesci”).

Così : *Mt 21, 18/22* (“Gesù aveva fame. Si avvicinò a un fico che portava solo foglie: “Non porterai mai più frutto”. Immediatamente l'albero appassì”).

Così: *Matteo 17, 24/27* (“I raccoglitori di didracme: “Il vostro padrone non paga la didracme (tassa del tempio)?”. Gesù: “Per non irritarli (...). Aprite la bocca del pesce: vi troverete uno statere (...). Dateglielo (...).”).

*Matt 14, 22/32*-- “Quando Gesù ebbe allontanato le folle, salì sul monte, in solitudine, per pregare. Una volta calata la sera, rimase lì da solo.

La barca (...) era sbattuta dalle onde perché il vento era “contrario”.-- Nella seconda notte di guardia (*nota*: dalle tre alle sei del mattino) Gesù venne da loro camminando sul lago.

Quando i discepoli lo videro “camminare” sul lago, rimasero sconvolti: “È un fantasma!” dissero e, presi dalla paura, gridarono. Subito dopo Gesù parlò loro: “State tranquilli! Sono io! Non abbiate paura!

Al che Pietro gli rispose: “Signore, se sei veramente tu, comandami di venire da te sull'acqua!”. “Vieni!”, disse Gesù. Pietro scese dalla barca e cominciò ad andare sull'acqua. Ma si accorse del vento, si spaventò e cominciò ad affondare. “Signore, salvami!”. Subito Gesù lo raggiunse e lo afferrò: “Uomo di poca fede! Perché hai dubitato?”. Mentre salivano sulla barca, il vento si era calmato (...).”.

**Nota:** non solo Gesù controlla l'anima e il corpo di coloro che “devono essere guariti”, controlla i venti e le acque, controlla un pesce (con una moneta in bocca), controlla i pani e i pesci (li moltiplica): fa levitare, cioè controlla la forza cosmica che oggi chiamiamo “gravitazione” (gravità), in se stesso, in

Pietro. - La sua “dunamis” (forza vitale, “roeah”) si manifesta in queste cose bizzarre.

### **97. Il servo di Yahweh (“ebed Yahweh”) umiliato/glorificato.**

È necessario che in me si realizzi ciò che è scritto: “Fu annoverato tra i criminali” (Is 53,12)”. Con questo Gesù si riferisce al misterioso servo di Yahweh nel *DEUTERO-ISAIA* (42,1/4 (5/9); 49,1/6; 50,4/9 (10/11); soprattutto 52,13/53,12).

#### **1.-- Il servo sofferente e morente.**

“Chi ha creduto a ciò che noi (*op.*: i principi, le nazioni) abbiamo sentito affermare? (...). Come un germoglio è spuntato (...), come una radice nella terra arida. Senza bellezza o splendore (...), senza una vista che ci tenti(...). Uomo dei dolori, a casa nei malanni (...). Un miscredente (...)”. Il principio di solidarietà... Un'unione misteriosa con il destino caratterizza il servo... I nostri mali ha preso su di sé. Con i nostri dolori si è saldato (...). Il castigo che ci ha portato la pace è il suo. Grazie alle sue ciotole abbiamo trovato la guarigione. (...).

“Come l'agnello condotto al macello (...), non aprì la bocca. Chi tra i suoi contemporanei era turbato dall'essere scacciato dalla terra dei vivi? (...). Gli fu conosciuta una tomba che poteva essere quella degli scapestrati”.

#### **2.-- Il servo esaltato (glorificato).**

Is. 53, 10/12.-- “Vedrà una “tôledôt”, una discendenza, vedrà i suoi giorni allungarsi. Attraverso di lui si realizzerà la volontà di Yahweh. (...). Vedrà la luce (...). Grazie alla sua “conoscenza” (*nota*: sapienza divina e donata da Dio), “il giusto, mio servo” “giustificherà” (*nota*: trasformerà le moltitudini in giusti) (...). A tal fine parteciperà in mezzo a quelle moltitudini e condividerà con i giusti il risultato. Proprio perché si è consegnato alla morte ed è stato considerato un criminale, prendendo su di sé i peccati delle moltitudini e servendo come loro intercessore”.

**Nota:** il figlio dell'uomo con cui Gesù si identifica è quindi Giona (che scende negli inferi) e il servo di Yahweh: “Il figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire, dando la sua vita in riscatto per “una moltitudine”” (Mc 10,45).

## **98. Il segno di Jonas.**

Il libro di *Giona* parla della discesa agli inferi del profeta e della sua salvezza grazie alla preghiera... Gesù (*Luca 11:30; Matteo 12:40*) fa riferimento a questa “discesa agli inferi” attraverso la tomba. Ecco perché ci soffermiamo su di essa.

### **1.-- Il modello.**

Giona è chiamato da Dio a recarsi a Ninive, ma fugge su una nave verso Tarsis, “lontano da Yahweh”, che scatena una tempesta. I marinai, ognuno secondo la propria religione, invocano una divinità. Il capitano, però, sorprende Giona, “nel fondo della barca”, che dorme: “Alzati! Chiama a gran voce il tuo dio!”. Si tira a sorte (una forma di consultazione delle divinità) per sapere chi sta causando il male. La sorte cade su Giona, che confessa di adorare un dio del cielo ma ignora il suo comando. Viene gettato in mare: il mare si calma - Yahweh manda “un grande pesce” che inghiotte Giona. Egli rimane “dentro il pesce per tre giorni e tre notti”. E lì prega.

Nell'angoscia in cui mi trovavo, ho gridato a Yahweh (...). Dal grembo dello sheol ho gridato: tu mi hai ascoltato. Mi avevi gettato negli abissi, nel cuore del mare, e la piena dell'acqua mi ha circondato. Tutte le tue onde, tutti i tuoi frangenti (*nota: le onde di schiuma*) si sono rovesciati su di me. E io: “Sono respinto dai tuoi occhi! Come potrei ancora guardare il tuo santo tempio? Le acque mi avevano circondato fino alla gola. L'abisso si stringeva intorno a me. L'erbaccia mi avvolgeva il capo... Fino alla radice dei monti ero sprofondato (*nota: il più profondo del mare*), giù in una regione i cui chiavistelli si erano chiusi dietro di me per sempre... Ma dalla fossa della tomba tu hai fatto risorgere la mia vita (...). Mentre la mia anima si riversava in me, ho pensato a Jahvè, e la mia preghiera è giunta a te. (...).

### **2.-- L'originale.**

*Matteo 12:40*: “Il figlio dell'uomo dimorerà nel grembo della terra per tre giorni e tre notti”. *Luk. 11:30*-- “Il figlio dell'uomo starà nel grembo della terra per tre giorni e tre notti”. Come Giona... Come Giona fu un segno per i Niniviti, così il figlio dell'uomo sarà un segno “per questa generazione” (*Luk. 11:30*).

**Nota:** questo indica la discesa DI Gesù negli inferi (= sheol).

## **99. Esaltazione (glorificazione) DI Gesù.**

*Gen. 5:24* (la “sottrazione” DI Henok), *2 Re 2:9v.* (esaltazione DI Elia); -- *Marco. 16,19* (“Gesù fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio”): i termini possono essere formulati ogni volta in modo diverso, ma il caso è lo stesso. Include passaggi di croce e passaggi di risurrezione.

### **Terminato**

*Lu 13:31*.-- Alcuni farisei vengono da Gesù: “Vattene e vattene da qui perché Erode vuole ucciderti (*Gv 8:44*)”. Gesù: “Andate a dire a quella volpe: “Guardate: oggi scaccio i demoni e compio guarigioni, domani, il terzo giorno (*nota*: circa breve) ho finito. Ma oggi, domani e dopodomani devo continuare il mio cammino perché è destino di un profeta che non muoia fuori da Gerusalemme”.

**Nota:** l'opera DI Gesù sarà “finita” quando sarà portato via da questa terra, esaltato, glorificato (come dice San Giovanni).

Le profezie DI Gesù, chiare ma fraintese... Cominciando da *Luca 9, 51*... Quando si avvicinò il momento in cui Gesù doveva essere esaltato, si mise in cammino verso Gerusalemme con determinazione.

**1.-- Luk. 9:22**.-- “Il figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso (*Gv. 8:37; 8:40; 8:44; 8:41*: i giudei increduli vogliono uccidere Gesù, ispirati da Satana) ED essere risuscitato il terzo giorno”.

**Nota:** è stato notato che i passaggi della croce e della resurrezione sono un unico evento edificante.

**2.-- Luca 9, 43/45**.-- “Voi, ricordate bene alle vostre orecchie le seguenti parole: “Il figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini”“. Ma i suoi discepoli non capirono questa parola.

**3.-- Luca 18, 31**.-- Gesù ai dodici: “Ecco, noi saliamo a Gerusalemme. Si compirà tutto ciò che i profeti (*Lc 24,25/27; 24,44*) hanno scritto riguardo al figlio dell'uomo. In particolare: sarà consegnato ai pagani, deriso, maltrattato, sputato. Dopo averlo flagellato lo uccideranno (*Gv 8, 44*) e il terzo giorno risorgerà”. Ma essi non capirono nulla di tutto ciò.



**Nota:** non ci soffermeremo sul resoconto dettagliato dei Vangeli sull'esaltazione di Gesù. Dopo tutto, non si impara molto se non con i dettagli. L'essenziale è in questa pagina: croce e resurrezione passano!

### **100. Dio risuscita dai morti.**

Cominciamo con *Wis. 16,13*: “Tu, Signore, hai potere sulla vita e sulla morte. Tu fai scendere alle porte dell'Ade (*op.*: degli inferi) e risalire da esse... L'uomo, a causa della sua mancanza di coscienza, può uccidere, ma non può ripristinare il soffio della vita, una volta dissipato, e liberare l'anima che è entrata nell'Ade”. -- Cfr. *Tob. 4:19; 13 2*

#### **1.-- Dio salva da un pericolo mortale.**

*Sal 9,14*: “Ecco la mia calamità: tu mi fai risorgere dalle porte della morte (*op.*: Giobbe 38,17)”. --

*Sal. 107 (106):10/20*.-- Dal pericolo mortale del deserto (*4/9*: “La loro anima si oscurò dentro di loro” (5)),-- dalla prigionia dell'esilio (*10/16*: “Crollarono e nessuno li aiutò” (12)),-- dalla malattia mortale (*17/22*: “Erano già davanti alle porte della morte” (18)),-- dal pericolo mortale della tempesta marina (*23/ 32*: “Nella tempesta le loro anime si sciolsero” (26)). (18),-- dal pericolo mortale della tempesta marina (*23/32*: “Nella tempesta le loro anime si sciolsero” (26)) Yahweh salva.

Tra le parole di ringraziamento: 6 e 8 (*viaggio nel deserto*), 13 e 15 (*prigionia*), 19 e 21 (*malattia mortale*), 28 e 31 (*tempo rigido in mare*). Così 13: “Invocarono Yahweh nell'angoscia; per la loro paura li liberò”.

In altre parole, Dio opera un'inversione di tendenza rispetto al destino. Destino che si trova sull'orlo della morte.-- Citiamo *Is. 38,1/19* (la *malattia mortale di Ezechia viene guarita*).

#### **2. Dio salva dalla morte.**

L'anima, già scesa nello sheol, viene richiamata nel corpo biologico.

Quindi: *1 Kon. 17:17/27*.-- Elias, il profeta, prega e Yahweh, attraverso l'aumento della sua forza vitale, fa sì che l'anima del bambino morto ritorni nella sua “carne”.

Quindi: *2 Kon. 4:33/35*.-- Elio (Eliseo) prega e Yahweh, attraverso il suo potenziamento della forza vitale, fa sì che la carne del bambino morto torni a scaldarsi, il quale starnutisce (soffio di vita) e apre gli occhi.

2 Re 8, 4/6 parla di “resurrezione del bambino morto”.

2 Re 13:20v. -- Elizeo muore e viene sepolto. Gli uomini incontrati da una folla moabita gettano un cadavere che stavano seppellendo nella tomba del profeta e se ne vanno: “Quell'uomo toccò le ossa (*nota*: reliquia, ancora carica della straordinaria forza vitale di Elizeo) di Elizeo: si rianimò e si alzò”.

### **101. Gesù salva Lazzaro dalla morte.**

Giovanni 11,1/54: -- Le sorelle di Lazzaro, Maria e Marta, informano Gesù tramite messaggeri: “Signore, colui che ami è malato”. Gesù: “Questa malattia non porta alla morte: è lì in vista della gloria (*nota*: la forza vitale miracolosa (aretologica) di Dio) di Dio. Perché il figlio (*nota*: il Messia, ma a volte anche la seconda persona della Santa Trinità) di Dio - attraverso quella malattia - sia glorificato”.

**Nota:** il termine “glorificazione” significa “esaltazione” di Gesù attraverso la sua croce e la sua resurrezione.

Giovanni 11:11.-- Gesù: “Il nostro amico Lazzaro 'riposa'. Ma io sto per 'risuscitarlo'“. I discepoli: “Signore, se 'riposa', sarà salvato”. Ma Gesù stava parlando della sua morte, mentre loro pensavano che si trattasse del “riposo del sonno”. Al che Gesù disse loro chiaramente: “Lazzaro è morto. E io mi rallegro - per voi - di non essere stato sul posto, perché possiate credere!”.

**Nota:** a quanto pare, Gesù era convinto che i suoi discepoli potessero usare il segno della resurrezione dai morti in modo tale che l'anima DI Lazzaro (richiamata dagli inferi (o almeno dalla sfera celeste)) rianimasse biologicamente il suo corpo biologico - che era già in decomposizione da quattro giorni. Perché “risuscitato dai morti” - in questo contesto - significa, leggete bene, che!

Giovanni 11,7: -- Al suo arrivo, Gesù trovò Lazzaro nella tomba, e bene da quattro giorni che vi era sepolto.-- Marta: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto ora. Ma so che tutto quello che chiederai a Dio, Dio te lo darà”.-- Gesù: “Tuo fratello risorgerà”. Marta: “So che risorgerà alla “resurrezione”. -- Nell'ultimo giorno”.

**Nota:** il tardo giudaismo conosceva già il concetto di resurrezione. L'insegnamento DI Gesù lo rafforza, lo delinea in modo più preciso. Marta crede a questo tipo di resurrezione. Al che Gesù: “Io sono la resurrezione. Chi crede

in me, anche quando muore, 'vivrà'. E tutti quelli che 'vivono' e credono in me non 'moriranno' mai. Ci credete?”.

**Nota:** Gesù usa termini che richiedono ulteriori chiarimenti! “Quando morirà” significa, ad esempio, morte biologica. “Vivrà” significa la continuazione della vita - nonostante e dopo la morte biologica - dell'anima (che è indissolubilmente legata al suo corpo animico).

Come dice chiaramente il *Sal 16 (15):9/11*: “La mia carne (*nota*: anima-corpo) riposerà al sicuro, perché tu non puoi abbandonare la mia anima allo sheol (mondo dei morti), non puoi far “vedere” al tuo amico (*nota*: sheol) la cava (*nota*: esperienza)”.

**Nota:** perché abbiamo detto che l'anima (il corpo) DI Lazzaro sarebbe stata richiamata dagli inferi “o almeno dalla sfera celeste”? Leggete molto attentamente il *Salmo 16 (15)*: l'autore del salmo dice di sé stesso che ha Yahweh come consigliere, che anche DI notte i suoi reni (*nota*: poteri di percezione profonda) lo informano, che tiene incessantemente Yahweh davanti agli occhi (vive alla presenza di Dio), come difensore alla sua destra (*Salmo 16 (15): 7/8*).

**Conseguenza** - dice subito dopo -: il mio cuore gioisce, il mio 'fegato' (gloria) esulta e la mia carne riposa al sicuro, perché tu (...) non puoi mostrare al tuo amico la fossa”. Se qualcuno era amico DI Gesù, sicuramente lo era Lazzaro! Come avrebbe potuto la sua anima, che già sperimentava in pieno la grazia del Nuovo Testamento, finire così - come già nell'Antico Testamento - nell'oscuro sheol? -- Inoltre: cosa dice Gesù a Marta? “Chi vive e crede in me non morirà mai”.

**Nota:** “morire” qui nel senso di “una volta biologicamente morto nel mondo a venire finire nello sheol”. Possiamo benissimo attribuire questo tipo di “non morire mai” all'anima DI Lazzaro (elichaan) - dato il contesto.

*Giovanni 11:38*.-- Quello che segue è un tipo di “resurrezione”, cioè di risveglio biologico.-- “Gesù (...) va al sepolcro (“la fossa”). Una tomba di roccia... con una pietra davanti. Gesù: “Togliete la pietra!”. Marta: “Signore, puzza già: è il quarto giorno!”. Gesù: “Non vi ho detto che se credete, vedrete la gloria (*op.*: forza vitale miracolosa) di Dio?”.

A cui Gesù prega. Ad alta voce per la folla. Dopo queste parole gridò a gran voce (*nota: Giovanni 5:25*): “Lazzaro, vieni fuori!”. Il morto uscì, con i piedi e le mani legati da bende e il volto coperto da un panno sudato”.

### **102. La trasformazione di Gesù come modello di risurrezione.**

*Giovanni 5,29* è formale: “Tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la voce di Gesù (...): quelli che hanno vissuto coscienziosamente usciranno dai sepolcri in vista di una risurrezione “di vita”; quelli che hanno vissuto senza scrupoli, in vista di una risurrezione “di giudizio (*nota: di condanna*)”.

In altre parole: i risorti saranno tutti, ma i glorificati (“vivi”) come Gesù non saranno tutti... Gesù ha mostrato una volta il suo essere glorificato o “vivo”. Lettura di *Luca 9, 28/36*. Gesù prese Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte per pregare. Mentre pregava, l'aspetto del suo volto cambiò e le sue vesti divennero di un bianco brillante.

**Nota: cioè** il suo corpo animico passa dentro e attraverso il suo corpo biologico. Immediatamente - poiché i suoi abiti contengono anche la sua forza vitale - *dunamis* - (come dicono molto chiaramente *Luk. 8:44, 8:46*) - i suoi abiti diventano “brillantemente bianchi”. Come i vestiti degli angeli della risurrezione in *Luk. 24:4*, tra l'altro.

### **L'“exodos” (esodo, partenza) di Gesù.**

Guardate: due uomini parlarono a Gesù. Erano Mosè ed Elia che “apparvero nella gloria” e parlarono del suo “exodo”, LA sua morte (*op.: Sap 3/2; 7,6*), che avrebbe eseguito a Gerusalemme.

**Nota: si** trattava dell'esaltazione (rimozione) di Gesù, cioè dei passaggi della sua crocifissione e risurrezione. Si noti che già allora - prima dell'esaltazione di Gesù - Mosè ed Elia si mostrarono nella gloria. Cosa che possiamo ipotizzare anche per Lazzaro.

### **La gloria di Gesù.**

Pietro e i suoi compagni erano stati sopraffatti dal sonno. Ma, svegliatisi di soprassalto, videro la sua gloria (*nota: 2 Pt 1,16*: “testimoni oculari della sua maestà”) e i due uomini che erano con lui.

Quando questi si congedarono da lui, Pietro disse: “Maestro, è bene che siamo qui. Allora pianteremo tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia”. Non sapeva cosa stesse dicendo. Mentre diceva questo, una nube si avvicinò e li oscurò, ed essi si spaventarono quando entrarono nella nube.

Dalla nube uscì una voce: “Questo è mio figlio, l'eletto. Ascoltatelo”. -Quando la voce ebbe eco, Gesù era lì da solo.(...).

**Nota:** immediatamente abbiamo una sorta di percezione di quello che potrebbe essere l'unico tipo di risurrezione (alla vita eterna).

### **103. L'“exodos” (esaltazione) DI GESÙ.**

L'“exodos” (letteralmente esodo) DI GESÙ era stato discusso con lui da Mosè ed Elia in occasione della sua trasformazione (*Luk. 9:30*). - *Matteo 27:45* -- “Dall'ora sesta (*op.*: 12 del mattino) si fece buio su tutto il paese. Fino all'ora nona (*op.*: le 15)”.

**Nota:** il cosmo sofferente (*cfr. Rm 8,19/23*) risponde attraverso “elementi del cosmo” ben definiti (*cfr. Col 2,18; 2,20*) che interpretano il loro stato d'animo attraverso un fenomeno meteorologico. “Verso l'ora nona, Gesù gridò a gran voce: “Eli, Eli, lema sabachtani?”. (*Sal 22, 21*): 2: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato al mio destino?”. (...). Subito qualcuno tra loro corse a prendere una spugna che imbevve di “vino aspro” (*nota:* vino dei soldati romani), la mise sulla punta di una canna e la diede da bere a Gesù (...).-- Gesù emise di nuovo un forte grido,-- abbandonò il fantasma”.

### **Il giorno di Yahweh.**

“Guardate: il velo del tempio si squarciò nel mezzo. La terra tremò. Le rocce si aprirono”. -- Con l'oscurità del giorno, questi fenomeni bizzarri costituiscono i segni della fine dei tempi... Così *Am 8:9* dice: “In quel giorno io farò tramontare il sole a mezzogiorno pieno (...)”.

### **Nota: un passus particolare.**

È come se fosse stato aggiunto in seguito a *Mt 27,51*. “I sepolcri si aprirono e molti corpi di santi defunti si alzarono; uscirono dai sepolcri dopo la sua risurrezione, entrarono nella “città santa” e si mostrarono a molti”.

**Nota:** questo testo si inserisce nel contesto del tempo della fine, perché la risurrezione dai “sepolcri” era un elemento del “giorno di Yahweh”. Ma il contesto riguarda l'inizio della discesa DI Gesù “negli inferi”, cioè nello sheol. Matteo sottolinea: “dopo la risurrezione DI Gesù”. Fa un salto cronologico. -

Secondo gli esperti, si tratta di “santi” (amici di Dio) dell'Antico Testamento. Quando Matteo dice “dai sepolcri”, non può che essere in senso ampio e metaforico: quei sepolcri erano stati messi a tacere da tempo! Almeno quelle più antiche.

Il corpo con cui si mostrano - quei santi - è apparentemente il corpo dell'anima. Corpo animico che assomiglia a quello della metamorfosi DI Gesù (si pensi al corpo glorioso DI Mosè ed Elia).

#### **104. La discesa DI Gesù “agli inferi” (nello sheol).**

Per rendersi conto adeguatamente di questo tremendo atto di salvezza, è assolutamente necessario vedere l'enorme ruolo degli “elementi del mondo” (*Gal 4,3; 4,8/9; Col 2,8; 2,20*) come consiglio di corte di Dio (*Giobbe 1,6 (i figli di Dio o angeli); 2,1 (di nuovo i figli di Dio, sempre con un Satana)* che i. invece di governare in modo puro e coscienzioso l'universo di Dio (partecipando al Regno di Dio) commettono “IL BENE E IL MALE” (*Gen 2,17; 3,5* (il “serpente” che, come figlio di Dio, si trova a suo agio nel BENE E NEL MALE, -- nell’“armonia degli opposti”). In questo “precedono” l'umanità terrena.

La Bibbia fornisce due esempi del comportamento effettivo del suo consiglio di corte.

##### **1.-- Il “peccato della carne strana”:**

**Tipo 1.--** *Gen. 6,1/4* descrive sinteticamente: i figli di Dio si abbassano per prendere come “mogli” le ragazze della terra (con la disastrosa prole che ne deriva).

*Giud. 6.--* “Per quanto riguarda gli angeli che non hanno mantenuto il loro alto rango e hanno lasciato la loro dimora appropriata (*op.: i cieli*), è in vista del giudizio del grande giorno (*op.: i tempi finali*) che Dio li ha rinchiusi in catene eterne”.

**Nota:** *2 Pt 2,4:* “Dio non ha risparmiato gli angeli che hanno vissuto senza scrupoli, ma li ha consegnati AL 'tartaros' (*opm.: sfera più profonda dello sheol*) e li ha consegnati agli abissi delle tenebre dove sono confinati in vista del giudizio”.

Fino a quando non ci saranno “angeli/ragazze”.

Ora una variante del tipo 1.-- *Giud. 7.*

“Sodoma e Gomorrha e le città vicine vengono così prese a modello per quanto riguarda la sottoposizione a un fuoco eterno perché, cioè, come i suddetti figli di Dio (*Gen. 6,1/4*), commisero l'impudicizia e bramarono una carne estranea (*nota:* in mezzo a rapporti omosessuali con due “angeli” in visita

a Lot: *Gen. 19,24*). -- *2 Pt 2,6/8*: “Dio - come modello per i futuri spregiudicati - ridusse in cenere le città di Sodoma e Gomorra e le condannò alla distruzione”.

## **2.-- Il “peccato della carne strana”,**

**Tipo 2.--** *Tob. 3,17; 6,8* (marito o moglie); *6,14/15*.-- Sarra aveva già avuto “sette” mariti, tutti morti durante la prima notte di matrimonio: un demone erotico li aveva uccisi, ma “non fece nulla a Sarra perché li desiderava”. Cfr. *Tob. 8: 1 vv.*

### **E ora il secondo campione.**

*Gen 6,3*: “Yahweh disse: 'Che il mio spirito (*nota*: forza vitale divina) non sia indefinitamente responsabile dell'uomo, poiché egli è 'carne' (*nota*: l'uomo vive senza lo spirito di Dio)“.  
*Gen 6,5*: “Yahweh vide che la spregiudicatezza dell'uomo era estesa sulla terra...”.

Questa depravazione primordiale - non priva di evidenti connessioni con il peccato con la carne aliena - è citata in *2 Pt 2,5*: “Dio non risparmiò il mondo intemporale (*opm.*: pre-Noah) salvando al tempo stesso “otto persone tra cui Noè, l'araldo della coscienza (*Gen 6,9/11*)”,--mentre scatenò il diluvio su un mondo di gente senza scrupoli”.

**Nota:** che il modello pre-Noahico della degenerazione morale dell'umanità abbia pesato molto nella rivelazione biblica del male attuale e delle sue cause è evidenziato da *Mt 24,37v*: “Come furono i giorni di Noè così sarà la (*nota*: seconda) venuta del Figlio dell'uomo. In quei giorni che precedettero il diluvio, si mangiava e si beveva e ci si sposava fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si percepì nulla fino alla rottura del diluvio che li inghiottì tutti. Così sarà anche la venuta del figlio dell'uomo”. -- che *1 Tess. 5:3* ripete.

Da ciò che dice Pietro in particolare, è chiaro che si tratta di qualcosa di più di una semplice memoria letteraria. È come se gradualmente, a partire dall'alleanza con Noè, l'umanità si trovasse di fronte alla stessa degenerazione: “La spregiudicatezza aumenterà” (*Dan 12,4*). Cfr. *Matteo 24:12; 2 Tim. 3:1/9* (*popoli della fine*).

### **Su questo sfondo: la discesa di Gesù “agli inferi”.**

Si ricorda il testo fondamentale sullo sheol, cioè *Num. 16,33*. Gesù vi fa allusione in *Matteo 16:18*:

“Tu sei la roccia DI Petros e su quella roccia edificherò la mia chiesa e le porte dell'inferno non vi si opporranno”. -- Ebbene, a quelle “porte dell'inferno” va Gesù. Subito dopo la sua morte in croce, la sua elevazione in croce, la sua glorificazione.

### ***Il credo primordiale.***

*1 Cor. 15:3*.-- “Vi ho trasmesso (...) ciò che era stato trasmesso a me, cioè che Cristo morì per i nostri peccati - secondo le Scritture -, -- che fu deposto nel sepolcro, -- che risuscitò il terzo giorno - secondo le Scritture -, -- che apparve a Cefa (Pietro), poi ai dodici (...)”.

Paolo salta qui un fatto molto decisivo per la salvezza:-- *Matteo 12, 40*;- - “Come Giona rimase nell'intimo del mostro marino per tre giorni e tre notti, così anche il figlio dell'uomo sarà nel grembo della terra per tre giorni e tre notti”. -- Questo è confermato: *At 2,24; 2,7; 3,31*; -- *Rm 10,7*; -- *Eb 13,20*.

### ***L'effetto della glorificazione DI Gesù.***

Dopo tutto, Gesù è diventato uno “spirito vivificante” (Paolo) attraverso i passaggi della sua croce e della sua risurrezione -- *1 Pt 3,18v.* -- “Cristo stesso è morto una volta per tutte per i peccati. Come uomo di coscienza per gli impenitenti: per portarci a Dio. Ucciso “secondo la carne” (*Gen 6,3*), fu risuscitato alla vita secondo lo spirito (*Gen 6,3*)”.

In quello spirito (forza vitale divina) andò a proclamare quel messaggio anche agli spiriti della prigione (sheol), a coloro che si erano rifiutati di credere, quando la tolleranza di Dio (nota: del male) concedeva una tregua, nei giorni in cui Noè costruì l'arca (*Gen 7,14*), nella quale un piccolo numero (...) si salvò dalle acque del diluvio”.

***Nota:*** Chi sono questi “fantasmi”?

**a.** Secondo alcuni, i santi menzionati *in Mt 27,52* come “risorti” e che si mostrano “a molti”.

**b.** Altri sostengono: “i demoni incatenati” di cui parla il libro di Henok.

**c.** Altri ancora: le anime di coloro che sono morti senza scrupoli nel diluvio e che hanno ottenuto la grazia, se accettano la lieta novella di Gesù che scende agli inferi. Questa sembra la spiegazione più ovvia, date le parole del testo. *1 Pt 4,6*: Pietro delinea l'abisso tra i pagani (soprattutto nelle loro deviazioni estreme (*1 Pt 4,3*)) e i cristiani, di cui è sintomo la profonda incomprendimento dei pagani per tutta la morale cristiana. Al che Pietro: “(Di questa



incomprensione) essi” renderanno conto davanti a Gesù che si tiene pronto a giudicare i vivi e i morti. Per questo la Buona Novella è stata annunciata anche ai morti, affinché, anche se secondo gli uomini saranno giudicati (*op.*: condannati) “secondo la carne”, tuttavia secondo Dio (*Sap 12,19: filantropia*) possano vivere “nello spirito”.

**Decisione:** Gesù attacca nello sheol la causa della decadenza pre-Noahica, causa che era ancora attiva in quel momento e... rimarrà attiva fino al suo ritorno.

### **105. La risurrezione di Gesù: compresa la rinascita del suo corpo biologico.**

Leggete ad esempio *Luk. 24:4*. Le donne che erano venute con lei dalla Galilea (*Luk. 23:55*) trovano la pietra davanti alla “fossa” (il sepolcro) dove Gesù doveva giacere, rotolata via. Improvvisamente, due “uomini” (cfr. *Gen 19:5, 19:8*) si presentano davanti a lei in vesti bianche e radiose (cfr. *Lc 9:29: la trasfigurazione*): “Perché cercate il vivente (*nota*: colui che porta in sé la vita divina e risorge, tra l'altro, grazie ad essa) tra i morti? Qui non c'è. Ma è “risorto”. (...). Disse: “È necessario che il figlio dell'uomo cada nelle mani dei peccatori (*nota*: coloro che non “vivono”: *Lu 22:53 (il potere delle tenebre)*), sia crocifisso e risorga il terzo giorno”. Le donne ricordano le parole di Gesù.-- Pietro arriva molto brevemente: “vede solo le bende” (*24:12*) nel sepolcro. Il corpo di Gesù non c'è.

**Nota:** questa risurrezione è simile a quella di Lazzaro: quest'ultimo esce dalla tomba con un corpo biologico rianimato (“risorto”). Anche Gesù esce dal sepolcro con un corpo biologico risvegliato: questo è il tipo di risurrezione.

#### **Un modello.**

*Marco. 16,12.--* Dopo l'apparizione a Maria Maddalena, Gesù risorto si mostra “en heterai morfèi”, “in alia effigie”, in un'altra forma. In altre parole: laddove Lazzaro vive semplicemente sulla terra biologicamente, Gesù vive nell'altro mondo - celeste - da cui “appare”. Da questo punto di vista, Lazzaro e Gesù differiscono profondamente dopo la loro “resurrezione”. LA vita terrena di Gesù non riprende: questo deve essere il senso che Marco dà al termine “altra forma”.

Per inciso, *Lc 9,29* dice che “l'aspetto ('eidos') del volto di Gesù era 'heteron', diverso. Ma poi anticipò la sua “forma” da risorto.

1 Cor. 15,5. - Gesù “apparve” a Cefa, ai dodici. Poi a più di cinquecento in una volta sola - “la maggior parte di loro è ancora viva e alcuni sono morti” (precisa Paolo) -. Poi a Giacomo. Poi a tutti gli “apostoli” (*nota*: “apostolo” qui in un senso più ampio di “i dodici”). Infine, a Paolo stesso.

In altre parole: non sono mancati i testimoni oculari (2 Pt 1,16). Un “mito” inventato non è, secondo Paolo, l'apparizione DI Gesù dopo la sua risurrezione.

### **106. Gesù: “il kurios” (signore).**

Marco. 16,19: “Il Signore Gesù... fu assunto in cielo (Gen 5,24) e si sedette alla destra di Dio”. -- Questa è la Pasqua di risurrezione al suo apice... Infatti, “il principe del mondo - attraverso il passaggio DI Gesù all’“altro mondo” - fu scacciato”.

(Gv 12,31), perché “non agli angeli (*op.*: figli di dèi, divinità) Dio ha sottoposto il mondo futuro” (Eb 2,5), perché “anche ai suoi servi (*op.*: figli di dèi) Dio non fa credito, e persuade i suoi angeli della deviazione” (Giobbe 4,18).

È in questo senso ben definito che comprendiamo Matt. 28:18: “A me è stata data ogni “exousia”, potere, nei cieli e sulla terra (*nota*: per tacere dello sheol)”. Come Filipp. 2:10/11 concorda così brillantemente.

### **I figli degli dei (angeli. elohim” (divinità) sono armonia di opposti.**

In particolare, ci sono figli di Dio buoni (coscienti). Così: Giobbe 16, 19/22 (*difensore*); 33, 19/30 (*interprete*). Così: Tob. 3,17 (*Raffaele*); 12,11/15 (*sette angeli*). Così: Luk. 22:43 (*angelo che dà coraggio a Gesù*); 24:4 (24:23) (*due angeli*).

Ma ci sono anche angeli o figli di Dio senza scrupoli. Così: Gen. 6:2 (6:4) (*i figli degli dei che fanno sesso con le ragazze*); Tob. 6,8 (3,7/9; 6,14v.) (*demoni sessuali*); Mt. 17,18 (*demone della malattia della luna*). E le molte persone possedute che Gesù libera da un demone della malattia o da un demone della possessione”.

In particolare: Satana (Giobbe 1:6(2:1) (*rampendemon*); Matteo 4:1/11 (*Satana mette alla prova Gesù come principe dei demoni (Matteo 9:34)*); Giovanni 13:2 (13:27) (*Satana si impossessa di Giuda Iscariota*).

**Nota:** si aggiunga che anche gli angeli più elevati sono solo creature e quindi caratterizzati dalla finitezza della forza vitale (“spirito”). Il che li pone in situazioni di impotenza nella lotta contro il demoniaco senza scrupoli.

### **Gli elementi del mondo.**

Ricordiamo molto brevemente questo termine paolino.-- *Gal 4,3* (*precetti ebraici*); *4,8* (*precetti gentili*; -- vedi anche *Col 2,8; 2,20*-- Così, *Atti 7,38* menziona il ruolo di un “angelo” (oltre al mediatore Mosè) nella rivelazione del Decalogo (mescolato ai numerosi precetti della legge ebraica).

Tra la totalità di tutti gli elementi che rendono intelligibile il mondo (che è il primo e fondamentale significato di “elementi del mondo”), gli esseri “cosmici” (celesti) svolgono un ruolo di primo piano. Il loro nome o i loro nomi, cioè il loro ruolo o i loro ruoli, hanno un grande peso. Da qui LA preoccupazione di Paolo di aprire gli occhi ai cristiani sul pericolo che comporta la (ri)introduzione del “culto angelico” (*Col 2,18;-- 2,15*).

### **Alcuni “nomi**

Passiamo ora ad alcune enumerazioni che menzionano alcuni elementi del mondo.

*Efes. 1:21*-- Essendo stato esaltato al di sopra di ogni 'archè', principatus, dominio,-- 'exousia', potestas, potenza,-- 'dunamis', virtus, forza,-- 'kuriotes', dominatio, altezza (maestà), è stato risuscitato dai morti e siede alla destra di Dio,-- con un 'nome' (*opm.* con un “nome” (OPM.: posizione di potere, ruolo) al di sopra di ogni “nome” che potrà essere chiamato non solo in questo “aion” (epoca), ma anche nell’“aion” (epoca) a venire.

**Nota:** si vede che oltre a fare i conti con le entità infere (alcuni degli elementi del mondo), Gesù fa i conti anche con le entità celesti o “cosmiche”.-  
- In *Efes. In Efesini 3:10* vengono menzionati i domini e le potenze.

*Efes. 6:10/13*-- “Rendetevi uomini forti “nel kurios, Signore; (nota: Gesù come seduto alla destra di Dio) e nella potenza della sua forza (...) per poter resistere alle insidie del diavolo. Infatti, non contro avversari di sangue e di carne (*nota:* uomini), ma contro le dominazioni, le potenze, contro i dominatori dell'universo (cosmokratores) di queste tenebre, contro tutto ciò che è spirituale e che rappresenta il male, nelle regioni celesti, dobbiamo combattere”.

**Nota:** cioè la lotta contro i nemici va di pari passo con quella contro gli esseri occulti e cosmici (che appare in modo più eclatante - non peggiore - negli indemoniati). Si noti che Paolo scrive questo testo dopo l'ascensione di Gesù. Ciò significa che le influenze buone e cattive degli esseri cosmici (come quelle degli esseri di Sheol) non sono ancora state completamente attenuate. Cosa che ci si può aspettare solo con la seconda venuta di Gesù. È e rimane una "battaglia". Come dice chiaramente Paolo. In questa lotta, Gesù è solo colui che ha questa lotta, per quanto riguarda lui stesso, alle spalle. Noi, invece, non siamo così lontani!

*1 Cor. 15, 24.* -- Gesù "distrugge" ogni dominio, potere e forza.

**Nota:** ancora una volta, parte dei controllori dell'universo.

### **San Pietro in merito alla questione.**

Leggiamo alla luce dei testi di Paolo *1 Pt 3,22*: -- Avendo sottomesso a sé gli angeli (nota: i figli di Dio, le divinità), le potenze ("exousiai", potestates), i poteri ("dunamis", virtutes), Gesù, come risorto, penetra nel cielo e siede alla destra di Dio.

**Nota:** se c'è qualcuno che enfatizza la sottomissione degli esseri inferi, è Pietro. Ma, come Paolo, egli pone l'accento sulla sottomissione degli esseri cosmici, di cui elenca alcuni tipi - nomi -.

**Nota:** l'origine dei "nomi". -- Questi provengono in parte dalla Bibbia (ad esempio "angeli"), ma apparentemente provengono in parte dalle religioni dell'epoca.

**Nota:** secondo gli esperti, il termine "kuriotès" (dominatio, maestà) si riferirebbe agli esseri occulti che controllano il potere politico e soprattutto tutto ciò che è di corte come "facilitatori" (N. Söderblom), come "divinità funzionali" (Usener).

In *Luca 12:11 e 20:20* si parla di governanti mondani ("alte autorità"), ad esempio magistrati. In *Tt 3:1*, Paolo ci ricorda il nostro dovere di obbedienza (quarto comandamento) nei confronti dei magistrati e delle figure di autorità.

Ma, a seguito di quanto detto sopra, tale obbedienza è a condizioni ben definite: dopo tutto, le autorità considerevoli sono sotto l'influenza degli esseri sottomondiali e cosmici (*Sal 82 (81)*) che sono l'armonia degli opposti (bene E MALE).

Così, il termine “elohim” (essere divino) - cfr. *Gen. 3,5, 1 Sam. 28,13* - viene pronunciato da figure di autorità e giudici (cfr. *Es. 21,6; 22,7*;-- al *Sal. 82 (81)*: 6: “Io (Yahweh) ho detto: “Voi siete dei, figli dell'Altissimo?”. Certamente no!”).

Il che rende comprensibile che Mosè sia un “dio”, come dice *Es. 4,16*: “Tu, Mosè, sarai per lui (Aronne) un dio”, come autorità. *4,16*: “Tu, Mosè, sarai per lui (Aronne) un dio”, come autorità... Cfr. *Es. 7,1* (Mosè divinità, Aronne suo profeta).

Il che rende comprensibile anche il fatto che il Messia sia un essere di questo tipo: *Is. 9,5* (“Dio forte”). *9:5* (“Dio forte”).

**Nota:** all'epoca, i termini - i nomi - erano soggetti a ogni sorta di “speculazioni” a volte molto selvagge. Come accade ancora oggi nella New Age. Qui si tratta dell'essenziale.

### **107. IL “toledot” di Noè (storia della prole).**

Per comprendere l'azione totale di Gesù e la sua missione dello Spirito Santo, bisogna tornare indietro e alla caduta in paradiso che culmina nella caduta morale, in *Gen. 6*, e all'alleanza noahica con Noè e “tutta la carne” (*Gen. 6,9/11,32*).

**Le nazioni:** “Siate fecondi. (...). Popolate la terra” (*Gen. 9,1*), rivolto a Noè e ai suoi figli e a tutta la carne, realizzata nella sua “tōledōt” (*Gen. 6,9; 10,32*) o “patria” (*Efes. 3,15*), la sua discendenza, che è resa nei termini dell'VIII/VII secolo prima di Cristo, in *Gen. 9,18 / 10,32*.

**La confusione delle lingue:** l'uomo è “carne” (*Gen 6,3*), cioè un essere vivente senza “spirito” (*Gen 6,3*), cioè la forza vitale di Dio. Nonostante l'alleanza di Noè... Questo si manifesta nella “torre di Babele”. Nota: “Babele” significava “porta di Dio”. Che per la rivelazione biblica coincide con “le porte dello sheol” (*Mt 16,18*), con “la dimora degli elementi del mondo”.

*Gen. 11: 1/9*.-- Tutti usavano la stessa lingua (...). Gli abitanti di Shinear (Babilonia) si dicevano l'un l'altro: “Facciamo delle pietre e cuociamole al fuoco

(...). Costruiamo una città (*nota*: Babele, porta di Dio) e una torre la cui cima raggiungerà il cielo (cfr. *Dan 4,8*). Facciamoci un nome (*nota*: forza vitale, posizione di potere (*Ekkl.kus (Sir.) 40, 19*)) e diffondiamoci su tutta la terra”.

**Nota:** in Mesopotamia si costruiva la ziggurat, una torre a piani. Questa era, secondo il modello divino (si capisce: pagano - divino), “la montagna sacra”, sulla quale abitava la divinità e sulla quale si poteva adorarla. Ma per la rivelazione biblica, quella divinità e il suo luogo sacro sono “un elemento del mondo” in cui la rottura dei confini (intesa come infedeltà al decalogo; *Dan 5,20*) diventa visibile.

*Gen 11,5vv.* -- Yahweh: “Guarda: tutti si fanno un solo popolo e parlano una sola lingua (*nota*: la lingua della divinità pagana) e questo è lo scopo dei loro piani. Ma d'ora in poi nessun piano sarà realizzabile per loro. (...). Confondi la loro lingua in modo che non si capiscano più”. Da allora Yahweh li disperse sulla faccia della terra. (...).”

### **108. Lo spirito di saggezza e di rivelazione.**

Così *Efes. 1:18*-- “Sapienza”, cioè intuizione divina e divina. Svelamento” (apokalupsis), cioè esposizione del divino e del divino di tutto ciò che è nascosto all'uomo “nella carne” (assenza di forza vitale divina e divina).

Mosè l'aveva già espresso come un desiderio: “Ah! Se tutto il popolo di Yahweh fosse profeta perché Yahweh dà loro il suo spirito!”. (*Num. 11,29*: il profeta Gioele, parlando della nuova era e del giorno di Yahweh, dice: “(Allora) io (Yahweh) effonderò il mio spirito su 'ogni carne’”.

**Nota:** ricordate mordacemente *Gen 6,3*: “Che il mio spirito non sia indefinitamente responsabile dell'uomo (*nota*: come concetto collettivo) poiché egli è carne”.

In altre parole, Dio, il Dio del cielo (*Tob. 7:12*), in un'epoca futura “effonderà” il suo spirito (forza vitale) e lo farà su tutta la carne. Per evitare un secondo terremoto primordiale, come quello vissuto da Noë.

Gioele specifica: “I vostri figli e le vostre figlie “profetizzeranno” (*nota*: svilupperanno doni veggenti attraverso i quali saranno testimoni di saggezza e rivelazione). I vostri anziani vedranno sogni, i vostri giovani vedranno volti. Anche sugli schiavi e sulle schiave, in quei giorni, effonderò il mio spirito”.

**Nota:** I fenomeni che tradiscono la sapienza e la rivelazione ricordano ciò che dice Balaam: “L'occhio che non ha difetti”. L'ascolto delle parole di Dio. Vedere ciò che Shaddai (Dio) mostra. La risposta divina (*nota:* la consultazione di Dio). L'apertura degli occhi... Conoscere il sapere dell'Altissimo”. (*Num.* 24:3/4; 24:15/16). Osservate che cosa fa “la venuta dello Spirito di Dio” su (Balaam).

### **Glossolalia.**

*Num.* 11,25/26 parla già un po' in questo senso: il carisma “parla”.

*1 Sam* 10, 5/6 (profeti trasportati); *10, 10/13* (anche il re Saul viene trasportato); *19, 20/24* (maggiore grado di trasporto);

*1 Kon.* 22,10 (fenomeno analogo) anticipa in qualche modo la forma neotestamentaria del “parlare le lingue” che si trova in *Atti* 10,46; 11,15 (Gentili); -- *19,6* (Giovanniti);

*1 Cor.* 12/14 (carismata); sì, anche *Marco.* 16,17 (uno dei segni che accompagnano il credere).

### **109. La prima effusione di spirito a Gerusalemme.**

*Atti* 2:1 ss. -- Tutti (*At* 1,13v: Maria, i dodici, alcuni altri discepoli) erano riuniti il giorno di Pentecoste. Verso le 9.00 del mattino (l'ora “terza”).-- Improvvisamente dal cielo venne un suono come di una violenta folata che riempì tutta la casa dove si trovavano. Videro apparire delle lingue, si sarebbe detto “lingue di fuoco”. Queste si diffusero e una lingua si posò su ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in “altre” lingue (straniere) (*nota:* glossolalia: *1 Cor.* 14:2) secondo ciò che lo Spirito dava loro da interpretare.

Si legge sullo sfondo del *Sal* 88 (87): 11/ 13.-- “Fai tu miracoli per i morti (*op.*: le anime degli inferi)? I fantasmi: si alzano per lodarti? Nel sepolcro parlano della tua verità (*nota:* ciò che riveli) nel luogo di abaddon (distruzione)? Conoscono le tue meraviglie nelle tenebre e la tua giustizia nella terra dell'oblio?”.

In altre parole: negli inferi (luogo di punizione di tutto ciò che è solo “carne”) c'è il silenzio. Per quanto riguarda l'enunciazione dei miracoli di Dio,

li regna il silenzio assoluto. La glossolalia come nella Pentecoste di Gerusalemme è impensabile. Inoltre: il parlare viene “dal cielo, dal Dio celeste”. --

*Atti 10:46* afferma chiaramente il contrario del silenzio degli inferi: parlare “lingue” è lodare Dio, cosa che lo sheol non conosce.

**Nota:** Il miracolo della lingua e altri carismi sono attribuiti allo Spirito Santo, questa volta come terza persona della Santissima Trinità - l'unità.

*Gv 16,13*: “Quando verrà - lo Spirito di verità (*nota*: verità intesa come ciò che Dio, il Dio del cielo, rivela) - : egli vi guiderà in tutta la 'verità', perché non parlerà da sé, ma ciò che udrà (*nota*: provenendo dal Padre e da Gesù, il Figlio), lo dirà (...).”

In altre parole, farà quello che fa Gesù, il Figlio: “Dico quello che il Padre mi ha insegnato” (*Giovanni 8:28*).

Lo sottolineiamo anche ora per far sentire che il miracolo linguistico pentecostale è ben diverso dalla “lingua” della Torre di Babele (*Gen 11,1; 11,6; 11,9*: la lingua della porta di Dio confusa da Dio, il Dio-cielo),--che DALLA “lingua” dei profeti trasportati (Saulo compreso) in Numeri.

**“Tutte le nazioni”**. -- Il testo *Atti 2:5vv...* -- A Gerusalemme vivevano uomini pii di tutte le nazioni che sono sotto il cielo. Al suono che si udì, la folla accorse e rimase stupita: ognuno li sentiva parlare nella propria lingua(...). Parti, Medi ed Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e della parte della Libia confinante con il Cireneo, Romani che risiedevano qui, Giudei e proseliti (*nota*: non Giudei che erano stati circumcisi), Cretesi e Arabi: “Li sentiamo proclamare nella nostra lingua i miracoli di Dio”.

**Nota:** Lo si vede: come più tardi nella casa di Cornelio, il contenuto del linguaggio parlato dallo spirito è radicalmente opposto al (silenzio sulla questione nello) sheol.



### **Il 'kerugma' cristiano**

Kèrugma” è “messaggio”. E si tratta di un'intuizione di base dell'essenza del cristianesimo.

**Pietro:** “No! Questa gente non è ubriaca (...). Ma è quello che ha detto il profeta Gioele: “Avverrà negli ultimi giorni - così parla il Signore - che io effonderò il mio spirito (cfr. *Gen 6,3*) su ogni carne (cfr. *Gen 6,3*). (...). Segue l'intera citazione di Gioele (vedi sopra).

**Prima parte:** -- Gesù era l'uomo che Dio ha reso credibile in mezzo a voi con 'dunameis' (*nota:* fatti aretalogici, 'poteri'), 'terata' (*nota:* letteralmente: segni divini impressionanti) e 'sèmeia' (*nota:* segni) (...). Come voi stessi sapete, quest'uomo che era stato consegnato secondo un consiglio ben definito e la prescienza di Dio (*Eb 11,3*), voi lo avete ucciso (*Gv 8,40; 8,44*) inchiodandolo alla croce (...). Ma Dio lo ha risuscitato salvandolo dai tormenti degli inferi. (...). Di questo siamo testimoni (*nota:* *2 Pt 1, 16*).

**Seconda parte** - E ora, esaltato alla destra di Dio, ha ricevuto dal Padre lo Spirito Santo, come promesso, e lo ha effuso. È proprio questo che vedete e udite.

Così Pietro. Si vede Pietro che rivela la verità dietro l'apparenza della glossolalia. Ispirato dallo spirito di saggezza e di rivelazione. Proprio come i parlanti di lingue, egli dichiara.

### **110. La seconda discesa dello Spirito Santo a Cesarea.**

Il doloroso passaggio dal giudaismo stretto alle nazioni. Si potrebbe chiamare così! Perché ha fatto male a Pietro!

**1.-- Atti 10:1vv...** -- Cornelio, centurione romano, timorato di Dio (*nota:* simpatizzante della religione ebraica ma non circonciso). Sperimenta un segno “teras”, impressionante, anzi terrificante. In forma di volto, una delle forme predette da Gioele per la fine dei tempi. Nl. : “l'angelo di Dio” entra in lui verso le 15.00 (l'ora nona). “Lo vide chiaramente” (dice Luca). L'angelo lo chiama: “Cornelio! Questi lo guarda e si preoccupa. “Cosa c'è, Signore?”. “Le tue preghiere e le tue generosità sono salite davanti a Dio (*nota:* *Tob. 12, 12*) e Dio si ricorda di te... Anzi, manda subito degli uomini a Giaffa e chiama Simon Pietro. Egli abita presso un certo Simone, conciatore, la cui casa è in riva al mare”. -- Cornelio esegue. Il mattino seguente i suoi messaggeri si recano a Giaffa.

**2.-- Atti 10, 9vv ...** -- Pietro uscì sulla terrazza verso le 12.00 (l'ora sesta) per pregare. (...). Mentre uno stava preparando il cibo, un'estasi lo colse. “Vede il cielo (*nota*: non lo sheol, come in *1 Sam 28, 13*) aperto e qualcosa - come un grande lenzuolo appeso alle quattro estremità - scendere sulla terra. In esso: ogni sorta di animali quadrupedi e striscianti e tutti gli uccelli del cielo. Una voce: “Vieni, Pietro! Macella e mangia!”. “Ah, no! Signore! Perché non ho mai mangiato nulla di contaminato o impuro!”.

**Nota:** si legga *Lev. 11* (le norme sugli animali “puliti” e “impuri”). Inoltre: *Col. 2,16* (questioni relative al cibo e alle bevande); *2,21* (“Non prendete, non gustate, non toccate!”). In altre parole: quelli che Paolo chiama i precetti degli elementi del mondo! Pietro è dunque un ebreo che parla chiaro! Di nuovo la voce: “Ciò che Dio ha purificato: non chiamarlo contaminato!”. Questo avvenne fino a tre volte. Dopodiché, immediatamente, il lenzuolo verso il cielo si alzò di nuovo. Pietro era perplesso. Pietro ha superato i precetti.

“Proprio allora (cfr. *Tob 3,17*: sincronicità) arrivò L'inviato DI Cornelio. Lo spirito (*nota*: qualcosa di parallelo all'angelo) disse: “Ecco: ci sono uomini che ti cercano. Scendi e vai con loro senza esitare: sono io che li ho mandati”.

Il giorno seguente, Pietro lascia Joppa con gli uomini e alcuni “fratelli”. Un giorno dopo, a Cesarea: Cornelio lo aspettava con i suoi parenti e amici intimi.

Pietro: “Sai: è assolutamente vietato per un ebreo frequentare un non ebreo o andare a casa sua. Ma Dio mi ha appena informato che non bisogna chiamare nessun 'essere umano' contaminato o impuro”.

**Nota:** *Atti 15, 9.--* Pietro: “Dio ha purificato i loro cuori per mezzo della fede”, cioè il cuore delle “nazioni”, chiamate “gentili”.

### **Il racconto DI Pietro.**

“Io sostengo che Dio non ha alcun riguardo per le persone (*Mal. 2:9; Mt. 22:16*), ma che in ogni popolo colui che teme Dio (*nota*: che osserva l'alleanza universale (*Is. 24,5; Rm 2,14v.* (rendendo vera la legge scritta nei loro cuori)) e vive coscienziosamente gli è gradito”.

### **Il kerugma cristiano.**

L'essenza del cristianesimo in due parti. Come a Gerusalemme.

### **Primo sportello.**

Tu sai cosa è successo in tutta la Giudea: Gesù di Nazareth -- La sua prima apparizione in Galilea - dopo il battesimo proclamato da Giovanni Battista - : come cioè Dio lo unse di Spirito Santo e di potenza (*nota: Mt 3,16*). Colui che andava facendo del bene e guarendo: tutti coloro che erano caduti in potere del diavolo (cfr. *Mt 4,1/11; Gv 8,44*). Perché “Dio era con lui”. Noi: noi siamo i testimoni (*At 1,8; 2 Pt 1,16*) di tutto ciò che egli fece nella terra dei Giudei e a Gerusalemme.

Colui che la gente osò uccidere (*Gv 8,39v*) appendendolo al legno della croce. Ma Dio lo risuscitò il terzo giorno. E lo fece apparire non a tutto il popolo, ma ai testimoni che Dio aveva scelto in precedenza, a noi che mangiammo e bevemmo con lui dopo la sua risurrezione dai morti. Ci incaricò (...) di dichiarare che egli era stato designato da Dio come giudice dei vivi e dei morti (...).

### **Secondo portello.**

Pietro stava ancora esponendo quando lo Spirito Santo (*Gen 6,3*) discese su tutti (*Gioele 3,1* “ogni carne”) coloro che ascoltavano la parola... Tutti i circoncisi che erano venuti con Pietro rimasero inorriditi nel vedere che il dono dello Spirito Santo veniva riversato anche sui Gentili: li sentivano cioè parlare in lingue e lodare Dio.

Al che Pietro disse: “Si può rifiutare l'acqua del battesimo a coloro che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi?”. Ordinò loro di essere battezzati “nel nome di Gesù Cristo”.

**Nota:** qui si vede molto chiaramente che la tendenza trasgressiva DELL'effusione dello Spirito DA PARTE DI Gesù si spinge molto in là: prima ancora che ci sia il sacramento di base, il battesimo, scende lo Spirito Santo inviato da Gesù! Il semplice “battesimo di desiderio” (che si basa sull'adesione al Decalogo - che si sia pagani o meno - come forma base della fede (abramitica)) è sufficiente a Gesù per conferire lo spirito di sapienza e di rivelazione.

### **Anche sui Giovanniti.**

*Atti 19: 1vv ...* -- Efeso, terza città dell'impero romano, dopo Roma e Alessandria. Centro multiculturale. -- Paolo vi incontrò alcuni “discepoli” e chiese: “Avete ricevuto lo Spirito Santo quando avete accettato la fede?”. “Non abbiamo nemmeno sentito dire che esiste uno Spirito Santo (*opm.: effuso!*)”. “Allora quale battesimo avete ricevuto?”. “Il battesimo di Giovanni (il Battista)”. Paolo: “Giovanni battezzò con un battesimo di pentimento dicendo al popolo

di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù”. Quindi furono battezzati “nel nome del Signore Gesù” e, quando Paolo impose loro le mani, lo Spirito Santo scese su di loro ed essi cominciarono a parlare in lingue e a profetizzare. In tutto, questi uomini erano una dozzina.

**Nota:** Sicuramente Dio, il Dio del cielo, è sorprendente: sperduti nella metropoli che era Efeso, vivevano una dozzina di uomini che conoscevano e vivevano tranquillamente GLI insegnamenti di Giovanni nel deserto. E - coincidenza? - Paolo si è imbattuto in quel gruppetto! Altrettanto curioso: sappiamo che Paolo era piuttosto riservato riguardo ai carismatici (*1 Cor 13, 1/1*). Ma guardate: Paolo associa a tal punto il battesimo al dono dello Spirito Santo che la sua domanda recita: “Avete ricevuto lo Spirito Santo quando avete accettato la fede?”. La fede, cioè quella che caratterizzava Abramo, padre di tutti i credenti, sembra andare insieme allo Spirito Santo, come era allora prevalente. Il profeta Gioele sembra essere stato preso molto sul serio a quel tempo con la sua predizione sullo Spirito Santo su tutta la carne.

### **111. Il parlare ispirato.**

Lo spirito di sapienza e di rivelazione - oltre alla glossolalia vera e propria, fortemente “irrazionale” - ha a disposizione un altro tipo di “linguaggio parlante”. Ci rivolgiamo a questo.

**1.-- Matteo 10:17/20.**-- “Quando uno ti consegnerà, non cercare come un uomo ansioso come parlare o cosa dire. Ciò che dovrete dire vi sarà dato al momento opportuno, perché non sarete voi a parlare, ma sarà lo spirito del Padre vostro a parlare in voi”.

**Nota:** è evidente che anche LA “glossolalia” è in qualche modo all'opera, ma in una forma a volte inconsapevole per l'ispirato e in ogni caso senza alcun accenno di “trasporto”.

*Marco. 13:11.*-- “Non sarai tu a parlare, ma lo Spirito Santo”. -- *Luca 12:12:* “Perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quell'ora ciò che deve essere detto”.

### **2.-- Luk. 20: 14v..**

“Ricordate bene che non dovete avere la vostra difesa pronta in anticipo. Perché io (Gesù) vi darò una lingua e una saggezza che nessuno dei vostri avversari sarà in grado di opporre resistenza o di scalfire”.

**Nota:** in questo testo è sorprendente che Gesù si metta, per così dire, al posto dello Spirito Santo o dello Spirito del Padre. Non c'è da stupirsi se si legge questo testo che include *Giovanni 8:28v*: “Quando voi (*nota*: gli ebrei increduli) avrete “innalzato” (*nota*: sulla croce, in occasione dei suoi passaggi sulla croce) il Figlio dell'uomo, allora vi accorgete che “Io sono” (*nota*: il discorso divino dell'Antico Testamento che sottolinea la continuità del potere di Dio) e che non faccio nulla di mia iniziativa, ma dico ciò che il Padre mi ha insegnato. E colui che mi ha mandato (*nota*: il Padre), non mi ha lasciato solo perché faccio sempre ciò che gli è gradito.

Questo testo è veramente paradossale: da un lato, Gesù, come figlio dell'uomo, si identifica con Dio (“Io sono” o “Io sono Yahweh”) nel suo esercizio di potere e allo stesso tempo, dall'altro lato, è pura obbedienza, concede obbedienza a ciò che il Padre gli suggerisce, lo suggerisce in modo tale che Gesù non è mai solo! Il Padre è presente in lui.

Visti insieme, questi testi sembrano mettere il mistero della Santissima Trinità al primo posto dopo la parola ispirata in situazioni di emergenza.

### **112. La Santissima Trinità.**

Leggendo Giovanni, egli ha un modo tutto suo di rendere tangibile, per così dire “udibile”, la Santissima Trinità.

#### ***L'adempimento di quanto predetto dai profeti.***

A partire da *Ger 31,31/34*. La “nuova alleanza” è delineata in essa. “Essi (coloro che vivono la nuova alleanza) non dovranno “insegnare” gli uni agli altri - uno al suo vicino, un altro al suo fratello - dicendo: “Possedete la conoscenza di Dio”, perché tutti mi conosceranno. Dal più piccolo al più grande (...)”.

**Nota:** “Conoscere” è “conoscenza intima”. Vedere faccia a faccia. Rapporto intimo.

*Giovanni 6:45*.-- Nei profeti è scritto: “Tutti saranno ammaestrati da Dio” (*Is. 54:13 (La Nuova Gerusalemme)*). *54:13 (La Nuova Gerusalemme)*. Tutti coloro che sono in sintonia con l'ascolto del Padre e con il suo insegnamento, vengano a me”. Cfr. *Giovanni 14, 23*.

**Nota:** ciò che conta nella nuova alleanza è il contatto con Dio - ad esempio sentire la voce interiore di Dio - senza mediatori, a meno che non siano il Figlio e lo Spirito, naturalmente.

### **Le pecore e gli amici.**

*Giovanni 10:8.* -- Tutti quelli che sono venuti prima di me (*nota: Giovanni 5:43*) sono ladri e briganti (*nota: invece di pastori*). Ma le pecore non li hanno ascoltati.

*Giovanni 11:27.* Le mie pecore ascoltano la mia voce.

*Giovanni 10,16:* “Ho altre pecore (...). Esse ascolteranno la mia voce.

**Nota:** *Giovanni 15,15:* “Vi chiamo “amici” perché tutto ciò che ho udito dal Padre l’ho fatto conoscere a voi (*nota: e voi avete ascoltato la mia voce*)”.

**Nota:** questo fa luce su *Ap 3,20:* “Io sto alla porta e busso; se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò con lui (...).

### **Gesù sente e ascolta la voce del padre.**

Prima la contraddizione.-- *Gv 5,30.*-- Non posso fare nulla da solo. Giudico secondo ciò che ascolto.-- Cfr. *Gv 14,24; 14,31.*-- *Gv 5,37.* Tu (*nota: chi mi rifiuta*) non hai mai udito la voce del Padre. Non hai mai visto il suo volto (*nota: non hai mai avuto a che fare intimamente con lui*) E non hai la sua parola in modo permanente in te.

**Nota:** questa contraddizione domina tutto il Vangelo DI Giovanni.

*Giovanni 7:16v..* -- Il mio insegnamento non viene da me, ma da colui che mi ha mandato. Se qualcuno è disposto a compiere la sua volontà, vedrà se il mio insegnamento viene da Dio o se parlo da me stesso.

*Giovanni 8, 26.*-- Io dico al mondo ciò che ho udito da lui (*nota: il Padre*).

*Giovanni 8, 28:* -- Io dico ciò che il Padre mi ha insegnato.

*Giovanni 8, 58.*-- Io dico quello che ho visto presso il Padre mio, e voi: fate quello che avete sentito presso il vostro “padre” (*nota: il diavolo*).

**Nota:** il parlare interiore, da cui scaturiscono anche il parlare e l’agire (esteriori), è quindi plurale: sia Dio che i demoni parlano sotto forma di voce interiore che ispira le parole. Da qui l’enfasi e il contrasto, nonché la distinzione degli spiriti (*1 Gv 4,1*), cioè dei tipi di forza vitale che ispirano. Questo sempre secondo *Gen 6,3* (spirito/carne di Dio).

*Giovanni 8, 47:* -- Chi è da Dio ascolta le parole di Dio; se dunque voi (*nota: gli ebrei riluttanti*) non ascoltate (*nota: la parola di Dio*), è perché non siete da Dio.

*Giovanni 15, 15.*-- Tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. .

***Decisione: lo spirito di saggezza e di rivelazione***

(rivelazione della realtà di Dio) è all'opera nel parlare DI Gesù, che è quindi un tipo di “glossolalia”, cioè il parlare sensibile - razionale - di ciò che “sgorga dal profondo dell'anima” (*Gv 7,37/39: “ek tès koilias”*) - come acqua viva (lo Spirito Santo).

***Sentire e ascoltare la parola (esteriore o interiore) è il destino.***

*Giovanni 12:48v.* -- La parola che ho fatto conoscere, chi mi rifiuta la giudicherà (*op.: condannerà*) nell'ultimo giorno. Non ho parlato da me stesso, infatti, ma il Padre stesso che mi ha mandato mi ha ordinato ciò che dovevo dire e dovevo far conoscere.

*Giovanni 5, 24:* - Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato (*nota: il Padre*), possiede la vita eterna.

*Giovanni 5, 25.*-- Sta per giungere l'ora - ed è già qui - in cui “i morti” (*nota: coloro che mancano della vita divina*) udranno la voce del Figlio di Dio. E coloro che l'avranno udita (*nota: nel senso di obbedire*) vivranno.

Cfr. *Gv 6,40; 6,44*. Analogamente: *Gv 5,28* (dove l'ascolto della voce del figlio dell'uomo si colloca al momento della risurrezione (sia di chi ha coscienza che di chi non ha scrupoli).

***113. Dio figlio parla di Dio Spirito Santo.***

*Giovanni 14,16:* “Supplicherò il Padre ed egli vi darà un'altra assistenza perché sia con voi per sempre: lo spirito di verità che il mondo non può ricevere perché il mondo non lo vede e non lo riconosce”.

***Nota:*** due cose:

**a.** lo Spirito Santo è apparentemente del tutto simile al figlio, che Gesù, pur essendo a prima vista un essere umano, è nel profondo del suo essere;

**b.** lo stesso ruolo (“un'altra assistenza”) e la stessa opposizione al “mondo” caratterizzano la terza persona della Santa Trinità.

Il ruolo dello Spirito Santo.-- *Giovanni 15:26.* -- Quando verrà l'Assistente (***nota:*** apparentemente dalla sua discesa a Gerusalemme) che io manderò dal

Padre - lo Spirito di verità -, egli testimonierà per me.-- *Giovanni 14:26*--  
L'Assistente, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà  
ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto.

**Nota:** lo Spirito Santo è apparentemente al servizio della missione DI Gesù.  
Per estensione. Ma con altri mezzi: le ispirazioni intime e a volte anche i  
carismata, le dotazioni sociali. Egli infatti non parlerà da sé, ma dirà ciò che  
avrà udito e vi rivelerà le cose future... Mi glorificherà perché è del mio “bene”  
che riceverà e lo rivelerà.

### **La grande condizione.**

Questo ci porta all'intersezione della prima e della seconda parte del  
kerugma cristiano.-- *Giovanni 16,7*-- Se non “vado” (si noti il passaggio DELLA  
croce e della risurrezione DI Gesù), l'assistenza non verrà a voi, ma, se vado,  
ve la manderò.

### **Battesimo.**

La fede (tipica di Abramo) si esprime ritualmente nel battesimo cristiano.  
Dopo quanto abbiamo appena visto, c'è da meravigliarsi se *Matteo 28,19* indica  
come formula battesimale: “Andate dunque e... battezzateli nel nome (*nota:*  
vitalità e potenza) del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”? Il Nuovo  
Testamento riporta qua e là testi in cui si parla di questa divinità trina.